



**BANCA PATRIMONI**  
*Sella & C.*

# Relazione e bilancio 2012

**12° ESERCIZIO**

BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A.  
Piazza C.L.N. n. 255 – 10123 Torino  
Tel. +39 011 5607111 Fax +39 011 5618245  
Sito internet: [www.bancapatrimoni.it](http://www.bancapatrimoni.it)

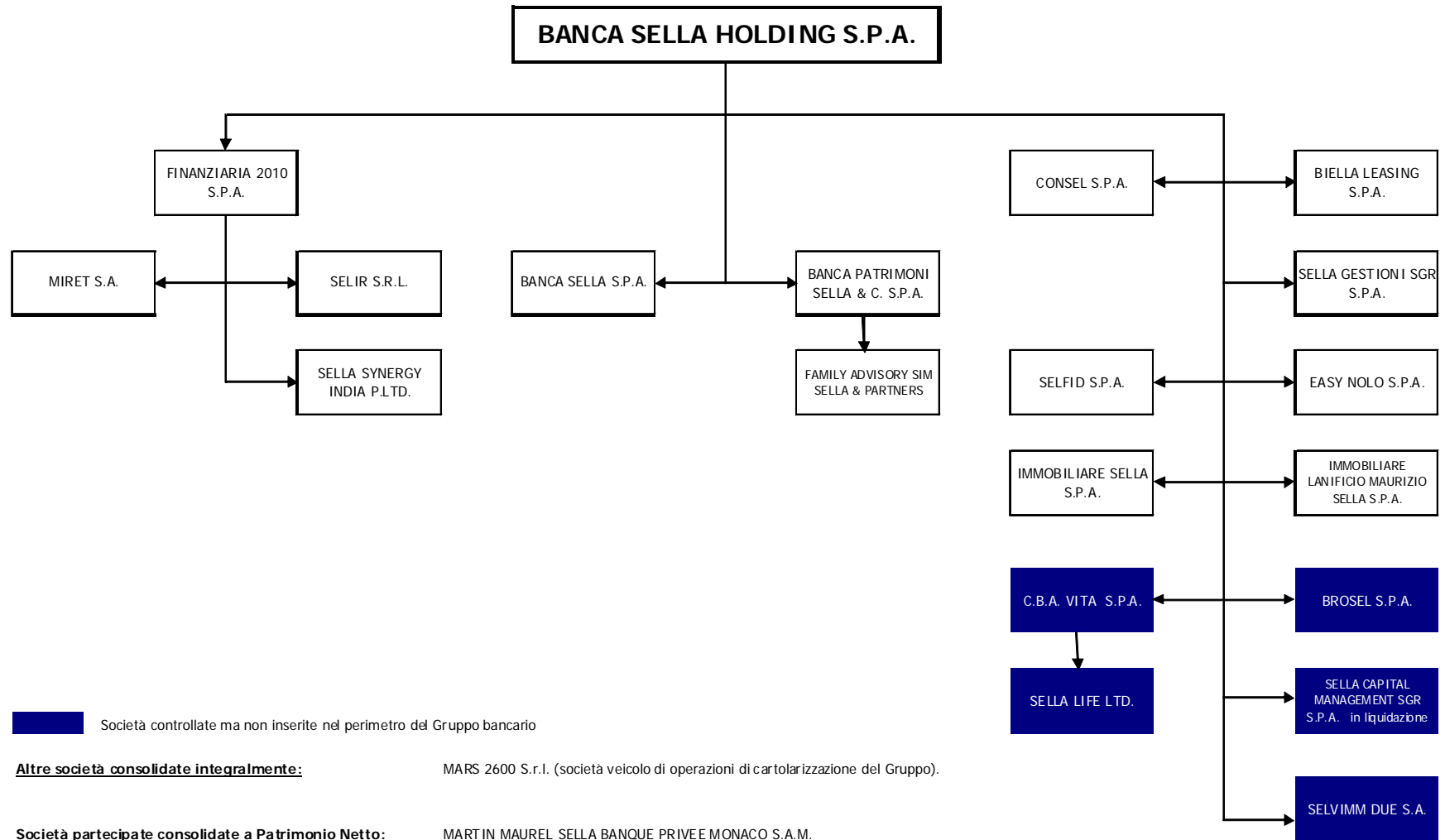
**GRUPPO BANCA SELLA**


# Indice

Mappa del Gruppo Banca Sella	3
Consiglio di Amministrazione	4
Collegio Sindacale	4
Assemblea Ordinaria - Avviso Convocazione	5
<b>Relazione sulla Gestione</b>	<b>6</b>
Principali Dati e indicatori	7
Scenario macroeconomico di riferimento	10
Risultati dell'esercizio - Dati reddituali	15
Risultati dell'esercizio - Dati patrimoniali	19
Andamento delle direzioni aziendali e relative aree di attività	22
Direzione investimenti	22
Direzione commerciale	23
Direzione affari societari e risorse umane	24
Direzione organizzazione	26
Altre informazioni	29
Evoluzione prevedibile della gestione	30
Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio - Azioni proprie e della controllante	31
Partecipazioni e rapporti con le Imprese del Gruppo	31
Progetto di destinazione dell'utile	33
<b>Relazione del Collegio Sindacale</b>	<b>34</b>
<b>Schemi del Bilancio dell'Impresa al 31 Dicembre 2012</b>	<b>42</b>
Stato Patrimoniale	43
Conto Economico	44
Prospetto di redditività complessiva sintetico	45
Rendiconto finanziario	46
Prospetto di variazione del patrimonio netto	47
<b>Nota Integrativa</b>	<b>49</b>
Parte A – Politiche Contabili	50
Parte B – Informazioni Sullo Stato Patrimoniale Attivo	73
Parte B – Informazioni Sullo Stato Patrimoniale Passivo	93
Parte C – Informazioni Sul Conto Economico	105
Parte D – Redditività complessiva	119
Parte E – Informazioni Sui Rischi E Relative Politiche Di Copertura	120
Parte F – Informazioni Sul Patrimonio D'impresa	161
Parte G – Operazioni Di Aggregazione Riguardanti Imprese o Rami D'azienda	165
Parte H – Operazioni Con Parti Correlate	165
Parte I – Accordi Di Pagamento Basati Su Propri Strumenti Patrimoniali	167
Parte L – Informativa Di Settore	167
<b>Altre Informazioni</b>	<b>168</b>
<b>Deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 29 aprile 2013</b>	<b>171</b>
<b>Relazione della Società di Revisione</b>	<b>172</b>

# Mappa del Gruppo

al 1° marzo 2013



 Società controllate ma non inserite nel perimetro del Gruppo bancario

**Altre società consolidate integralmente:**

MARS 2600 S.r.l. (società veicolo di operazioni di cartolarizzazione del Gruppo).

**Società partecipate consolidate a Patrimonio Netto:**

MARTIN MAUREL SELLA BANQUE PRIVEE MONACO S.A.M.  
 HI-MTF SIM S.p.a.  
 INCHIARO ASSICURAZIONI S.P.A.  
 S.C.P. VDP 1  
 ENERSEL S.p.a.



## Cariche sociali anno 2012

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE In carica fino all'approvazione del bilancio 2012

---

Presidente	Maurizio Sella
Vice presidenti	Mario Deaglio Massimo Coppa
Amministratore Delegato e Direttore generale	Federico Sella
Amministratore e presidente onorario	Giovanni Coppa
Amministratori	Oreste Cagnasso Lorenzo Cavalieri Gregorio Chiorino Silva Maria Lepore Massimo Mondardini Vincenzo Piantedosi Sebastiano Sella Attilio Viola

### COLLEGIO SINDACALE In carica fino all'approvazione del bilancio 2012

---

Sindaco effettivo - Presidente	Mario Pia
Sindaci effettivi	Pier Vincenzo Pellegrino Emanuele Menotti Chieli
Sindaci supplenti	Giovanni Rayneri Guido Vaspolli (*)

### SOCIETA' DI REVISIONE

---

Società di revisione	Deloitte & Touche S.p.A.
----------------------	--------------------------

(\*) Il dott. Guido Vaspolli è cessato dalla carica di Sindaco supplente, per dimissioni, a far data dal 20 febbraio 2013.

# Assemblea ordinaria

## Avviso di convocazione

E' convocata l'Assemblea Ordinaria di Banca Patrimoni & C. S.p.A., presso la nuova sede della società in Torino, via Lagrange n. 20 (Palazzo Bricherasio), in prima convocazione alle ore 10,00 del 29 aprile 2013 e occorrendo, in seconda convocazione, il 03 maggio 2013, nello stesso luogo e ora, con il seguente

### Ordine del giorno

- 1) deliberazioni ai sensi dell'articolo 2364, 1° comma, punto 1), del Codice Civile – approvazione del bilancio dell'esercizio 2012;
- 2) proposta di movimentazione dei conti di patrimonio netto:
  - utilizzo della riserva straordinaria a chiusura della riserva negativa originata dal trasferimento del ramo d'azienda di Sella Gestioni SGR;
  - passaggio a riserva straordinaria di utili di esercizi precedenti;
- 3) informativa sulle modalità con le quali sono state attuate le politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di amministrazione, di dipendenti o di altri collaboratori nell'esercizio 2012;
- 4) relazione della revisione interna sugli esiti delle verifiche svolte in tema di sistemi di remunerazione e di incentivazione;
- 5) aggiornamento delle "Politiche di remunerazione del Gruppo Banca Sella";
- 6) presa d'atto delle politiche dei controlli interni inerenti le attività di rischio e i conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati;
- 7) deliberazioni ai sensi dell'articolo 2364, 1° comma, punto 2), e 3) del Codice Civile – nomina di amministratori e sindaci e relativo compenso.

Torino, 10 aprile 2013

BANCA PATRIMONI SELLA & C.  
Il Presidente



# RELAZIONE SULLA GESTIONE

## » PRINCIPALI DATI E INDICATORI

L'esercizio 2012 si è chiuso con un utile pari a circa 6 milioni di euro, in considerevole aumento rispetto all'utile dell'esercizio 2011, che si era attestato a circa 1 milione di euro. Va ricordato che nel 2011 il risultato economico di bilancio era stato fortemente influenzato dalla rettifica di valore apportata ai titoli di stato ellenici presenti in portafoglio, in assenza della quale si sarebbe rilevato un utile di 5,2 milioni di euro, al netto delle imposte.

DATI DI SINTESI (dati in migliaia di euro)				
Voci	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni	
			assolute	%
<b>DATI PATRIMONIALI</b>				
Totale attivo di bilancio	579.172,9	455.090,5	124.082,4	27,3%
Impieghi per cassa <sup>(1)</sup>	232.714,4	192.732,8	39.981,6	20,7%
Garanzie rilasciate	13.036,8	12.922,2	114,6	0,9%
Attività finanziarie	205.995,0	181.554,9	24.440,1	13,5%
Partecipazioni	400,0	400,0	-	0,0%
Attività materiali e immateriali	23.585,3	22.208,2	1.377,1	6,2%
Raccolta diretta <sup>(2)</sup> (esclusi PCT passivi)	440.526,0	341.754,2	98.771,8	28,9%
Pronti contro termine passivi	30.360,5	9.020,3	21.340,1	-
Raccolta indiretta <sup>(3)</sup>	5.765.050,8	5.345.695,5	419.355,3	7,8%
Raccolta globale	6.235.937,3	5.696.470,0	539.467,3	9,5%
Patrimonio di vigilanza	51.105,2	47.199,2	3.906,0	8,3%
Patrimonio netto	54.390,1	43.188,2	11.201,9	25,9%
<b>DATI ECONOMICI<sup>(4)</sup></b>				
Margine di interesse	8.199,3	7.792,8	406,5	5,2%
Ricavi netti da servizi	31.837,8	28.304,6	3.533,2	12,5%
Margine di intermediazione	40.037,1	36.097,5	3.939,6	10,9%
Costi operativi <sup>(5)</sup>	30.760,1	27.961,3	2.798,8	10,0%
Risultato di gestione	9.277,0	8.136,1	1.140,8	14,0%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti	(222,3)	27,9	(250,1)	-
Imposte sul reddito	(2.046,9)	(923,4)	(1.123,5)	121,7%
Utile (netto) dell'esercizio	6.031,3	1.049,9	4.981,4	-

<sup>(1)</sup> L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci dello Stato Patrimoniale Attivo: 70 "Crediti verso clientela" e 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica".

<sup>(2)</sup> L'aggregato rappresenta la voce dello stato patrimoniale passivo: 20 "Debiti verso clientela".

<sup>(3)</sup> L'aggregato non è comprensivo della voce liquidità, relativa alle gestioni patrimoniali, inserita nella voce raccolta diretta. Comprende invece la componente relativa alla raccolta assicurativa, come da nota in calce alla tabella della Gestione ed intermediazione per conto terzi. La valorizzazione è effettuata a prezzi di mercato al 31 dicembre 2012.

<sup>(4)</sup> Come da voci evidenziate nel conto economico riclassificato.

<sup>(5)</sup> Dato dalla somma delle seguenti voci: "Spese amministrative" voce 150, "Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali" voce 170, "Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali" voce 180, "Altri oneri e proventi di gestione" voce 190.

DATI DI STRUTTURA				
Voci	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni	
			assolute	%
Dipendenti	179	174	5	2,9%
Promotori finanziari	292	281	11	3,9%
<b>Totale</b>	<b>471</b>	<b>455</b>	<b>16</b>	<b>3,5%</b>

<b>INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE</b>		
<b>Voci</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011</b>
<b>INDICI DI REDDITIVITA' (%)</b>		
R.O.E. (return on equity) <sup>(1)</sup>	12,5%	2,2%
R.O.A. (return on assets) <sup>(2)</sup>	1,0%	0,2%
Margine d'interesse <sup>(3)</sup> / Margine d'intermediazione <sup>(3)</sup>	20,5%	21,6%
Ricavi netti da servizi <sup>(3)</sup> / Margine di intermediazione <sup>(3)</sup>	79,5%	78,4%
Cost to income <sup>(4)</sup>	73,3%	74,7%
<b>INDICI DI PRODUTTIVITA' (dati in migliaia di euro)</b>		
Margine di intermediazione <sup>(3)</sup> / Dipendenti medi	226,8	200,0
Risultato lordo di gestione <sup>(3)</sup> / Dipendenti medi	52,6	45,1
Impieghi per cassa / Dipendenti a fine periodo	1.300,1	1.107,7
Raccolta diretta / Dipendenti a fine periodo	2.461,0	1.964,1
Raccolta globale / Dipendenti a fine periodo	34.837,6	31.559,4
<b>INDICI PATRIMONIALI (%)</b>		
Impieghi per cassa / Raccolta diretta	52,8%	56,4%
Impieghi per cassa / Totale attivo	40,2%	42,4%
Raccolta diretta / Totale attivo	76,1%	75,1%
<b>INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO (%)</b>		
Attività deteriorate / Impieghi per cassa	0,5%	0,4%
Rettifiche di valore nette su crediti / Impieghi per cassa	0,1%	0,0%
<b>COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ (%)</b>		
Coefficiente di base (Tier 1)	30,57%	30,00%
Coefficiente complessivo (Total Capital Ratio)	30,61%	30,04%

<sup>(1)</sup> Rapporto tra "Utile d'esercizio" e la somma delle voci 160 "Riserve", 170 "Sovrapprezzi di emissione", 180 "Capitale" dello Stato Patrimoniale Passivo.

<sup>(2)</sup> Rapporto tra "Utile netto" e "Totale attivo".

<sup>(3)</sup> Come da Conto Economico riclassificato.

<sup>(4)</sup> Rapporto tra costi operativi, dedotta l'IRAP sul costo del personale e al netto delle perdite connesse a rischi operativi, e margine di intermediazione.



Si riportano qui di seguito i dati relativi ai volumi intermediati, ai valori di mercato al 31 dicembre 2012, relativi ai clienti seguiti dai promotori finanziari di Banca Patrimoni Sella & C. che depositano presso altre banche del Gruppo Banca Sella.

<b>CLIENTI SEGUITI DA PROMOTORI FINANZIARI DI BANCA PATRIMONI SELLA &amp; C. (in migliaia di euro)</b>				
Voci	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni	
			assolute	%
<b>Volumi per clienti seguiti da Promotori, che depositano presso banche del gruppo:</b>	<b>1.165.213,9</b>	<b>1.142.776,7</b>	<b>22.437,2</b>	<b>2,0%</b>
Rapporti Amministrati	995.654,3	975.906,7	19.747,6	2,0%
Rapporti Gestiti	154.375,2	138.382,9	15.992,3	11,6%
Altri prodotti di Risparmio gestito ed assicurativo	15.184,4	28.487,1	(13.302,7)	-46,7%
<b>Raccolta diretta per clienti seguiti da Promotori, che depositano presso banche del gruppo:</b>	<b>487.097,0</b>	<b>479.031,7</b>	<b>8.065,3</b>	<b>1,7%</b>
Raccolta diretta a vista	413.041,9	424.113,0	(11.071,1)	-2,6%
Raccolta diretta a tempo	74.055,5	54.918,7	19.136,8	34,8%
<b>Volumi per clienti seguiti da Promotori, che depositano presso controparti extragruppo</b>	<b>16.997,0</b>	<b>21.614,6</b>	<b>(4.617,6)</b>	<b>-21,4%</b>
Rapporti Amministrati	-	-	-	-
Rapporti Gestiti	16.997,0	21.614,6	(4.617,6)	-21,4%

In base ai criteri di valorizzazione ai prezzi di mercato, le masse complessive hanno raggiunto a fine 2012 l'ammontare di 6.235 milioni di euro. Le gestioni svolte da Banca Patrimoni Sella & C. in forza di deleghe conferite dalle altre banche del Gruppo Banca Sella, ammontano a 1.343 milioni di euro.

## » SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

---

### Panorama mondiale

Il 2012 è stato caratterizzato da un indebolimento dell'economia mondiale. In Area Euro, le politiche di austerità fiscale e il minore dinamismo della domanda estera hanno contribuito in misura importante alla decelerazione dell'attività economica; inoltre il persistere di condizioni finanziarie restrittive ha penalizzato i paesi caratterizzati da situazioni di criticità dei conti pubblici, nonostante il progressivo rientro delle tensioni associate alla crisi del debito sovrano registrato negli ultimi mesi dell'anno. Negli Stati Uniti la ripresa del mercato residenziale e la dinamica positiva, sebbene moderata, dei consumi privati hanno rappresentato i principali elementi di sostegno alla crescita, compensando l'indebolimento evidenziato dagli investimenti non residenziali ed il contributo negativo apportato dalle scorte e dalla spesa pubblica. Il Giappone ha beneficiato degli interventi di ricostruzione post terremoto e degli incentivi fiscali a supporto delle spese personali nella prima parte dell'anno; successivamente, il venir meno di tali fattori di sostegno ed il raffreddamento della domanda estera hanno determinato una brusca frenata della crescita. I Paesi Emergenti hanno risentito della debolezza delle maggiori economie avanzate, evidenziando una progressiva decelerazione nel corso del 2012: gli interventi fiscali e monetari espansivi adottati dalle autorità di politica economica hanno tuttavia consentito di limitare l'intensità del rallentamento e hanno posto le basi per il manifestarsi di segnali di ripresa in alcune delle maggiori economie emergenti già negli ultimi mesi dell'anno.

Analizzando più nel dettaglio le principali economie mondiali a cui si è accennato precedentemente emerge che:

- **l'economia statunitense** ha archiviato il 2012 con un tasso medio di variazione del prodotto interno lordo del 2,2% su base annua, in miglioramento rispetto al +1,8% del 2011. Gli investimenti residenziali, che nel 2011 avevano apportato un contributo pressoché nullo alla crescita, hanno registrato tassi di incremento positivi in tutti i trimestri del 2012; segnali incoraggianti che confermano la ripresa in atto nel settore residenziale sono venuti anche dagli indicatori mensili relativi ai prezzi delle case, alle vendite di unità abitative ed alla fiducia dei costruttori. Gli investimenti non residenziali sono stati caratterizzati da un avvio d'anno positivo, da una fase di raffreddamento nel corso dei trimestri centrali e da un recupero, sebbene limitato alla componente macchinari e software, nei mesi finali. La dinamica della ricchezza delle famiglie, caratterizzata dalla prosecuzione del recupero della componente finanziaria e dal manifestarsi dei primi segnali di ripresa della componente immobiliare, ha rappresentato un importante elemento di sostegno per le spese personali; altri fattori che hanno contribuito a supportare i consumi privati, a fronte di una situazione del mercato del lavoro ancora poco florida, vanno individuati nell'avanzamento a ritmo spedito del processo di riduzione del debito delle famiglie e nell'orientamento ampiamente accomodante di politica monetaria. Le difficoltà, del mercato del lavoro statunitense, a recuperare il terreno perduto durante la grande recessione sono alla base della decisione della Federal Reserve di perseguire come obiettivo prioritario il sostegno dell'occupazione e di adottare ulteriori misure di stimolo monetario: nello specifico, a settembre la Banca Centrale Usa ha annunciato un nuovo piano di acquisto di titoli legati al mercato immobiliare ("mortgage-backed securities") al ritmo di 40 miliardi di dollari al mese e a dicembre, in prossimità della scadenza del programma di allungamento della durata media dei titoli di Stato detenuti, ha introdotto un piano di acquisti di titoli del debito pubblico Usa per importi pari a 45 miliardi di dollari al mese; in entrambi i casi, la Federal Reserve non ha specificato il termine entro il quale completare gli acquisti, riservandosi la facoltà di decidere in base all'evoluzione del quadro macroeconomico di riferimento. Importanti novità sono state annunciate anche per quanto riguarda le indicazioni della Federal Reserve sul livello futuro del tasso di policy: dopo aver esteso fino a metà 2015 l'intervallo temporale durante il quale si impegnava a mantenere il tasso ufficiale a livelli eccezionalmente bassi, a dicembre la Banca Centrale ha deciso di vincolare il tasso obiettivo sui

Federal Reserve funds all'evoluzione del tasso di disoccupazione e dell'inflazione attesa, al fine di rendere più efficace e trasparente la propria comunicazione al pubblico. Riguardo alla politica fiscale, l'intesa raggiunta in extremis a fine anno in merito al cosiddetto "fiscal cliff" (letteralmente: precipizio fiscale) ha consentito di evitare la drastica restrizione di bilancio prevista a legislazione vigente: in particolare, l'accordo ha comportato l'estensione di buona parte degli sgravi e delle agevolazioni fiscali in scadenza, limitando in tal modo l'aumento dell'imposizione fiscale. Sul fronte della spesa, invece, l'accordo bipartisan ha posticipato di due mesi il sequestro alla spesa pubblica dell'importo di circa 90 miliardi di dollari annui, previsto dal Budget Control Act del 2011 e che sarebbe dovuto entrare in vigore a gennaio. Restano ancora da affrontare questioni rilevanti, in particolare la definizione di un piano di riduzione della spesa, caldeggiato dai Repubblicani e indispensabile al fine di garantire il ritorno del debito pubblico su un sentiero sostenibile, e l'innalzamento del tetto sul debito: a questo proposito, la decisione di sospendere fino al 19 maggio il tetto al debito, adottata dal Congresso ad inizio 2013, consentirà di affrontare con minore urgenza la questione e di dare priorità al confronto sulla spesa pubblica;

- la **zona dell'euro** ha registrato una variazione tendenziale negativa del prodotto interno lordo dello 0,4% nel 2012, in peggioramento rispetto a +1,4% archiviato nel 2011. La fragilità della domanda interna, aggravata dalle politiche di austerità fiscale nei paesi impegnati in programmi di rientro dei deficit pubblici, ed il processo di decumulo delle scorte sono stati solo in parte compensati dal contributo positivo dell'export netto. Come già osservato nel 2011, il dato di crescita aggregato dell'area è la sintesi di dinamiche dei singoli Stati alquanto eterogenee: i paesi più vulnerabili alla crisi del debito sovrano, come Italia e Spagna, hanno continuato ad accumulare un divario nei confronti delle economie più solide, come quella tedesca, sebbene anche quest'ultima non sia stata immune da un progressivo indebolimento osservato nel corso del 2012 e divenuto evidente nella parte finale dell'anno. Sul fronte della crisi del debito sovrano, sono state adottate importanti decisioni ai fini del rafforzamento della governance europea e del processo di integrazione. Il Consiglio Europeo dell'1 e 2 marzo si è concluso con la firma del Patto fiscale ("fiscal compact") da parte di venticinque Stati (tutti i paesi membri dell'Unione Europea ad eccezione di Regno Unito e Repubblica Ceca): il fiscal compact prevede per i paesi aderenti l'obbligo di inserire negli ordinamenti giuridici nazionali la regola di pareggio di bilancio con l'applicazione di meccanismi di correzione automatici in caso di deviazione. A fine giugno, inoltre, i Capi di Stato e di Governo hanno raggiunto un accordo sul passaggio ad una sorveglianza bancaria unica a livello europeo, da realizzare in tempi rapidi, che di fatto pone le basi per un'unione bancaria futura: una volta introdotto tale meccanismo, il fondo salva-Stati European Stability Mechanism (ESM) potrà intervenire direttamente nella ricapitalizzazione delle banche, al fine di spezzare il circolo vizioso tra banche e Stati sovrani. Al vertice europeo di dicembre sono proseguiti i lavori per la realizzazione del progetto di unione bancaria: l'accordo di massima raggiunto tra i Capi di Stato e di Governo prevede che il meccanismo di supervisione bancaria unica ("Single Supervisory Mechanism") entri in vigore a partire dal 1° marzo 2014 o, al più tardi, entro dodici mesi dalla definizione del relativo quadro legislativo e che la supervisione diretta degli istituti bancari dell'Area Euro sia affidata alla Banca Centrale Europea, rivolgendo particolare attenzione agli aspetti di indipendenza tra le funzioni di gestione della politica monetaria e quelle di supervisione. Gli sforzi profusi a livello comunitario nella gestione della crisi si inseriscono in una fase di crescenti timori per la situazione della Spagna: a giugno il Governo di Rajoy ha infatti avanzato richiesta di sostegno per le banche domestiche, accolta favorevolmente dall'Eurogruppo attraverso la concessione di aiuti fino ad un massimo di 100 miliardi di euro. Successivamente, l'approvazione dei piani di ristrutturazione dei quattro istituti di credito spagnoli a controllo statale ha permesso di quantificare in 37 miliardi di euro le esigenze di ricapitalizzazione. La Banca Centrale Europea, a sua volta, ha manifestato un'ampia disponibilità ad intervenire a favore del ripristino del corretto funzionamento della trasmissione della politica monetaria e a sostegno della crescita economica: il 29 febbraio si è svolta la seconda

operazione straordinaria di rifinanziamento a tre anni, in occasione della quale la Banca Centrale Europea ha assegnato 529,5 miliardi di euro alle 800 banche richiedenti dell'Area Euro; il 5 luglio il tasso ufficiale è stato ridotto di 25 punti base e portato al livello attuale dello 0,75%; alla riunione del 6 settembre l'Istituto di Francoforte ha diffuso i dettagli su un nuovo piano di acquisti di titoli di Stato di paesi appartenenti all'unione monetaria che la Banca Centrale Europea è disposta ad intraprendere. Le operazioni di acquisto, denominate Outright Monetary Transactions (OMTs), potranno interessare paesi che in futuro richiederanno l'assistenza finanziaria di EFSF/ESM e paesi già sottoposti ad un programma di aggiustamento una volta riacquistato l'accesso sui mercati, riguarderanno titoli con scadenza/durata residua compresa tra uno e tre anni e non presenteranno limiti quantitativi a priori; condizione necessaria per l'attivazione di acquisti di titoli di Stato da parte della Banca Centrale Europea sarà il rispetto della condizionalità prevista dai fondi salva stato EFSF/ESM. Il programma di assistenza alla Grecia è stato oggetto di successive revisioni, finalizzate a ricondurre il debito pubblico greco su un sentiero sostenibile: nei mesi di febbraio e marzo è stato definito un secondo piano di aiuti che prevede un impegno del settore ufficiale per 130 miliardi di euro nel periodo 2012-2014 e contestualmente è stato implementato un programma di ristrutturazione del debito detenuto dal settore privato, che ha raggiunto una partecipazione pari a 199 miliardi di euro su 206 miliardi di euro di valore nominale complessivo. Il peggioramento della congiuntura, l'incertezza politica ed i ritardi nell'attuazione delle riforme hanno tuttavia impedito alla Grecia di rispettare gli impegni presi, spingendo Unione Europea, Banca Centrale Europea e Fondo Monetario Internazionale a sospendere l'esborso della seconda tranche di aiuti. L'Eurogruppo del 26 novembre ha infine introdotto obiettivi di bilancio meno ambiziosi e ha previsto misure volte a rendere meno oneroso il percorso di aggiustamento della Grecia, tra le quali l'operazione di riacquisto di titoli del debito pubblico per un valore nominale di 31,9 miliardi di euro: il successo di quest'ultima ha consentito l'approvazione definitiva del secondo versamento di aiuti al paese. Con riferimento specifico all'Italia, la recessione iniziata nel terzo trimestre 2011 è proseguita durante l'intero 2012, sebbene la seconda parte dell'anno sia stata caratterizzata da una parziale attenuazione dell'intensità di caduta dell'attività economica. Il calo del 2,1%, archiviato dal prodotto interno lordo nel 2012 e che si confronta con il +0,4% dell'anno precedente, è il risultato della persistente debolezza della domanda interna, che sconta gli effetti della severa manovra di riequilibrio dei conti pubblici e degli elevati costi di finanziamento; l'interscambio con l'estero si è confermato l'unico sostegno all'attività economica;

- nell'area asiatica, il **Giappone**, dopo aver sovraperformato le altre economie del G3 nel primo semestre del 2012, ha mostrato tra luglio e settembre una significativa decelerazione (-3,5% annualizzato, verso il -0,1% del Secondo Trimestre ed il +5,7% dei primi tre mesi del 2012) che lo ha condotto in recessione tecnica, complici l'indebolimento della domanda interna e di quella estera, in un contesto di generalizzata debolezza dei principali partner commerciali, in cui si è andato inserendo il deterioramento dei rapporti con la Cina, a seguito della disputa territoriale relativa alle isole Senkaku.

Le elezioni del 16 dicembre hanno nel frattempo sancito la vittoria del Liberal Democratic Party, guidato da Shinzo Abe, e con essa importanti novità nella gestione della politica economica: la nuova amministrazione, rispettando i proclami della campagna elettorale, ha subito annunciato misure fiscali espansive per 20,2 trilioni di yen (4,2% del Pil), comprensive di una spesa pubblica diretta pari a 10,3 trilioni (2,1% del Pil), destinate, secondo lo stesso governo, ad esplicitare il grosso del proprio impatto nell'anno fiscale 2013/2014. La Banca Centrale, recependo le indicazioni del Primo Ministro Abe, nella prima riunione del 2013, in cui ha lasciato invariato l'intervallo di riferimento del tasso ufficiale a 0-0,1%, ha introdotto un target esplicito di inflazione del 2% ed annunciato un nuovo metodo di acquisto di titoli a partire dal 2014 che, rispetto a quello in essere fino a dicembre 2013, non prevede alcuna scadenza temporale. **Cina e India**, pur continuando a registrare tassi di crescita sostenuti, se confrontati con quelli delle economie sviluppate, hanno proseguito lungo il trend di rallentamento già mostrato nel 2011 e finito per archiviare nel 2012 la peggior performance dell'ultimo decennio. La Cina, con una

variazione del prodotto interno lordo del 7,8%, che fa seguito al 9,3% del 2011, e l'India, che si appresta a chiudere il 2012 con una crescita di poco superiore al 5%, dopo il 7,5% dell'anno prima, hanno risentito sia della debolezza in corso nei paesi avanzati, trasmessasi sulle relative domande estere, sia del minor dinamismo delle voci di domanda interna. Una favorevole dinamica inflazionistica ed una non preoccupante situazione dei conti pubblici hanno permesso alle autorità di politica economica in Cina di intervenire a sostegno del ciclo, riducendo il costo del denaro, tra giugno e luglio, ed incentivando gli investimenti, in particolare nel settore delle infrastrutture. In India, alle prese con un'inflazione elevata e deficit gemelli (di bilancio e di partite correnti), la Banca Centrale ha tagliato il tasso ufficiale una sola volta nel 2012, rimandando a gennaio 2013, in presenza di segnali di moderazione dei prezzi, il secondo intervento espansivo.

## **IMERCATI FINANZIARI**

I tassi di interesse di mercato a lungo termine in USA sono stati interessati da una tendenza al calo nel periodo marzo-luglio 2012, beneficiando delle tensioni sui debiti sovrani dei paesi più vulnerabili dell'Area Euro; successivamente, l'annuncio della disponibilità da parte della Banca Centrale Europea ad intraprendere un nuovo piano di acquisti dei titoli di Stato di paesi appartenenti all'Area Euro ha favorito un lieve movimento al rialzo dei rendimenti decennali statunitensi. L'orientamento estremamente accomodante mantenuto dalla Federal Reserve nella gestione della politica monetaria ha tuttavia contribuito a mantenere i tassi di interesse USA su livelli storicamente bassi. Il valore medio del tasso a dieci anni USA è stato pari a 1,78% nel 2012, rispetto al 2,76% medio del 2011. Il tasso a lungo termine tedesco, dopo un primo trimestre di sostanziale stabilità, ha evidenziato una tendenza al declino fino a raggiungere ad inizio giugno il minimo storico dell'1,17%; nei mesi successivi non è prevalsa una tendenza unidirezionale, tuttavia il rendimento decennale tedesco ha continuato ad attestarsi su livelli storicamente molto contenuti. Il valore medio del tasso a dieci anni della Germania è risultato pari a 1,57% nel 2012, in calo dal 2,65% del 2011. I progressi compiuti a livello comunitario nella gestione della crisi del debito sovrano dell'Area Euro hanno favorito il movimento di rientro registrato dai tassi di interesse sui titoli di Stato governativi italiani a partire dal mese di agosto; ciononostante, la media annua del tasso a dieci anni italiano, pari a 5,47% nel 2012, è risultata leggermente superiore al 5,35% medio del 2011.

Nel 2012 i mercati azionari hanno registrato un aumento di circa il 13,4% (MSCI World). Le borse hanno beneficiato del ridimensionamento dei timori di tenuta dell'Area Euro e dell'orientamento accomodante che ha connotato la conduzione della politica monetaria da parte delle principali Banche Centrali mondiali.

## **SISTEMA BANCARIO**

In tale contesto, l'attività creditizia del sistema bancario italiano ha continuato nella sua dinamica di indebolimento, più marcata nella componente verso le imprese. L'andamento del credito ha risentito della forte debolezza della domanda da parte di imprese e famiglie da una parte e di condizioni di offerta restrittive, sia pure in attenuazione sul finire dell'anno, dall'altra. La fase recessiva si è inevitabilmente ripercossa sulla qualità degli impieghi; il deterioramento del merito di credito dell'emittente pubblico ha inoltre accresciuto il costo della raccolta e reso particolarmente difficile per le banche italiane la provvista di fondi sui mercati internazionali. Le politiche attuate nel corso dell'anno dall'Eurosistema hanno consentito la graduale rimozione dei vincoli di liquidità che gravano sulle banche italiane; la raccolta al dettaglio è cresciuta e, grazie anche al rientro delle tensioni finanziarie sui paesi periferici dell'area euro, sul finire del 2012 alcuni intermediari sono tornati a finanziarsi sul mercato dei capitali.

Gli impieghi delle banche italiane verso il settore privato residente si sono portati a dicembre 2012 a quota 1.722 miliardi di euro registrando un progresso annuo dello 0,6%, dopo 3 mesi di moderata contrazione; il dato tendenziale evidenzia una significativa decelerazione rispetto alla crescita dell'1,8% realizzata nel 2011. La contrazione degli impieghi alle imprese (-3,3% a quota 865 miliardi di euro) e alle famiglie (-1,4% a quota 610 miliardi di euro) è stata più che compensata dalla crescita delle categorie residuali degli impieghi verso altre Istituzioni Finanziarie (+24% a quota 248 miliardi di euro) che a dicembre 2012 costituivano circa il 14% degli impieghi a privati. Nel comparto delle famiglie, il calo degli impieghi (-1,4%) nell'anno si confronta con

un tasso di crescita del 4,4% registrato l'anno precedente. Per quanto concerne i prestiti verso società non finanziarie, la contrazione dei volumi (-3,3%) è stata particolarmente marcata per le scadenze 1-5 anni nel corso di tutti i mesi dell'anno fino a raggiungere un calo annuo dell'8,5% a dicembre 2012; la componente a più breve termine si è ridotta dell'1,9% mentre una dinamica negativa meno intensa si è registrata per i prestiti oltre 5 anni con tasso in decelerazione che è passata da una crescita del 2,8% del 2011 ad un calo del 2,7%.

Nel corso del 2012 è proseguito il deterioramento della qualità del credito. Il volume delle sofferenze lorde si è portato a fine anno a quota 125 miliardi di euro, in crescita del 16,6% rispetto all'anno precedente con un rapporto tra sofferenze lorde e impieghi pari a 6,28% (dal 5,44% di fine 2011) ed un rapporto tra sofferenze nette e impieghi del 3,33% (da 2,7% di fine 2011).

A fine anno la raccolta denominata in euro delle banche italiane, rappresentata da depositi dei residenti e dalle obbligazioni, ha raggiunto il livello di 2.318 miliardi di euro, crescendo del 7,1% su base annua, in accelerazione rispetto ai tassi registrati in gran parte del 2011. L'accelerazione è evidente nella componente obbligazionaria, cresciuta nei primi undici mesi dell'anno a tassi superiori al 10% per poi chiudere il mese di dicembre in rallentamento con una crescita annua del 5% a quota 951 miliardi di euro; la componente obbligazionaria incorpora le emissioni bancarie garantite dallo stato e detenute dalle banche stesse poiché utilizzate come collaterale nelle operazioni di rifinanziamento presso le Banche Centrali. La componente depositi è tornata su un sentiero di crescita sostenuta nel corso del 2012 per raggiungere, a fine anno, un tasso di crescita annua del 9,9%.

Riguardo alle grandezze di conto economico, i principali gruppi bancari quotati hanno registrato nel corso dei primi nove mesi dell'anno una contrazione sia del margine d'interesse, penalizzato dalla riduzione dei volumi di impieghi e dal calo dei tassi di mercato solo in parte compensati dal repricing degli impieghi, sia delle commissioni nette, a causa della ridotta attività di intermediazione finanziaria e del peso delle commissioni passive legate alle garanzie statali sulle emissioni obbligazionarie da usare come collaterale presso la Banca Centrale Europea. La flessione del margine d'interesse e delle commissioni nette è stata comunque ampiamente compensata dal progresso dei proventi netti dall'attività di negoziazione, il che ha consentito alle banche di conseguire un modesto progresso del margine di intermediazione. Sul fronte dei costi, è continuato lo sforzo di contenimento delle spese del personale e delle altre spese amministrative, mentre il costo del cattivo credito ha proseguito il sentiero di crescita avviato nel secondo semestre del 2011.

Il processo di rafforzamento patrimoniale è proseguito nel corso del 2012, in linea con le indicazioni dell'autorità di vigilanza, ed è stato particolarmente marcato nel primo semestre. Il rafforzamento è avvenuto prevalentemente attraverso aumenti di capitale, riduzione delle attività ponderate per il rischio e, in misura minore, attraverso autofinanziamento e riacquisto di strumenti patrimoniali ibridi. Per i primi 5 gruppi bancari italiani, in particolare, una forte accelerazione nell'adeguamento ai nuovi requisiti patrimoniali minimi è stata impressa dalle raccomandazioni seguite al cosiddetto "esercizio sul capitale" condotto dall'European Banking Authority (EBA).

## La ricchezza finanziaria delle famiglie (del segmento *private*)

Ai valori di mercato, nel 2012 la ricchezza finanziaria delle famiglie appartenenti al segmento *private* è cresciuta del 2,3%. L'impatto positivo determinato dall'effetto dell'andamento dei mercati, pari al 2,5%, ha più che compensato la raccolta netta negativa (-0,2%).

L'andamento del 2012, dopo un 2011 in controtendenza rispetto agli ultimi tre anni, ha ripreso il sentiero di crescita precedente, portando l'ammontare della ricchezza complessiva a superare il valore al quale si attestava nel 2007 (891 miliardi di euro).

Il patrimonio delle famiglie "private", cioè delle circa 600 mila famiglie con un patrimonio superiore ai 500 mila euro, si è attestato nel 2012 a circa 898 miliardi di euro (da sottolineare che dal 2009 ad oggi il numero delle famiglie così definite è leggermente in diminuzione).

La quota di clienti serviti da strutture dedicate al *private banking* si attesta oltre il 46%, lasciando al settore ampi margini di crescita, soprattutto per gli operatori che riusciranno meglio a far apprezzare le peculiarità dei servizi offerti rispetto al settore *retail*.

» **RISULTATI DELL'ESERCIZIO DATI REDDITUALI**

<b>Conto economico riclassificato (in migliaia di euro)</b>			
<b>Voci</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>Variazione % su 2011</b>
10 Interessi attivi e proventi assimilati	12.585,2	10.438,6	20,6%
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(4.391,3)	(2.678,9)	63,9%
70 Dividendi e altri proventi	5,3	33,2	-84,0%
<b>MARGINE DI INTERESSE E DIVIDENDI</b>	<b>8.199,3</b>	<b>7.792,8</b>	<b>5,2%</b>
40 Commissioni attive	48.292,3	45.384,2	6,4%
50 Commissioni passive	(24.618,9)	(21.055,7)	16,9%
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	8.163,8	3.919,9	108,3%
90 Risultato netto dell'attività di copertura	0,7	56,2	-98,8%
<b>Ricavi netti da servizi</b>	<b>31.837,8</b>	<b>28.304,7</b>	<b>12,5%</b>
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>40.037,1</b>	<b>36.097,5</b>	<b>10,9%</b>
150 Spese amministrative:			
a) Spese per il personale	(17.713,1)	(15.757,1)	12,4%
Irap su costo del personale e comandati netto <sup>(1)</sup>	(756,1)	(662,3)	14,2%
b) Altre Spese amministrative	(13.514,7)	(11.005,5)	22,8%
Recupero imposta di bollo e altre imposte <sup>(2)</sup>	2.762,4	770,8	258,4%
170 Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	(344,6)	(356,5)	-3,3%
180 Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	(32,8)	(22,8)	43,6%
190 Altri oneri/proventi di gestione (dedotto il "Recupero imposta di bollo e altre imposte")	(1.161,2)	(927,9)	25,2%
<b>Costi operativi</b>	<b>(30.760,1)</b>	<b>(27.961,3)</b>	<b>10,0%</b>
<b>RISULTATO DI GESTIONE</b>	<b>9.276,9</b>	<b>8.136,2</b>	<b>14,0%</b>
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(914,9)	(447,0)	104,7%
130 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:			
- crediti	(222,3)	27,9	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(6.172,3)	-
- altre operazioni finanziarie	9,3	8,1	14,9%
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:			
- crediti	-	18,2	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(69,5)	(313,8)	-77,8%
- passività finanziarie	-	-	-
210 Utili (perdite) delle partecipazioni	-	-	-
230 Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
240 Utile (perdita) da cessione di investimenti	(1,3)	716,0	-
<b>UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>8.078,2</b>	<b>1.973,3</b>	<b>309,4%</b>
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (dedotta "Irap su costo del personale e comandati netto")	(2.046,9)	(923,4)	121,7%
<b>UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>6.031,3</b>	<b>1.049,9</b>	<b>474,5%</b>
280 Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO</b>	<b>6.031,3</b>	<b>1.049,9</b>	<b>474,5%</b>

<sup>(1)</sup> Scorporata dalla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

<sup>(2)</sup> Scorporata dalla voce "Altri oneri e proventi di gestione".

## I criteri di riclassificazione del Conto Economico

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Le riclassificazioni hanno riguardato:

- la voce 70. “dividendi ed altri proventi simili” rientra nel conteggio del margine d’interesse;
- la voce 100. “utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti, attività finanziarie disponibile per la vendita, attività finanziarie detenute sino a scadenza e altre operazioni finanziarie”, viene scorporata dal margine di intermediazione e considerata con la voce 130. “rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento”.
- l’IRAP sul costo del personale viene scorporata dalla voce “Imposte sul reddito dell’esercizio; dell’operatività corrente e ricompresa nelle spese per il personale;
- la voce “recupero imposte di bollo e altre imposte” viene scorporata dalla voce “altri oneri e proventi di gestione”.

---

## REDDITIVITA'

L’esercizio 2012 si è chiuso con un utile pari a circa 6 milioni di euro, in aumento del 474,5% rispetto all’utile dell’esercizio 2011, che si era attestato a circa 1 milione di euro. Va ricordato che nel 2011 il risultato economico di bilancio era stato fortemente influenzato dalla rettifica di valore apportata ai titoli di stato ellenici presenti in portafoglio, in assenza della quale si sarebbe rilevato un utile di 5,2 milioni di euro, al netto delle imposte.

Dallo schema di conto economico riclassificato e dal confronto con l’anno precedente si può notare come il risultato al 31 dicembre 2012 sia stato influenzato principalmente dai seguenti aspetti:

- una dinamica positiva del margine d’intermediazione che, attestandosi a 40 milioni di euro, ha registrato un aumento rispetto all’anno precedente del 10,9% ;
- un aumento dei costi operativi (+10%) che si sono attestati a 30,8 milioni di euro, risultando superiori di 2,9 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2011;
- il miglioramento del margine d’intermediazione (+10,9%), che ha assorbito ampiamente l’aumento dei costi operativi e consentito alla Banca di ottenere un risultato di gestione superiore all’anno precedente;
- maggiori accantonamenti ai fondi per rischi e oneri, che nel 2012 sono risultati pari a 0,9 milioni di euro rispetto ai 0,4 milioni di euro dell’esercizio chiusosi al 31 dicembre 2011;
- il venir meno delle “rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie”, voce che nel 2011 aveva fortemente pesato sul risultato economico. Si è già ricordato che, nel 2011, a seguito della perdurante situazione di difficoltà finanziaria della Grecia, si era proceduto ad effettuare l’impairment test sui titoli del debito sovrano di tale Paese presenti nel portafoglio della Banca, classificati nella categoria contabile IAS AFS (available for sale).

Per effetto degli andamenti sopra riportati l’utile dell’operatività corrente al lordo delle imposte si è attestato a 8,1 milioni di euro, rispetto all’importo di 2 milioni registrato nello scorso esercizio.

Nel seguito della sezione sono esaminate in maniera dettagliata le voci più significative.

## Margine di interesse

Il margine di interesse si è attestato a 8,2 milioni di euro, in crescita del 5,2% rispetto al 2011. Tale favorevole risultato è attribuibile ad una maggiore redditività degli investimenti sul portafoglio titoli di proprietà per 1,9 milioni di euro, mentre la componente interessi relativa agli impieghi verso la clientela ha avuto un incremento di 0,4 milioni di euro.



Gli interessi passivi si incrementano di 1,7 milioni di euro, sia per un aumento dei volumi di raccolta diretta (+28,9%), sia per l'utilizzo della linea di credito concessa da Banca Sella Holding, sia per l'aumento dei tassi riconosciuti alla clientela sui depositi a vista e a tempo e su operazioni pronti contro termine.

### Ricavi netti da servizi

I ricavi netti da servizi, pari a 31,8 milioni di euro, presentano un aumento di 3,5 milioni di euro (+ 12,5%) rispetto all'esercizio 2011. Tale incremento è da ricondurre all'andamento del risultato netto delle attività di negoziazione, attestatosi a 8,2 milioni di euro (+ 108,3%) contro 3,9 milioni di euro del 2011.

Il risultato netto delle commissioni risulta in riduzione del 2,4% rispetto al 2011; a fronte di una crescita positiva di 6,4% delle commissioni attive si è registrato un aumento del 16,9% delle commissioni passive.

I ricavi rivenienti dalle gestioni in delega si sono attestati 2,9 milioni di euro, in aumento rispetto allo scorso esercizio, quando erano risultati pari a 2,6 milioni di euro. L'aumento è dovuto all'aumento dello stock delle gestioni in delega, passato da 1.259 milioni di euro a dicembre 2011 a 1.343 milioni di euro al 31 dicembre 2012.

### Margine di intermediazione

Il margine di intermediazione è pari a 40 milioni di euro, con un incremento del 10,9% rispetto ai 36,1 milioni di euro del 2011.

### Costi operativi

I costi operativi si sono attestati a 30,8 milioni di euro e registrano un aumento del 10% rispetto ai 28 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2011.

Tale incremento è determinato in prevalenza dalle spese per il personale che, comprensive dell'IRAP, passano da 16,4 milioni di euro del 2011 a 18,5 milioni del 2012, in relazione alla crescita della componente variabile delle retribuzioni determinata dal favorevole andamento della gestione.

Le altre spese amministrative (al netto del recupero dell'imposta di bollo e altre imposte) ammontano a 10,8 milioni di euro, leggermente in aumento rispetto al 31 dicembre 2011 quando risultavano pari a 10,2 milioni di euro.

La voce altri oneri/proventi di gestione è sostanzialmente invariata rispetto al 31 dicembre 2011 passando da 0,9 milioni di euro a 1,2 milioni di euro di oneri.

### Risultato di gestione

Per effetto delle dinamiche sopra esposte, il risultato di gestione al 31 dicembre 2012 ammonta a 9,3 milioni di euro, in aumento del 14% rispetto a quanto registrato nello scorso esercizio.

### Accantonamenti, rettifiche e utili da cessione attività finanziarie disponibili per la vendita

La voce relativa agli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri è risultata pari a 0,9 milioni di euro .

Sono state contabilizzate rettifiche di valore su crediti per 0,2 milioni di euro.

Non vi sono state, nel corso dell'esercizio 2012, "rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie". Nel 2011 questa voce accoglieva un importo di circa 6 milioni di euro, per effetto delle svalutazioni effettuate sui titoli di stato greci all'epoca detenuti in portafoglio.

### Imposte sul reddito

L'incidenza percentuale delle imposte sul reddito (esclusa l'IRAP relativa alle spese per il personale riclassificata ad aumento di tale componente) gravanti sull'utile dell'operatività corrente ante imposte si è attestata al 34,70%, in diminuzione rispetto al tax rate del 2011 (46,80%).

Si precisa che Banca Patrimoni Sella & C. ha iscritto in Bilancio 2012 euro 799.112 di minore imposta Ires ai sensi dell'art. 2 comma 1-quater del D.L. n. 201/2011, che ha disciplinato la presentazione all'Agenzia

delle Entrate dell'istanza di rimborso dell'imposta sui redditi per deduzione dell'imposta regionale sulle attività produttive gravante sul costo del lavoro sostenuto negli esercizi dal 2007 al 2011. In assenza di tale deduzione, il tax rate sarebbe stato del 44,59%, in diminuzione rispetto al 2011 di 2,21 punti percentuali. Tale diminuzione deriva principalmente dall'applicazione dell'art. 2 comma 1 del D.l. n.201/2011, che ha ammesso la deduzione dalla base imponibile Ires di un importo pari all'imposta regionale sulle attività produttive relativa alla quota imponibile delle spese per il personale dipendente dell'esercizio 2012.

Banca Patrimoni Sella & C., in qualità di controllata, aderisce al consolidato fiscale nazionale che vede come controllante e consolidante la capogruppo Banca Sella Holding.

Analisi più dettagliate del significato e dell'impatto derivante dall'applicazione della cosiddetta fiscalità differita sono contenute nella Nota Integrativa.

## Redditività complessiva

Voci	31/12/2012	31/12/2011
<b>10. Utile (perdita) di esercizio</b>	<b>6.031.251</b>	<b>1.049.872</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.081.875	(1.956.849)
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	-	-
70. Differenze di cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(176.177)	(101.904)
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>5.905.698</b>	<b>(2.058.753)</b>
<b>120. Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>11.936.949</b>	<b>(1.008.881)</b>

» **RISULTATI DELL'ESERCIZIO - DATI PATRIMONIALI**

<b>STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO (dati in migliaia di euro)</b>			
<b>ATTIVO</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>Variazione % su 2011</b>
Attività finanziarie <sup>(1)</sup>	205.995,0	181.554,9	13,5%
Crediti verso banche	99.379,0	30.744,5	223,2%
Impieghi per cassa <sup>(2)</sup>	232.714,4	192.732,8	20,7%
Partecipazioni	400,0	400,0	0,0%
Immobilizzazioni materiali e immateriali <sup>(3)</sup>	23.585,3	22.208,2	6,2%
Attività fiscali	5.001,1	8.135,0	-38,5%
Altre voci dell'attivo <sup>(4)</sup>	12.098,1	19.315,1	-37,4%
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>579.172,9</b>	<b>455.090,5</b>	<b>27,3%</b>
<b>PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>			
Debiti verso banche	21.067,5	37.236,9	-43,4%
Raccolta diretta <sup>(5)</sup>	470.886,4	350.774,5	34,2%
Passività finanziarie di negoziazione	354,6	608,0	-41,7%
Passività fiscali	5.435,7	1.501,0	262,1%
Altre voci del passivo <sup>(6)</sup>	20.311,5	16.071,8	26,4%
Fondi a destinazione specifica <sup>(7)</sup>	6.727,1	5.710,3	17,8%
Patrimonio netto <sup>(8)</sup>	54.390,1	43.188,2	25,9%
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>579.172,9</b>	<b>455.090,5</b>	<b>27,3%</b>

<sup>(1)</sup> Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 50 "Attività finanziarie detenute sino a scadenza"

<sup>(2)</sup> Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 70 "Crediti verso clientela"; 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica"

<sup>(3)</sup> Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 110 "Attività materiali" e 120 "Attività immateriali"

<sup>(4)</sup> Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 10 "Cassa e disponibilità liquide" e 150 "Altre attività"

<sup>(5)</sup> Dato dalla voce dello stato patrimoniale passivo: 20 "Debiti verso clientela"

<sup>(6)</sup> Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 60 "Derivati di copertura" e 100 "Altre passività"

<sup>(7)</sup> Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 110 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 120 "Fondi per rischi e oneri"

<sup>(8)</sup> Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 130 "Riserve da valutazione"; 160 "Riserve", 170 "Sovrapprezzi di emissione", 180 "Capitale" e 200 "Utile d'esercizio".

I commenti che seguono si riferiscono allo schema di Stato Patrimoniale Riclassificato precedentemente riportato.

Al 31 dicembre 2012 il totale dell'attivo di Banca Patrimoni Sella & C. registrava una variazione in aumento del 27,3% rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 579 milioni di euro, in confronto ai 455,1 milioni registrati al 31 dicembre 2011. L'intermediazione con la clientela ha visto un andamento positivo di tutte le voci: gli impieghi crescono del 20,7% (232,7 milioni di euro, rispetto a 192,7 milioni di euro); la raccolta globale ha fatto registrare un miglioramento del 9,5% rispetto a dicembre 2011, dovuta alla performance positiva di entrambe le sue componenti, indiretta +7,8% e diretta +28,9% esclusi i PCT passivi.

Le attività finanziarie al 31 dicembre 2012 sono risultate pari a 206 milioni di euro, in aumento del 13,5% rispetto ai 181,6 milioni di euro dello scorso esercizio.

La voce "Partecipazioni" comprende la partecipazione nella Family Advisory SIM S.p.A. - Sella & Partners S.p.A..

Il patrimonio netto, infine, è risultato pari a 54,4 milioni di euro, incrementato rispetto allo scorso esercizio, in cui era pari a 43,2 milioni di euro.

## Attività finanziarie (Titoli di debito e di capitale)

Attività finanziarie (dati in milioni di euro)	31/12/2012	31/12/2011
Detenute per la negoziazione ( <i>held for trading</i> )	27,4	43,8
Disponibili per la vendita ( <i>available for sale</i> )	77,0	98,7
Crediti verso banche ( <i>loans and receivables</i> )	3,9	13,9
Detenute fino alla scadenza ( <i>held to maturity</i> )	101,2	38,5
<b>TOTALE</b>	<b>209,5</b>	<b>194,9</b>

La Banca al 31 dicembre 2012 possedeva un portafoglio titoli pari a 209,5 milioni di euro.

La suddivisione tra le diverse *asset class*, anche se variata, ha mantenuto un'esposizione al rischio di tasso di interesse contenuta, pari al 12,79% rispetto al limite indicato da Banca d'Italia (20%).

In ottemperanza dei principi contabili IAS, risulta suddiviso nelle categorie che seguono:

### Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione si attestano a 27,4 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai valori al 31 dicembre 2011.

Nel secondo semestre del 2012 si è parzialmente ridotta la consistenza del portafoglio titoli detenuti per la negoziazione in titoli di Stato Italia su varie scadenze, in relazione alle buone opportunità di profitto colte.

### Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita al 31 dicembre 2012 sono pari a 77 milioni di euro.

Il nominale dei titoli detenuti in questa classificazione è così composto: per 39,7 milioni da titoli di stato Italiani (BTP) a tasso fisso con scadenze da luglio 2014 a febbraio 2020, per 23 milioni da titoli a tasso variabile (CCT), per 12,3 milioni da obbligazioni corporate bancarie e non con scadenza massima entro il 2016.

Si segnala che i titoli rivenienti dalla ristrutturazione del debito della Repubblica Greca, inseriti in questa categoria, sono stati venduti.

### Crediti verso banche

Le attività finanziarie residuali al 31 dicembre 2012 si sono attestate a 3,9 milioni di euro, valore in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2012 a seguito della scadenza di alcuni titoli in portafoglio in sostituzione dei quali non sono state sottoscritte nuove emissioni. Questi titoli sono detenuti principalmente per offrire alla clientela operazioni di pronti contro termine.

Al 31 dicembre 2012, il V.A.R. calcolato con il metodo della simulazione storica, con orizzonte temporale di 3 mesi e intervallo di confidenza del 99%, si è attestato a 6,6 milioni di euro, rimanendo nei limiti deliberati (entro il 27% del patrimonio netto, pari a 12,3 milioni di euro).

### Attività finanziarie detenute fino alla scadenza (immobilizzate)

Le attività finanziarie immobilizzate al 31 dicembre 2012 sono pari a 101,2 milioni di euro. Di questi, 10 milioni nominali sono investiti in CCT con scadenza 2015, 10 milioni nominali in BTP con scadenza settembre 2019 e tasso 4,25%, 15 milioni nominali in BTP con scadenza marzo 2019 e tasso 4,5%, 10 milioni nominali in BTP con scadenza novembre 2014 e tasso 6%, 2,35 milioni nominali in BTP con scadenza agosto 2014 e tasso 4,25%, 5 milioni nominali di BTP con scadenza febbraio 2015 e tasso 4,25%, 5 milioni nominali di BTP con scadenza maggio 2017 e tasso 4,75%.

Durante il secondo semestre sono stati acquistati ulteriori 40 milioni nominali così suddivisi:

20 milioni di BTP con scadenza settembre 2022 e tasso 5,5%

20 milioni di BTP con scadenza novembre 2022 e tasso 5,5%.

## La qualità del portafoglio crediti –

Il servizio legale contenzioso è affidato in outsourcing alla società Banca Sella che svolge per conto di Banca Patrimoni Sella & C. l'attività di gestione del recupero crediti per le posizioni a sofferenza e le posizioni ad incaglio a partire dalla revoca degli affidamenti.

Nel corso del 2012 è stata condotta la revisione dei parametri di valutazione analitica dei crediti deteriorati appostati ad incaglio disdettato e a sofferenza.

Tale attività di revisione ha portato ad un aggiornamento di alcuni degli elementi di valutazione e di alcune stime per le attualizzazioni.

Il principio fondante del processo di valutazione dei crediti deteriorati continua ad essere la valutazione e la determinazione di stime di recuperabilità analitiche per singolo cliente e forma tecnica, tenendo conto di tutti gli elementi di valutazione presenti quali garanzie acquisite e/o acquisibili, reddito e patrimonio del cliente, azioni legali esperibili, possibilità di accordi stragiudiziali, ecc.

Questa revisione dei parametri di valutazione analitici fa sì che l'applicazione delle metodologie di valutazione risulti adeguata, anche in condizioni di mutamento dello scenario esterno e di differenti situazioni macro-economiche.

I risultati ottenuti applicando le sopradette metodologie sono dettagliatamente riportati, nella sezione Politiche Contabili e nella Nota Integrativa del presente bilancio.

Il processo di revisione dei parametri di valutazione analitica dei crediti a sofferenza e ad incaglio con revoca degli affidamenti, citato sia nella Relazione sulla Gestione, sia nella Parte A - Politiche Contabili del presente bilancio, ha avuto un effetto sulle consistenze dei fondi rettificativi delle sofferenze, già recepita in occasione della semestrale, per circa 10.000 euro.

### CREDITI IN SOFFERENZA

Le sofferenze nette a fine esercizio ammontano ad euro 147.865 ed il rapporto sofferenze nette/impieghi per cassa si è assestato sullo 0,06%. Nell'anno 2012 il flusso di nuove sofferenze è stato pari a 299.272 euro. Al 31 dicembre 2012 residuano a sofferenza n. 5 posizioni per le quali sono in corso le azioni per il recupero del credito.

### CREDITI INCAGLIATI (REVOCATI)

Al 31 dicembre 2012 risultano n. 4 posizioni appostate ad incaglio con revoca degli affidamenti, con un'esposizione netta complessiva pari a 367.173 euro. Le suddette posizioni rappresentano i nuovi ingressi dell'esercizio, registrati integralmente nel corso della seconda metà dell'anno.

## La liquidità

L'anno 2012 è stato caratterizzato da un progressivo attenuarsi delle tensioni in relazione alla situazione di liquidità del sistema bancario. In particolare, l'accentuato restringimento degli spread di rendimento sui titoli governativi italiani registratosi nel corso dell'anno, particolarmente a seguito dell'approvazione da parte della Banca Centrale Europea del programma OMT (*Outright Monetary Transactions*), ha determinato un miglioramento generale della situazione di liquidità media delle banche italiane. Nonostante il citato calo degli spread sui BTP, l'accesso a forme di finanziamento a medio - lungo termine sul mercato interbancario istituzionale per le banche italiane di medie e piccole dimensioni con rating attorno al livello di *investment-grade* è rimasto difficile e, in ogni caso, particolarmente oneroso. In coerenza con ciò, soprattutto sul finire dell'esercizio, si sono registrate tensioni sul costo della raccolta marginale dalla clientela, dovute anche all'accresciuta competizione indotta dalle offerte particolarmente aggressive di alcuni istituti di credito. Il mercato interbancario *unsecured* ha continuato, come nel 2011, a registrare scambi concentrati sostanzialmente solo sulle scadenze brevissime (per lo più *overnight*) e per importi contenuti.

La Banca Centrale Europea ha proseguito nella sua azione di supporto al sistema Bancario:

- offrendo (a fine febbraio) la seconda delle due LTRO a 3 anni

- mantenendo per tutto l'esercizio la modalità *full-allotment* di assegnazione dei fondi per tutte le operazioni di finanziamento dell'Eurosistema.
- abbassando a luglio i tassi per le MRO di 25bps, portandoli allo 0,75% e modificando contestualmente il corridoio dei tassi per le overnight facilities (*Deposit Facility* e *Marginal Lending Facility*)
- approvando in settembre il citato programma OMT.

La gestione della liquidità è stata, fin dall'inizio, fondamentale per assicurare la normale attività bancaria in tempi di tensione. Da sempre, in Banca Patrimoni Sella & C. e nel Gruppo, il mantenimento di un'adeguata liquidità è stato ritenuto un caposaldo della prudente gestione aziendale, curandone le strategie, i processi e le metodologie operative per un'efficace gestione, sia di breve termine sia strutturale.

Il monitoraggio e la gestione della liquidità per Banca Patrimoni Sella & C. sono formalizzati nella Policy di Liquidità di Gruppo, contenente sia le linee guida per la gestione del rischio di liquidità che le strategie da intraprendere in caso di criticità.

Il processo di gestione e controllo della liquidità ha permesso durante l'anno 2012 di mantenere un livello adeguato della stessa, a fronte delle citate difficoltà sul mercato interbancario. Il deterioramento registrato per alcuni indicatori di early warning nell'ultima parte del precedente esercizio è rientrato nei primi mesi del 2012, anche in seguito al miglioramento del quadro sistemico. La tendenza positiva dei più importanti indicatori di liquidità è proseguita nella restante parte dell'anno, sulla scia degli interventi della Banca Centrale Europea e del venir meno delle tensioni sul debito pubblico italiano e sull'area Euro. Questo trend ha riguardato i principali indicatori, sia a livello del Gruppo che di Banca Patrimoni Sella & C., strutturali e di breve periodo.

Per ulteriori informazioni sul rischio di liquidità si rimanda alla Nota Integrativa, parte E, sezione 3.

## » ANDAMENTO DELLE DIREZIONI AZIENDALI E RELATIVE AREE DI ATTIVITÀ

Banca Patrimoni Sella & C. è organizzata in 4 Direzioni di settore, di cui 2 in linea e 2 in staff alla Direzione Generale, e precisamente:

- Direzione Investimenti;
- Direzione Commerciale;
- Direzione Affari Societari e Risorse Umane;
- Direzione Organizzazione.

La struttura organizzativa è completata dall'Area Tesoreria e Servizi e dall'Ufficio Crediti. Si forniscono di seguito informazioni sull'andamento aziendale per settore di attività.

### Direzione Investimenti

La **Direzione Investimenti** è articolata in due aree di attività, che comprendono i settori delle gestioni di patrimoni su base individuale e l'analisi per la consulenza.

#### GESTIONE DI PATRIMONI SU BASE INDIVIDUALE

L'operatività nel settore dell'*asset management* costituisce una delle attività principali di Banca Patrimoni Sella & C..

Per quanto attiene le gestioni patrimoniali, gli *stock* finali si sono attestati a 1.668 milioni di euro, con un incremento annuo in termini percentuali del 12,98%.

Nel corso del 2012 la Banca ha proseguito lo sviluppo della delega di gestione affidatale dalla Banca Sella che, nel corso dell'esercizio ha assorbito per incorporazione la Banca Sella Nord Est – Bovio Calderari.

Alla fine dell'anno, il totale degli *asset* affidati in delega è risultato pari a circa 1.343 milioni di euro in aumento rispetto all'anno precedente del 6,63%.

L'aumento delle masse gestite è stato determinato sia dall'effetto positivo dei mercati finanziari che di quello della raccolta.

In totale lo *stock* di gestioni patrimoniali gestite direttamente o in delega ammonta a circa 3,012 milioni di euro.

I rendimenti medi lordi offerti alla clientela sono risultati superiori ai *benchmark* di riferimento nel 61,09% dei casi per le gestioni dirette e nel 64,95% dei casi per quelle in delega.

I ricavi derivanti da commissioni di gestione sono stati pari a 12,75 milioni di euro con un incremento rispetto all'anno precedente del 5,55%, ed i ricavi derivanti dalle gestioni in delega si sono attestati a 2,9 milioni di euro anche questi in aumento rispetto al precedente esercizio del 12,4%. Vi sono stati apprezzabili ricavi da commissioni di overperformance quantificabili in circa 1,1 milioni di euro tra gestioni dirette ed in delega.

Il posizionamento della clientela, verso linee di investimento con rischi contenuti non è sostanzialmente mutato rispetto agli anni precedenti.

Si precisa infine che, fatte salve le finalità di copertura previste contrattualmente, non vengono utilizzati strumenti finanziari derivati nell'ambito delle gestioni patrimoniali.

## RICEZIONE E TRASMISSIONE ORDINI

L'attività di ricezione e trasmissione ordini costituisce da sempre una componente fondamentale dell'offerta di servizi alla nostra clientela sia privata che istituzionale.

I volumi intermediati nel 2012 hanno raggiunto circa 7,3 miliardi di euro in diminuzione di circa il 22% rispetto allo scorso esercizio.

Anche la dinamica delle commissioni percepite ha registrato una contrazione di circa l'8,5% attestandosi a circa 8,6 milioni di euro, principalmente per effetto delle difficoltà economiche italiane ed europee che hanno continuato a pesare sul sentiment degli investitori.

L'anno 2012 ha vissuto un andamento altalenante delle quotazioni con una prima parte dell'anno difficile, dal mese di agosto, grazie anche agli interventi posti in essere dalla Banca Centrale Europea, i corsi dei titoli siano essi azionari che obbligazionari sono tornati a salire creando le condizioni per una chiusura d'anno positiva ed all'insegna di un rinato, seppur moderato, ottimismo sul futuro da parte degli operatori.

Per quanto riguarda agli strumenti finanziari derivati, si conferma che l'operatività della clientela riguarda quasi esclusivamente strumenti quotati su mercati regolamentati, fatta eccezione per le operazioni forward su divise estere e per altre operazioni di carattere residuale.

## Direzione Commerciale

La **Direzione Commerciale** è il presidio unitario della rete commerciale, costituita da gestori di relazione dipendenti e promotori finanziari (modello "misto") operanti presso 21 uffici di promozione finanziaria e 10 succursali, e organizzata in 8 Aree territoriali.

La Rete commerciale, sinergica con gli altri canali commerciali del Gruppo Banca Sella (in particolare con Banca Sella) e fortemente orientata al Cliente, offre un'ampia e completa gamma di prodotti e servizi di qualità con particolare riferimento ai servizi sul patrimonio (gestioni patrimoniali, OICR multi manager, risparmio amministrato, assicurativo finanziario).

L'attività di formazione e controllo dei gestori di relazione (centralità del ruolo di private banker) continuerà, come in passato, ad essere elemento principale delle politiche commerciali. Particolare attenzione verrà rivolta alla qualità nel "modo d'essere", nelle relazioni con il Cliente e nelle persone: fondamentale sarà il rispetto dei principi di correttezza, trasparenza e onestà, e dei valori del Gruppo (tra cui saper fare gli interessi del Cliente e creare valore per lo stesso).

La Direzione commerciale nella gestione dei business si avvale della collaborazione dell'Area Commerciale, che ha il ruolo di fornire alle succursali e direttamente ai gestori di relazione supporto operativo e commerciale (analisi e soluzioni di business, help desk, comunicazione e formazione, attività di marketing ed organizzazione di eventi).

## POLITICHE COMMERCIALI

La Clientela di Banca Patrimoni Sella & C. continua ad essere rappresentata, in linea prevalente, da privati a cui viene offerto un servizio personalizzato sul patrimonio, grazie all'elevata professionalità dei gestori di relazione e a prodotti con buone performance.

Sono pertanto linee guida fondamentali:

- lo sviluppo dell'asset allocation attraverso il ribilanciamento dei portafogli nell'ottica di una loro ottimizzazione per profilo di rischio;
- nel comparto del risparmio gestito, il puntuale e rapido aggiornamento della gamma prodotti, con particolare attenzione alle evoluzioni di mercato e alle nuove richieste provenienti dalla clientela;
- nell'ambito dell'architettura aperta nel mondo degli OICR, la manutenzione e lo sviluppo degli accordi con i migliori partner nel mercato;
- nell'ottica della protezione dei patrimoni della clientela, la selezione ed il convenzionamento di un partner affidabile per l'offerta di prodotti e servizi assicurativo-finanziari;
- la realizzazione sul territorio di eventi e momenti di incontro con la clientela;
- la segmentazione della rete, con conseguente "targettizzazione" delle politiche di prodotto e di pricing, di analisi e di controllo di gestione dedicati;
- lo sviluppo continuo ed ulteriore della rete commerciale, anche attraverso l'aggregazione di professionisti di comprovata esperienza e seniority (selezione);
- l'offerta di servizi tecnologicamente avanzati alla clientela private e ai gestori di relazione finalizzati alla miglior fruizione dell'offerta di servizi di investimento (i-phone, servizi internet, banca in tasca, firma digitale, web collaboration);
- la sinergia con gli altri canali distributivi del Gruppo, con particolare riferimento al collocamento di prodotti e servizi presso Banca Sella.

## Direzione Affari Societari e Risorse Umane

La **Direzione Affari Societari e Risorse Umane** governa i seguenti settori di attività della banca:

- Segreteria Societaria e Legale;
- Amministrazione del Personale;
- Contabilità e Bilancio;
- Servizi Tributari.

Si forniscono, di seguito, informazioni sull'andamento dell'organico della Banca nel 2012.

## RISORSE UMANE

Al 31 dicembre 2012 la Banca contava, a libro paga, 179 dipendenti, con un incremento di 5 risorse rispetto all'anno precedente.

Nel 2012 sono state effettuate 8 assunzioni e hanno avuto luogo 3 cessazioni. Tra queste ultime, due derivano dal passaggio del dipendente ad altra società del Gruppo, mentre la terza cessazione fa seguito al pensionamento di un dipendente.

Tre delle otto assunzioni effettuate riguardano personale precedentemente in forza ad altra società del Gruppo; tra le rimanenti cinque, si evidenzia in particolare l'assunzione sulla piazza di Milano di tre dirigenti, avvenuta nell'ultimo trimestre dell'anno, con l'obiettivo di ulteriormente sviluppare l'attività con la clientela



istituzionale e con la clientela privata in possesso di patrimoni importanti. La Banca assegna, infatti, una forte valenza strategica a questa linea di sviluppo.

Al 31 dicembre 2012, i dipendenti distaccati presso altre società del Gruppo erano 8, a fronte di 4 dipendenti di altre società del Gruppo distaccate presso la Banca. Tenuto conto della situazione del personale comandato, il numero delle risorse disponibili era pari a 171, con un incremento di 3 rispetto alla situazione che si registrava alla fine dell'anno precedente.

A fine anno, inoltre, 4 dipendenti erano assenti per maternità o aspettativa.

L'età media dei dipendenti è pari a 43 anni, in leggero aumento rispetto all'anno precedente.

Il costo complessivo del personale della Banca si è attestato, nell'anno, a 18,4 milioni di euro, inclusa la retribuzione variabile riconosciuta in relazione al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Si segnala, infine, che al 31 dicembre 2012 la Banca si avvaleva di 292 promotori finanziari con contratto di agenzia.

## Direzione Organizzazione

### ORGANIZZAZIONE E ATTIVITÀ ESTERNALIZZATE

L'ufficio organizzazione ha collaborato al raggiungimento degli obiettivi strategici della banca gestendo direttamente alcune attività ovvero garantendo il presidio per la realizzazione di progetti in cui la banca ha ricoperto il ruolo di committente/cliente. In particolare è stato gestito e portato a termine il progetto legato alla ridefinizione e mappatura dei processi proprietari della banca in ottica end to end in logica cliente, interno od esterno, ed è stata supportata organizzativamente la realizzazione dei progetti legati al masterplan 2012 con particolare focus sull'implementazione del nuovo modello di consulenza patrimoni, sul collocamento dei nuovi prodotti assicurativi Zurich e sulla introduzione dell' IVA sul servizio di gestione patrimoniale.

Centrale è stata inoltre l'attività di presidio delle attività esternalizzate sia per consentire alla banca di mantenere le conoscenze specifiche sia per assicurare alla banca il corretto svolgimento delle medesime attività da parte del fornitore dei servizi. Nello specifico, è stata valutata e controllata costantemente la prestazione erogata dal fornitore verificandone la qualità dei servizi.

### RISCHI OPERATIVI

Proseguendo il processo di internalizzazione delle attività ritenute strategiche per la Banca l'ufficio rischi operativi, grazie alle competenze tecniche e gestionali essenziali presenti in banca, nel 2012 ha gestito la re-internalizzazione delle attività di controllo "rischi operativi". Il numero delle risorse dedicate è passato da un solo addetto (referente delle attività esternalizzate) a 4. E' stato continuo, inoltre, l'allineamento con la Capogruppo sia per le attività ordinarie sia per l'introduzione di nuove fattispecie di controlli a seguito dell'analisi di anomalie interne/esterne alla banca.

### SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni di Banca Patrimoni Sella & C. è organizzato in:

- un sistema di controlli di I livello che coinvolge i responsabili di funzione e tutto il personale della Banca, nonché controlli incorporati direttamente nelle procedure e nei sistemi informativi, controlli eseguiti nell'ambito di attività di back office o in servizi ricevuti in outsourcing e controlli svolti dalla struttura di Rischi Operativi della Banca;
- attività di controllo di II livello svolte sia presso strutture interne alla Banca, come la Compliance, che da strutture centrali di Banca Sella Holding come il Risk Management e Controlli e la funzione Antiriciclaggio;
- attività di controllo di III livello svolte internamente alla Banca dalle strutture di Revisione Interna.

Sia il Consiglio di Amministrazione che l'Alta Direzione della Banca vigilano costantemente sul mantenimento di un efficace ed efficiente sistema di gestione e controllo dei rischi attraverso il recepimento dei principi e delle politiche di gestione dei rischi indicati dalla Capogruppo ed esaminando periodicamente i risultati delle attività svolte da tutte le funzioni di II e III livello, nonché i rischi riscontrati, la realizzazione di presidi di mitigazione e gli effetti della loro applicazione.

Nel dettaglio, le funzioni di controllo di II e III livello presenti in Banca Patrimoni Sella & C. e le attività da esse svolte sono le seguenti:

- La funzione di Conformità, posta in staff all'Alta Direzione è deputata al presidio del rischio di non conformità alle norme (rischio di compliance) verificando che le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e regolamenti) e autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici). La Funzione governa un processo trasversale e polifunzionale che riguarda molti aspetti della vita aziendale. Lo svolgimento dei compiti di conformità, comprendenti in larga parte attività già svolte da altre funzioni, coinvolge, infatti, responsabilità distribuite all'interno dell'impresa, richiede competenze diversificate e può

comportare necessità di rapportarsi con soggetti esterni, tra i quali le Autorità di Vigilanza. Il processo di Compliance è necessario al fine di:

- presidiare i rischi di non conformità derivanti dall'introduzione di nuove normative rilevanti o da modifiche delle esistenti;
- trasformare in opportunità e beneficio per i clienti e per l'azienda il nuovo contesto normativo;
- effettuare un efficace ed efficiente adeguamento organizzativo e culturale.

Sulla base di un apposito contratto di outsourcing, nel presidio del rischio di compliance la funzione di Conformità di Banca Patrimoni Sella & C. è coadiuvata dalla rispettiva funzione della Capogruppo.

- La funzione Antiriciclaggio della Banca, che ha l'obiettivo di prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, dal 1° ottobre 2012 è stata accentrata presso la Capogruppo ed è stato contestualmente nominato un Referente presso la Banca, collocato all'interno della Direzione Organizzazione. Compito del Referente è di supportare il Responsabile Antiriciclaggio nel verificare nel continuo che le procedure aziendali, i processi, i prodotti e i servizi siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Nel corso del 2012 il Referente, per conto del Responsabile Antiriciclaggio, ha svolto attività di verifica ex post, secondo quanto previsto nel piano annuale, con l'obiettivo di valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle procedure interne e dei presidi di organizzativi e di controllo posti in essere, indispensabili ai fini di un corretto e sostanziale rispetto della norma e di un efficace governo dei rischi.
- La funzione di Revisione Interna dipende dal Consiglio di Amministrazione e, quando questo non è riunito, da un Amministratore Indipendente. Nel corso del 2012 la funzione di Revisione Interna ha provveduto ad effettuare la propria attività di verifica in base al Piano di Audit approvato dal Consiglio di Amministrazione ad inizio esercizio. Le verifiche sono state rivolte a tutta la struttura della Banca sia con riferimento alle succursali e ai promotori finanziari, sia con riferimento agli uffici di sede centrale. In particolare, le verifiche hanno riguardato altresì l'analisi di processo, con lo scopo di valutarne le aree di rischio, in relazione all'efficienza dei controlli ovvero alla funzionalità ed all'adeguatezza dei processi organizzativi. Per ogni verifica condotta è stata evidenziata l'esistenza di rischi "residui", segnalandone il relativo "indice di gravità", formulando richieste e suggerimenti di interventi correttivi risolutivi o a mitigazione delle criticità rilevate. In tal modo tutte le verifiche svolte nel corso del 2012 hanno costituito opportunità di miglioramento, attraverso la costante diffusione di raccomandazioni e/o suggerimenti alle aree auditate. Nello specifico l'esito di tutti gli interventi portati a termine sono stati comunicati, secondo i definiti flussi informativi, oltretutto ai soggetti auditati, all'Alta Direzione, al Consiglio Sindacale nonché alle altre funzioni di controllo di II livello. In tali flussi informativi si è sempre data indicazione particolareggiata di ogni anomalia riscontrata e, laddove previsto, delle richieste effettuate al fine di mitigare le aree di rischio evidenziate. Un consuntivo di tutte le attività svolte, con evidenza delle criticità di maggiore importanza rilevate, è stata portata a conoscenza per discussione in sede di Consiglio di Amministrazione della Banca. La Funzione di Revisione Interna di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. è sottoposta al coordinamento e alla direzione della Funzione di Revisione Interna di Capogruppo (Banca Sella Holding S.p.A), in virtù dei poteri direzionali propri della stessa".

### **Comitato di Vigilanza e Controllo ai sensi del D.Lgs 231/2001**

La Banca si è dotata di un proprio Comitato di Vigilanza e Controllo ai sensi del d.lgs 231/2001, che prevede un modello organizzativo, già in essere presso la Banca, fondato su procedure operative, di controllo, di formazione e direttive, che consentono di rispondere alle esigenze del dettato normativo. Il Comitato formato da quattro componenti, due interni alla Banca e due indipendenti, riferisce al Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato di Vigilanza e Controllo - dotato di autonomi poteri di iniziativa, controllo e spesa - ha il compito di vigilare sul rispetto di quanto previsto dal D. Lgs. 231/2001 e sull'emersione di eventuali aspetti critici in materia, nonché sul funzionamento e sull'osservanza dei "modelli" adottati da Banca Patrimoni Sella & C.; ha inoltre il compito di curarne il relativo aggiornamento. Alle verifiche si aggiungono periodici incontri con i Responsabili di Direzioni, Aree e Servizi (che hanno lo scopo di promuovere i modelli) e incontri di confronto con i Comitati di altri Enti (Banche e Assicurazioni) al fine di perseguire una crescita e sviluppo dei "modelli" ispirata alla "best practice".

## RECLAMI

L'analisi dell'andamento dei rilievi pervenuti nel triennio ultimo scorso indica un' accentuata diminuzione dei medesimi nell'anno di esercizio 2012. Nello specifico sono pervenuti, al netto dei reiteri e delle richieste di documentazioni, nel 2012 n. 30 reclami (rispettivamente n. 23 ascrivibili a servizi di investimento e n. 7 relativi a servizi bancari/finanziari). L'entità considerata va raffrontata al numero dei rilievi pervenuti nel 2011 (n. 45, dei quali n. 37 riferiti a servizi di investimento e n.8 relativi a servizi bancari e finanziari) e nel 2010 (n. 35 dei quali n. 29 riferiti servizi di investimento e n. 6 relativi a servizi bancari e finanziari). L'ufficio ha collaborato con le altre strutture della banca per segnalare e risolvere le criticità individuate all'interno delle segnalazioni inoltrate dai clienti.

## TECNICO LOGISTICA

Oltre alle attività ordinarie di supporto a tutti gli uffici e succursali della banca, per gli aspetti riferiti ai locali e alla gestione dei servizi di corrispondenza, del parco auto, della telefonia, dell'hardware, della modulistica e cancelleria, etc etc., l'ufficio è stato prevalentemente impegnato nella realizzazione del progetto "rifunzionalizzazione Palazzo Bricherasio". Il Palazzo ospiterà gli uffici della Banca a partire dal II trimestre 2013. Nello specifico ha presidiato tutte le varie fasi, dal progetto di engineering fino al montaggio degli arredi. Di portata ridotta ma non meno importante è stato il progetto relativo ai nuovi uffici di Roma (trasferimento della succursale e UPF da piazza Cavour a Via Bertoloni) e di Milano con l'apertura di un nuovo ufficio in via Camperio.

## Area Tesoreria e Servizi

Confluiscono in quest'area diverse attività. Oltre alla gestione della liquidità aziendale (mezzi propri e raccolta dalla clientela eccedenti gli impieghi) attraverso l'investimento in strumenti finanziari, fanno parte dell'area il Controllo di Gestione, i Servizi Amministrativi e il Servizio Amministrazione RTO.

Le politiche di investimento adottate per la gestione della liquidità sono tradizionalmente improntate alla prudenza e vengono svolte nel rispetto di policy interne approvate anche a livello di Gruppo.

Ulteriori informazioni sono fornite in altra parte della presente Relazione ("Attività finanziaria", "Liquidità", "Informativa sull'esposizione verso prodotti finanziari ad alto rischio"), alla quale rimandiamo.

## Erogazione del credito

L'attività di erogazione del credito continua il trend positivo di crescita, pur restando, per la Banca, una componente di natura accessoria e prevalentemente indirizzata verso la clientela già consolidata.

Gli impieghi sono in parte assistiti da garanzie reali oppure da mandati irrevocabili a vendere su titoli depositati presso la Banca, e per parte minore da garanzie personali.

Gli impieghi al 31 dicembre 2012 ammontavano a 230,9 milioni di euro di cui 40 milioni di euro infragruppo oltre a 12,3 milioni di euro di crediti di firma.

Per l'anno 2013 non si prevedono variazioni nella politica della Banca, con un moderato incremento dei volumi continuando ad erogare il credito con grande attenzione alla qualità del medesimo, nel pieno rispetto delle regole del gruppo Banca Sella.

## » ALTRE INFORMAZIONI

---

### Attività di ricerca e sviluppo

Pur non effettuando direttamente attività di ricerca e sviluppo, Banca Patrimoni Sella & C. è costantemente impegnata nell'aggiornamento tecnologico e nella costante evoluzione della propria struttura organizzativa, in collaborazione con la Capogruppo Banca Sella Holding e con Banca Sella.

In particolare, le attività di aggiornamento tecnologico effettuate nel 2012 hanno riguardato:

- l'ulteriore implementazione degli strumenti e delle funzionalità introdotti nel 2011 per lo svolgimento dell'offerta fuori sede;
- l'adozione di apparecchiature informatiche mobili (tablet) quali nuovi strumenti a supporto dell'attività commerciale e direzionale;
- l'evoluzione e l'ottimizzazione delle procedure informatiche volte all'implementazione del nuovo modello di consulenza adottato dalla Banca.

### Sportelli bancari

La Banca si avvale di 10 succursali, ubicate a Torino (2), Biella, Milano, Ventimiglia, Genova, Bologna, Roma, Napoli e Palermo. Nel corso del 2012 il numero delle succursali è rimasto invariato.

## » EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

---

### Lo scenario

L'economia mondiale dovrebbe evidenziare una ripresa contenuta nel 2013.

Negli USA l'intensità della crescita sarà condizionata in misura importante dall'evoluzione della politica di bilancio e dalla capacità degli attori di politica economica di trovare un equilibrio tra le esigenze di consolidamento dei conti pubblici nel medio-lungo periodo e la necessità nel breve di fornire sostegno ad una domanda privata ancora non particolarmente dinamica. La crescita del prodotto interno lordo dell'Area Euro continuerà ad essere penalizzata dalle politiche di austerità fiscale, dalla debolezza del mercato del lavoro e dal persistere di condizioni di frammentazione dei mercati finanziari associate alla crisi del debito sovrano; tuttavia, il rinnovato impegno delle istituzioni comunitarie e dei Governi nazionali a favore dell'avanzamento del processo di integrazione dovrebbe favorire la prosecuzione del graduale rientro delle tensioni sui mercati obbligazionari governativi dei paesi periferici e consentire l'avvio di una modesta ripresa a livello aggregato. Si prevede che i principali paesi emergenti evidenzino un'accelerazione della crescita rispetto al 2012, sebbene sia improbabile il ritorno ai tassi di variazione del Pil registrati nel 2010-2011.

Sul fronte dei prezzi al consumo, il contesto di crescita moderata dovrebbe giustificare il mantenimento dell'inflazione su livelli contenuti nei paesi avanzati; con riferimento alle aree emergenti, le condizioni di solidità della domanda interna e l'ampia liquidità in circolazione potrebbero, in alcuni casi, alimentare le spinte inflazionistiche e rendere opportuno un atteggiamento di cautela nella conduzione della politica monetaria. Per quanto riguarda la dinamica dei tassi di interesse negli USA e nell'Area Euro, la gestione della politica monetaria da parte della Federal Reserve e della Banca Centrale Europea resterà caratterizzata da un orientamento accomodante. L'attesa prosecuzione del ridimensionamento delle tensioni sui titoli di Stato dei paesi vulnerabili alla crisi del debito sovrano potrebbe determinare un graduale rialzo dei tassi di interesse a lungo termine di USA e Germania.

La dinamica delle grandezze bancarie nel corso del 2013 sarà ancora impattata negativamente dalla debolezza dell'attività economica italiana sebbene il persistente rientro delle tensioni sui mercati finanziari dovrebbe controbilanciare, almeno in parte, tali tendenze.

Gli impieghi dovrebbero presentare una sostanziale stagnazione a causa della debolezza dell'economia italiana e della necessità di molti operatori nel sistema di pervenire ad un rapporto più equilibrato tra impieghi e fonti di finanziamento. Coerentemente con il migliorato clima sul mercato finanziario, la raccolta indiretta dovrebbe mostrare una dinamica positiva mentre la crescita dei depositi dovrebbe mostrare segni di rallentamento pur restando positiva.

In un contesto di stagnazione degli impieghi, di tassi di interesse ufficiali bassi e di un costo della raccolta tendenzialmente accresciuto, il margine di interesse sull'attività tradizionale nel 2013 difficilmente registrerà un tasso di crescita adeguato; potranno mitigare questa tendenza la riduzione del premio di rendimento sui titoli pubblici italiani (con effetti positivi sul costo della provvista delle banche e dunque sul miglioramento delle condizioni di offerta di credito), e la prosecuzione nell'attività di supporto straordinario alla liquidità del sistema da parte delle banche centrali. Sul fronte commissionale le attese sono indebolite dalla minore capacità di risparmio delle famiglie italiane, dalla possibile volatilità dei mercati finanziari e dalle peggiorate prospettive di crescita macroeconomica in un contesto di politiche fiscali restrittive.

Il quadro macroeconomico non favorevole per il 2013 manterrà ancora elevato il costo del credito e ancora bassa la dinamica delle masse intermedie. La prosecuzione nell'efficientamento dei costi di struttura sarà dunque un passo indispensabile per la salvaguardia della redditività ma insufficiente a garantire al sistema livelli adeguati di remunerazione del capitale.

## Continuità aziendale; strategia e redditività della Banca

Gli amministratori dichiarano di aver esaminato con cura ed attenzione i presupposti della continuità aziendale.

All'interno della relazione sulla gestione sono descritti i risultati dell'esercizio; si evidenzia come le performance ottenute, le attività svolte, i processi di gestione del capitale e la posizione finanziaria della Banca confermino la prosecuzione della consueta politica di prudenza. La liquidità, che è stata mantenuta su di un livello più che adeguato e i processi e gli obiettivi di gestione dei rischi, con particolare focus sugli strumenti finanziari più rischiosi, sono commentati sia nella stessa relazione sulla gestione, sia nella parte E della nota integrativa.

### » FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In seguito della conclusione dei lavori di adattamento, nel corso del mese di aprile 2013 è iniziato il trasloco nello storico Palazzo Bricherasio, prestigioso immobile di proprietà situato in Torino - Via Lagrange 20, della succursale e degli uffici amministrativi in precedenza ubicati nella vicina sede di Piazza CLN 255.

Non si segnalano ulteriori fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

### » AZIONI PROPRIE E DELLA CONTROLLANTE

La società non detiene azioni proprie, né azioni della controllante Banca Sella Holding.

### » RAPPORTI CON LE IMPRESE DEL GRUPPO

Banca Patrimoni ha ricevuto principalmente outsourcing da Banca Sella, che ormai accentra la maggior parte dell'operatività.

In apposita sezione della nota integrativa sono inoltre indicati i dati essenziali dell'ultimo bilancio della Capogruppo Banca Sella Holding.

Di seguito sono riportati i rapporti fra Banca Patrimoni Sella & C. e le aziende del Gruppo dal punto di vista economico e patrimoniale.

<b>Rapporti di Banca Patrimoni Sella &amp; C. verso le imprese del Gruppo: dati patrimoniali</b> (dati in migliaia di euro)																		
Società	Altre attività		Altre passività		Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Crediti verso banche		Crediti verso clientela		Debiti verso banche		Debiti verso clientela		Derivati di copertura passivi		Passività finanziarie di negoziazione	
	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011
Biella Leasing S.p.A.	49	29		3	-	-	-	-	30.000	25.000	-	-	8	15	-	-	-	-
Brosel S.p.A.	-	-	1		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Banca Sella S.p.A.	3.394	8.967	1.968	1.983	-	-	3.728	18	-	-	-	11.040	-	-	-	-	-	-
CBA Vita S.p.A.	55	85		3	-	-	-	-	-	-	-	-	4.737	6.166	-	-	-	-
Consel S.p.A.	-	-		-	-	-	-	-	10.013	-	-	-	5	-	-	-	-	-
Family Advisory SIM S.p.A.	-	-	17	17	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Immobiliare Lanificio Maurizio Sella S.p.A.	-	15	28		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Selfid S.p.A.	16	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Selir S.r.l.	-	-	5	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Banca Sella Holding S.p.A.	41	52	736	593	185	439	88.082	9.481	-	-	21.068	26.194	-	-	1.929	1.431	54	40
Sella Gestioni SGR S.p.A.	621	632	16	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sella Life Ltd	47	88		-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.533	1.916	-	-	-	-
<b>Totale complessivo</b>	<b>4.223</b>	<b>9.868</b>	<b>2.771</b>	<b>2.618</b>	<b>185</b>	<b>439</b>	<b>91.810</b>	<b>9.499</b>	<b>40.013</b>	<b>25.000</b>	<b>21.068</b>	<b>37.234</b>	<b>6.283</b>	<b>8.097</b>	<b>1.929</b>	<b>1.431</b>	<b>54</b>	<b>40</b>

<b>Rapporti di Banca Patrimoni Sella &amp; C. verso le imprese del Gruppo: dati economici</b> (dati in migliaia di euro)																						
Società	Altri proventi di gestione		Commissioni attive		Commissioni passive		Interessi attivi e proventi assimilati		Interessi passivi e oneri assimilati		Risultato netto dell'attività di copertura		Risultato netto dell'attività di negoziazione		Saldo negativo differenziali su operazioni di copertura		Saldo positivo differenziali su operazioni di copertura		Altre spese amministrative		Spese per il personale (*)	
	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011
Biella Leasing S.p.A.	-	-	55	-	-	-	541	437	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	-	16	-
Brosel S.p.A.	-	-		1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-
Banca Sella S.p.A.	25	2	10.592	9.944	-	-	178	148	24	51	-	-	-	-	-	-	-	3.487	1.923	-89	-63	
CBA Vita S.p.A.	-	-	370	226	-	-	-	-	6	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Consel S.p.A.	1	2		-	-	-	70	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Easy Nolo S.p.A.	-	-	2	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Family Advisory SIM S.p.A.	-	-		-	67	67	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-5	-	-	
Immobiliare Lanificio Maurizio Sella S.p.A.	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	55	53	-	-
Selfid S.p.A.	-	-	1	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-61	-14
Selir S.r.l.	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	61	49	-	-
Banca Sella Holding S.p.A.	43	31	507	153	1.364	1.473	566	344	209	5	-477	-663	-88	-138	363	333	-	16	375	379	17	44
Sella Gestioni SGR S.p.A.	-	-	2.539	2.843	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	48	39	20	27
Sella Life Ltd	-	-	28	24	-	-	-	-	15	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sella Servizi Bancari S.C.p.A.	-	1		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.439	-	18
<b>Totale complessivo</b>	<b>69</b>	<b>36</b>	<b>14.094</b>	<b>13.197</b>	<b>1.431</b>	<b>1.540</b>	<b>1.355</b>	<b>929</b>	<b>254</b>	<b>81</b>	<b>-477</b>	<b>-663</b>	<b>-88</b>	<b>-138</b>	<b>363</b>	<b>333</b>	<b>-</b>	<b>16</b>	<b>4.022</b>	<b>3.885</b>	<b>-129</b>	<b>12</b>

(\*) I valori negativi si riferiscono ai recuperi



## » PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE

---

### Proposta agli Azionisti

Signori Azionisti,

lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico al 31 dicembre 2012, redatti in unità di euro in ossequio alla normativa vigente, dopo tutti i necessari ammortamenti ed accantonamenti evidenziano un utile netto dell'esercizio di 6.031.251,17 euro, che vi proponiamo di ripartire come segue:

Utile dell'esercizio:	euro	6.031.251,17
- alla "Riserva legale" 5%	euro	301.562,56
residuo	euro	5.729.688,61
agli Azionisti:		
- dividendo di euro 0,1077 ad ognuna delle n. 28.000.000 azioni	euro	3.015.600,00
alla "Riserva straordinaria"	euro	2.714.088,61

Torino, 25 marzo 2013

In nome e per conto del consiglio di amministrazione  
Il Presidente  
(Maurizio Sella)

# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

**BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A.**  
**Sede in Torino, piazza CLN n. 255**  
**Capitale sociale Euro 28.000.000 interamente versato**  
Iscr. Registro Imprese di Torino, Codice fiscale e Partita I.V.A. n. 08301100015  
Banca iscritta nell'albo di cui all'art.13 del D. Lgs 385/93 e facente parte del Gruppo Banca Sella,  
iscritto nell'albo di cui all'art.64 del medesimo D. Lgs.,  
soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Banca Sella Holding S.p.A., con sede  
in Biella, Piazza Gaudenzio Sella, 1

## **RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**

### **AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2012**

#### **All'Assemblea degli Azionisti della Società**

#### **"Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A."**

Signori Azionisti,

la presente relazione si riferisce all'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale, nel corso del 2012, quanto alla legalità della gestione ed al procedimento di formazione del bilancio di tale esercizio.

#### **Premessa**

Il Consiglio di Amministrazione della vostra società ha approvato il Progetto del Bilancio 2012 in data 27 marzo 2013.

La Deloitte & Touche S.p.A., Società di Revisione cui è stata affidata la Revisione legale dei conti, in data odierna, 12 aprile 2013, ha reso la propria Relazione ex articolo 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, con espressione di un giudizio senza rilievi in assenza di richiami di informativa.

L'Assemblea ordinaria della vostra Società è prevista in prima convocazione per il giorno 29 Aprile 2013.

Si evidenzia che l'Assemblea è chiamata a deliberare, *inter alia*, sulla nomina di Amministratori e Sindaci.

**Attività di vigilanza**

In adempimento dei nostri compiti istituzionali ex art. 2403, 1° co., del Codice Civile, anche avvalendoci dei flussi informativi provenienti dalle varie funzioni aziendali e dalle strutture di controllo interno:

- abbiamo vigilato sull'osservanza delle norme di legge e statutarie e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato alle riunioni dell'Assemblea degli Azionisti e del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento: con riferimento a quanto precede possiamo ragionevolmente assumere che le deliberazioni assunte risultano conformi alla legge ed allo statuto;
- abbiamo inoltre svolto l'attività di vigilanza nelle riunioni periodiche di istituto, oltre che in riunioni estemporanee;
- il Collegio Sindacale ha ottenuto dagli Amministratori informazioni sull'andamento della gestione nonché sulle operazioni più significative svolte dalla Società, per loro dimensione o caratteristiche, e può ragionevolmente assumere che le azioni poste in essere risultano conformi alla legge ed allo statuto sociale; non è venuto a conoscenza di operazioni manifestamente imprudenti o azzardate, o in potenziale conflitto di interessi o, ancora, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea e, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale; né ha rilevato l'inosservanza delle disposizioni di cui all'art. 2391 del Codice Civile o il compimento di operazioni atipiche; il tutto senza che ciò costituisca un giudizio – che non compete al collegio – sul merito delle scelte di gestione

degli amministratori;

- abbiamo intrattenuto scambi di informativa, anche attraverso incontri con i Collegi sindacali delle società del Gruppo, verificando le disposizioni impartite dalla capogruppo Banca Sella Holding S.p.A. alle società controllate;
- più specificamente, con riferimento a quanto precede, abbiamo controllato che i rapporti infragruppo fossero adeguatamente supportati da contratti/accordi con contenuti rispettosi della legge e - tenuto conto della situazione di cui al paragrafo successivo - delle libere autonomie delle parti, con corrispettivi in linea con le condizioni equivalenti applicate da soggetti terzi indipendenti;
- il Collegio Sindacale, in correlazione con il precedente punto, ricorda che la società è soggetta alla direzione ed al coordinamento di Banca Sella Holding S.p.A. ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del C.C.; di tale situazione, così come delle sue peculiarità ed effetti, è dato conto nella Relazione del Consiglio di Amministrazione;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società, anche tramite la raccolta d'informazioni dai responsabili delle varie funzioni;
- abbiamo valutato e verificato l'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché la sua affidabilità nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'informativa ottenuta dai responsabili delle rispettive funzioni, dalla Società di Revisione ed anche attraverso estemporanei esami dei documenti aziendali e di situazioni contabili.

Ricordiamo che la cura e la valutazione di tali assetti, sistemi e funzioni, spettano, ex art. 2381 Cod. Civ., rispettivamente all'Organo Delegato, quanto alla cura ed al riferire; e al Consiglio di Amministrazione, quanto alla loro valutazione; precisiamo che, tali organi realizzano la procedura di cui sopra con cadenza periodica, circa mensile, e che, nell'ambito della nostra attività di istituto, non sono stati rilevati elementi degni di segnalazione in questa sede;

- abbiamo constatato la sostanziale adeguatezza dell'attività di formazione svolta in materia di antiriciclaggio, di controllo finanziario e delle procedure poste in essere per il rispetto degli adempimenti richiesti dal D.Lgs. 231/2007 e successive modifiche ed integrazioni;
- in tema di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, ai sensi del D.Lgs. 231/2001 è continuata l'attività dell'Organismo di Vigilanza con il compito di monitorare l'efficacia e adeguatezza dei modelli di organizzazione, di gestione e di controllo atti a prevenire i reati di cui al decreto stesso, nonché le altre fattispecie di rischio/reato previste da leggi e regolamenti successivi;
- il Collegio Sindacale ha verificato il possesso dei requisiti di indipendenza dei propri componenti;
- il Collegio Sindacale ha esaminato e giudicato adeguate le procedure di autovalutazione adottate dal Consiglio di Amministrazione e le relative risultanze;
- abbiamo verificato gli esiti delle operazioni della società di revisione ed, ai sensi del D.Lgs. 39/2010, abbiamo vigilato sulla indipendenza della stessa;

## **BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A. - Torino, piazza CLN n. 255**

- con ulteriore documento in data odierna, 12 Aprile 2013, la Società di Revisione ha prodotto, ai sensi dell'articolo 17, comma 9, del D.Lgs. n. 39/2010, la conferma annuale della propria indipendenza con le misure adottate per limitare tali rischi;
- nel corso dell'esercizio in rassegna, il Collegio Sindacale ha espresso il proprio consenso, come richiesto dall'articolo 136 del D.Lgs. n. 385/1993 (*Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia*) riguardo alle operazioni contratte, direttamente o indirettamente, da esponenti bancari nei confronti della Banca stessa;
- la Società di Revisione, come anche gli Enti ad essa collegati in rete, per quanto a nostra conoscenza, non ha ricevuto ulteriori incarichi di significativa rilevanza, rispetto a quello di revisione legale, concernente:
  - *la revisione contabile del bilancio di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.;*
  - *la verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;*
  - *la revisione contabile limitata della situazione patrimoniale ed economica semestrale della Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.;*
- non ci sono pervenuti esposti, né denunce ex art. 2408 C.C., né abbiamo ravvisato fatti di cui all'art. 2406, 2° co. del Cod.Civ..

In sintesi conclusiva confermiamo che dall'attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente Relazione.

### **Bilancio dell'esercizio 2012**

Sul bilancio dell'esercizio 2012, il Collegio è chiamato, attese le risultanze

dell'attività di cui al precedente capitolo, a riferire, ai sensi dell'art. 2429 C.C., sui risultati dell'esercizio, con le eventuali osservazioni e proposte in ordine al bilancio dell'esercizio ed alla sua approvazione.

Dall'esame del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, si riferisce quanto segue:

- non essendo a noi demandato il controllo sui contenuti del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale dato allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- il bilancio in rassegna è stato redatto sulla base dei principi IAS/IFRS approvati dall'International Accounting Standards Board (IASB), come previsto dal D. Lgs. n. 38 del 26 febbraio 2005, seguendo le disposizioni della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005;
- non si sono verificati eventi tali da dover ricorrere all'applicazione delle deroghe concesse dall'art. 2, comma 5, e dall'art. 7, comma 3, del D. Lgs. n. 87/92, nonché dall'art. 5, comma 1, del D. Lgs. n. 38/05;
- ai sensi dell'art. 10, comma 3, del D.L. n. 87/92 l'iscrizione nell'attivo patrimoniale delle immobilizzazioni immateriali al netto dei relativi ammortamenti avviene con il nostro consenso;
- nella relazione sulla gestione risultano esposti i fatti principali che hanno caratterizzato la gestione e il risultato dell'esercizio 2012, le analisi degli investimenti, delle attività immobilizzate e della situazione finanziaria nonché la prevedibile evoluzione della gestione.



La Relazione sulla Gestione tratta le operazioni con Parti Correlate, completate con quelle relative alle operazioni infragrupo e con le indicazioni di legge relative all'istituto della "Direzione e Coordinamento" cui la Società è soggetta nei confronti della Capogruppo;

- i criteri e le modalità di valutazione, quali espressi nei documenti accompagnatori e segnatamente nella nota integrativa al bilancio, appaiono corretti ed adeguati, nonché coerenti con quelli adottati negli esercizi precedenti;
- quanto alla rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui si è avuto conoscenza a seguito dell'assolvimento dei nostri doveri e, sulla base della relativa attestazione della Società di revisione, non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;

Atteso quanto precede, il Collegio Sindacale, avuto riguardo alle risultanze dell'attività svolta dalla Società di revisione, incaricata del controllo legale dei conti, che ha emesso relazione senza rilievi, non rileva motivi ostativi né ha osservazioni o proposte da formulare quanto all'approvazione del bilancio d'esercizio in rassegna.

Altrettanto dicasi, in merito alla proposta del Consiglio di Amministrazione quanto al risultato dell'esercizio.

Torino, 12 aprile 2013

**IL COLLEGIO SINDACALE**

**Mario Pia – Presidente**

**Pier Vincenzo Pellegrino - Sindaco Effettivo**

**Emanuele Chieli – Sindaco Effettivo**

# SCHEMI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2012

## » STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2012	31/12/2011	Scostamenti %
10. Cassa e disponibilità liquide	377.912	571.720	-33,90%
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	27.741.919	44.290.450	-37,36%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	77.072.261	98.725.213	-21,93%
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	101.180.866	38.539.247	162,54%
60. Crediti verso banche	99.379.012	30.744.492	223,24%
70. Crediti verso clientela	230.944.636	191.440.861	20,63%
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.769.812	1.291.987	36,98%
100. Partecipazioni	400.000	400.000	0,00%
110. Attività materiali	23.537.584	22.132.542	6,35%
120. Attività immateriali	47.702	75.633	-36,93%
di cui:			
- avviamento	-	-	-
130. Attività fiscali	5.001.068	8.134.976	-38,52%
a) correnti	2.345.303	2.229.040	5,22%
b) differite	2.655.765	5.905.936	-55,03%
- di cui alla L.214_2011	909.025	973.956	-6,67%
150. Altre attività	11.720.149	18.743.402	-37,47%
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>579.172.921</b>	<b>455.090.523</b>	<b>27,27%</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2012	31/12/2011	Scostamenti %
10. Debiti verso banche	21.067.481	37.236.874	-43,42%
20. Debiti verso clientela	470.886.433	350.774.471	34,24%
40. Passività finanziarie di negoziazione	354.580	607.953	-41,68%
60. Derivati di copertura	1.928.693	1.430.945	34,78%
80. Passività fiscali	5.435.652	1.500.973	262,14%
a) correnti	5.287.034	1.469.730	259,73%
b) differite	148.618	31.243	375,68%
100. Altre passività	18.382.806	14.640.806	25,56%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.600.677	1.352.045	18,39%
120. Fondi per rischi ed oneri:	5.126.456	4.358.264	17,63%
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-
b) altri fondi	5.126.456	4.358.264	17,63%
130. Riserve da valutazione	279.416	( 5.626.284)	-104,97%
160. Riserve	15.596.887	15.282.015	2,06%
170. Sovrapprezzi di emissione	4.482.589	4.482.589	0,00%
180. Capitale	28.000.000	28.000.000	0,00%
190. Azioni proprie (-)	-	-	-
200. Utile d'esercizio	6.031.251	1.049.872	474,47%
<b>Totale del passivo</b>	<b>579.172.921</b>	<b>455.090.523</b>	<b>27,27%</b>

## » CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2012	31/12/2011	Scostamenti %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	12.585.244	10.438.583	20,56%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(4.391.252)	(2.678.926)	63,92%
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>8.193.992</b>	<b>7.759.657</b>	<b>5,60%</b>
40. Commissione attive	48.292.256	45.384.232	6,41%
50. Commissioni passive	(24.618.931)	(21.055.656)	16,92%
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>23.673.325</b>	<b>24.328.576</b>	<b>-2,69%</b>
70. Dividendi e proventi simili	5.296	33.167	-84,03%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	8.163.785	3.919.862	108,27%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	665	56.215	-98,82%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(69.502)	(295.520)	-76,48%
a) crediti	-	18.242	-100,00%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(69.502)	(313.762)	-77,85%
c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
d) passività finanziarie	-	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>39.967.561</b>	<b>35.801.957</b>	<b>11,64%</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(212.990)	(6.136.376)	-96,53%
a) crediti	(222.252)	27.881	-897,15%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(6.172.318)	-100,00%
c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	9.262	8.061	14,90%
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>39.754.571</b>	<b>29.665.581</b>	<b>34,01%</b>
150. Spese amministrative	(31.227.845)	(26.762.653)	16,68%
a) spese per il personale	(17.713.126)	(15.757.121)	12,41%
b) altre spese amministrative	(13.514.719)	(11.005.532)	22,80%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(914.940)	(446.970)	104,70%
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(344.604)	(356.506)	-3,34%
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(32.759)	(22.807)	43,64%
190. Altri oneri/proventi di gestione	1.601.174	(157.063)	-1119,45%
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(30.918.974)</b>	<b>(27.745.999)</b>	<b>11,44%</b>
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-
220. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1.326)	716.023	-100,19%
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>8.834.271</b>	<b>2.635.605</b>	<b>235,19%</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.803.020)	(1.585.733)	76,76%
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>6.031.251</b>	<b>1.049.872</b>	<b>474,47%</b>
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>6.031.251</b>	<b>1.049.872</b>	<b>474,47%</b>

» PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31/12/2012	31/12/2011
<b>10. Utile (perdita) di esercizio</b>	<b>6.031.251</b>	<b>1.049.872</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.081.875	(1.956.849)
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	-	-
70. Differenze di cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(176.177)	(101.904)
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>5.905.698</b>	<b>(2.058.753)</b>
<b>120. Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>11.936.949</b>	<b>(1.008.881)</b>

» **RENDICONTO FINANZIARIO** METODO DIRETTO

<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011</b>
<b>1. Gestione</b>	<b>(730.997)</b>	<b>3.077.860</b>
Interessi attivi incassati (+)	12.378.197	9.873.978
Interessi passivi pagati (-)	(4.391.252)	(2.678.926)
Dividendi e proventi simili	5.296	33.167
Commissioni nette (+/-)	23.673.326	24.328.575
Spese per il personale	(17.679.997)	(15.730.606)
Altri costi (-)	(13.514.719)	(11.005.532)
Altri ricavi (+)	1.601.172	(157.063)
Imposte e tasse (-)	(2.803.020)	(1.585.733)
<b>2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie</b>	<b>(42.212.311)</b>	<b>(27.544.691)</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	24.712.316	(37.802.440)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	27.334.816	44.743.123
Crediti verso clientela	(39.726.026)	(30.416.015)
Crediti verso banche	(68.634.520)	(395.759)
Altre attività	14.101.103	(3.673.600)
<b>3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie</b>	<b>107.219.569</b>	<b>28.277.889</b>
Debiti verso banche	(16.169.393)	18.540.193
Debiti verso clientela	120.111.962	8.169.738
Titoli in circolazione	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	(253.373)	357.562
Altre passività	3.530.373	1.210.396
<b>Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa</b>	<b>64.276.261</b>	<b>3.811.058</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011</b>
<b>1. Liquidità generata da:</b>	<b>2.162</b>	<b>2.357.290</b>
Vendite di partecipazioni	-	-
Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Vendite di attività materiali	2.162	2.357.290
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità (assorbita) da:</b>	<b>(63.737.231)</b>	<b>(3.655.675)</b>
Acquisti di partecipazioni	-	-
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(61.979.269)	(3.037.530)
Acquisti di attività materiali	(1.753.134)	(542.941)
Acquisti di attività immateriali	(4.828)	(75.204)
Acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento</b>	<b>(63.735.069)</b>	<b>(1.298.385)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011</b>
Emissione/acquisto di azioni proprie	-	-
Emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	(735.000)	(2.450.000)
<b>Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista</b>	<b>(735.000)</b>	<b>(2.450.000)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(193.808)</b>	<b>62.673</b>
<b>RI CONCILIAZIONE</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011</b>
<b>Cassa e disponibilità liquide inizio esercizio</b>	<b>571.720</b>	<b>509.047</b>
Liquidità totale netto generata (assorbita) nell'esercizio	- 193.808	62.673
<b>Cassa e disponibilità liquide a fine esercizio</b>	<b>377.912</b>	<b>571.720</b>

» PROSPETTO DI VARIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2011

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2011														
	esistenze al 31/12/10	Modifica saldi apertura	esistenze al 01/01/11	allocazione risultato esercizio precedente		variazioni dell'esercizio							patrimonio netto al 31/12/2011	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	variazioni di riserve	operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva 2011		
							emissione nuove azioni	acquisto azioni proprie	distribuzione straordinaria dividendi	variazione strumenti di capitale	derivati su proprie azioni			stock options
Capitale:														
a) azioni ordinarie	28.000.000	-	28.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28.000.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	4.482.589	-	4.482.589	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.482.589
Riserve:														
a) di utili	17.462.964	(167.424)	17.295.540	862.977	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18.158.517
b) altre	(2.876.502)	-	(2.876.502)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.876.502)
Riserve da valutazione:														
a) disponibili per la vendita	(3.835.288)	-	(3.835.288)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.956.849)	(5.792.137)
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) altre	-	267.758	267.758	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(101.904)	165.854
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	3.310.139	2.837	3.312.976	(862.977)	(2.450.000)	-	-	-	-	-	-	1.049.872	-	1.049.872
<b>Patrimonio netto</b>	<b>46.543.902</b>	<b>103.171</b>	<b>46.647.073</b>	<b>-</b>	<b>(2.450.000)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(1.008.881)</b>	<b>-</b>	<b>43.188.192</b>

» PROSPETTO DI VARIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2012

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2012													
	esistenze al 31/12/11	Modifica saldi apertura	esistenze al 01/01/12	allocazione risultato esercizio precedente		variazioni dell'esercizio							patrimonio netto al 31/12/2012
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	variazioni di riserve	operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva 2012	
							emissione nuove azioni	acquisto azioni proprie	distribuzione straordinaria dividendi	variazione strumenti di capitale	derivati su proprie azioni		
Capitale:													
a) azioni ordinarie	28.000.000	-	28.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28.000.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	4.482.589	-	4.482.589	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.482.589
Riserve:													
a) di utili	18.158.517	-	18.158.517	314.872	-	-	-	-	-	-	-	-	18.473.389
b) altre	-2.876.502	-	-2.876.502	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-2.876.502
Riserve da valutazione:													
a) disponibili per la vendita	-5.792.137	-	-5.792.137	-	-	-	-	-	-	-	-	6.081.876,73	289.740
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) altre	165.854	-	165.854	-	-	-	-	-	-	-	-	-176.177	-10.323
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	1.049.872	-	1.049.872	-314.872	-735.000	-	-	-	-	-	-	6.031.251	6.031.251
<b>Patrimonio netto</b>	<b>43.188.192</b>	<b>-</b>	<b>43.188.192</b>	<b>-</b>	<b>-735.000</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>11.936.951</b>	<b>54.390.143</b>





## NOTA INTEGRATIVA



**BANCA PATRIMONI**

*Sella & C.*

## PARTE A POLITICHE CONTABILI

### » A 1 PARTE GENERALE

---

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea fino al 31 dicembre 2012, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Per quanto riguarda gli schemi e la nota integrativa, il bilancio è redatto in applicazione con quanto ha decretato la Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005, con il Provvedimento del 18 novembre 2009 con cui è stata emanato il primo aggiornamento alla circolare n. 262/05.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, ai documenti predisposti dall'OIC e dall'ABI.

Il bilancio, pertanto, è stato redatto con chiarezza e riflette in modo veritiero e corretto la situazione economica e patrimoniale di Banca Patrimoni Sella & C..

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, in totale continuità rispetto al 31 dicembre 2011; la nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

La redazione avviene nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 ed in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático.

La Nota Integrativa contiene le informazioni necessarie al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta, integrando le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nel primo aggiornamento alla circolare Banca d'Italia n.262 del 18 novembre 2009.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi dell'eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Nella redazione del presente bilancio si è preso atto del Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010 che, pur non introducendo obblighi ulteriori rispetto a quelli già previsti dai principi contabili internazionali, richiama l'attenzione sulla necessità di garantire un'adeguata informativa di bilancio ed un elevato grado di trasparenza, raccomandando la puntuale ed esaustiva applicazione degli stessi, in particolare sui temi delle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del *fair value*". Inoltre tiene conto delle ultime due comunicazioni di Banca d'Italia: Modifiche alla Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 18 gennaio 2013, e della Comunicazione del 13 marzo 2013 – Bilanci 2012: valutazione dei crediti, remunerazioni, distribuzione dei dividendi.

Nel corso dell'anno 2012 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili, omologati dalla Commissione Europea:

- Regolamento n. 1205/2011, Modifiche all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative - trasferimenti di attività finanziarie, con applicazione dall'esercizio 2012;
- Regolamento n. 475/2012 - Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 19, con applicazione dall'esercizio 2013.

Il Regolamento n. 1205/2011 integra l'IFRS 7 allo scopo di favorire una più corretta valutazione dei rischi connessi al trasferimento di attività finanziarie e dei relativi effetti sulla posizione finanziaria dell'entità e di rendere più trasparenti le operazioni di trasferimento, in particolare le operazioni di cartolarizzazione.

Il Regolamento n. 475/2012 ha omologato alcune modifiche allo IAS 1 finalizzate ad aumentare la chiarezza del prospetto della redditività complessiva (Other Comprehensive Income - OCI), mediante il raggruppamento tra poste che non saranno in futuro oggetto di rigiro a conto economico e quelle che potranno essere oggetto di rigiro a conto economico al ricorrere di determinate condizioni. Il medesimo Regolamento ha omologato la nuova versione dello IAS 19, che ha l'obiettivo di favorire la comprensibilità e la comparabilità dei bilanci, soprattutto con riferimento ai piani a benefici definiti. La novità di maggior rilievo introdotta riguarda l'eliminazione del "metodo del corridoio", con immediato riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva delle modifiche del valore delle obbligazioni e delle attività al servizio del piano. Il Regolamento troverà applicazione a partire dall'esercizio 2013; nonostante la mancata applicazione anticipata il metodo di contabilizzazione è comunque già in linea allo IAS 19, avendo provveduto, nell'esercizio 2011, a variare il criterio di contabilizzazione del TFR. Il criterio adottato lo scorso anno già recepisce quelle che saranno le disposizioni della nuova versione IAS 19 e pertanto gli effetti patrimoniali ed economici della mancata adozione saranno nulli. Il bilancio è stato redatto in omogeneità ai principi e criteri contabili utilizzati nello scorso bilancio.

### Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si segnalano eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.

### Sezione 4 - Altri aspetti

Nel corso del 2012 è stata condotta la revisione dei parametri di valutazione analitica dei crediti deteriorati appostati ad incaglio disdettato e a sofferenza.

Tale attività di revisione ha portato ad un aggiornamento di alcuni degli elementi di valutazione e di alcune stime per le attualizzazioni.

Il principio fondante del processo di valutazione dei crediti deteriorati continua ad essere la valutazione e la determinazione di stime di recuperabilità analitiche per singolo cliente e forma tecnica, tenendo conto di tutti gli elementi di valutazione presenti quali garanzie acquisite e/o acquisibili, reddito e patrimonio del cliente, azioni legali esperibili, possibilità di accordi stragiudiziali, ecc.

Questa revisione dei parametri di valutazione analitici fa sì che l'applicazione delle metodologie di valutazione risulti adeguata, anche in condizioni di mutamento dello scenario esterno e di differenti situazioni macro-economiche.

Il processo di revisione dei parametri di valutazione analitica dei crediti a sofferenza e ad incaglio con revoca degli affidamenti, citato sia nella Relazione sulla Gestione, sia nella Parte A - Politiche Contabili del presente bilancio, ha avuto un effetto sulle consistenze dei fondi rettificativi delle sofferenze, già recepita in occasione della semestrale, per circa 10.000 euro.

## » A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

---

### 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### **Criteri di classificazione**

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

In presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo, è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A.3 della presente sezione.

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al *fair value*, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato (*bid price*). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Se un'attività finanziaria non è più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, tale attività finanziaria può essere riclassificata fuori della categoria del *fair value* (valore equo) rilevato a prospetto di conto economico complessivo solo se sono rispettati i seguenti requisiti:

- in rare circostanze;
- se la Banca ha l'intenzione e la capacità di possedere l'attività finanziaria nel prevedibile futuro o fino a scadenza.

## **2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita**

### **Criteri di classificazione**

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza. In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A.3 della presente sezione.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza o dalle Attività detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto Economico.

Per la determinazione del valore di *fair value* attendibile, nel caso in cui non siano disponibili quotazioni su mercati attivi, si tiene conto di transazioni recenti avvalorate anche da transazioni avvenute successivamente alla data di chiusura del bilancio che ne confermino i valori di *fair value*.

Con riferimento alle interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, nel caso di strumenti di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato in

un mercato attivo e qualora non siano osservabili transazioni recenti, non potendo determinare il *fair value* in maniera attendibile, essi sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite durevoli di valore (*impairment*).

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 58, la società, ad ogni data di riferimento del bilancio o della relazione semestrale, verifica se vi sono obiettive evidenze che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbiano subito una riduzione di valore.

In particolare, per gli strumenti di debito costituisce evidenza di perdita durevole di valore, l'esistenza di informazioni, qualitative e quantitative, indicative di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi così come indicato dalle disposizioni dello IAS 39, paragrafo 59.

Per gli strumenti di capitale è inoltre considerata un'evidenza obiettiva di riduzione di valore una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* dell'attività finanziaria in oggetto al di sotto del suo costo.

Nello specifico, la significatività delle riduzioni di valore (cosiddetta "*Severity*") deve essere valutata sia in termini assoluti nel senso di una performance negativa del titolo sia in termini relativi rispetto all'andamento dei mercati/settori di appartenenza della società oggetto di analisi; è ritenuta significativa una riduzione del *fair value* di oltre il 50%.

La persistenza nel tempo delle riduzioni di valore (cosiddetta "*Durability*") è invece valutata con riferimento alla lunghezza dell'arco temporale durante il quale tali riduzioni si sono costantemente ed univocamente mantenute continuativamente per un periodo superiore ai 15 mesi.

La caratteristica negativa di alcuni criteri quali-quantitativi (cosiddetta "*Relativity*") determina una perdita di valore significativa della partecipazione di minoranza.

I limiti di *severity*, *durability* e *relativity* sono da intendersi come alternativi tra loro: è sufficiente che uno dei tre criteri indichi una perdita di valore affinché si verifichi l'*impairment* della partecipazione.

Ne consegue che, nel caso in cui la riduzione di valore rispetto al costo di carico di una partecipazione sia maggiore o più prolungata rispetto ai limiti di *severity* o di *durability* ovvero si verifichi la non sussistenza degli elementi di *relativity* si procede all'iscrizione a conto economico della perdita.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione semestrale. Qualora i motivi della perdita durevole di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico nel caso di titoli di debito, a Patrimonio netto nel caso dei titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi.

Un'attività finanziaria classificata come disponibile per la vendita che, se non fosse stata designata come tale, avrebbe soddisfatto la definizione di finanziamenti e crediti, può essere riclassificata fuori della categoria "disponibile per la vendita" nella categoria "finanziamenti e crediti" se si ha l'intenzione e la capacità di possederla per il futuro prevedibile o fino a scadenza.

## 3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

### **Criteri di classificazione**

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti alle variazioni del *fair value* delle attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel Conto Economico nel momento in cui le attività sono cancellate. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

## 4– Crediti

### **Criteri di classificazione**

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché

liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a Conto Economico. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto Economico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

#### Valutazioni analitiche

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

I crediti con status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o past due, secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS, sono oggetto di un processo di valutazione analitica con aggiornamento continuo al verificarsi di elementi nuovi che possono determinare delle possibili variazioni sulla recuperabilità.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Le valutazioni da applicare agli incagli sono improntate alla determinazione della reale possibilità di rientro in bonis e, qualora tale possibilità risulti essere di dubbia realizzazione, a quantificare la possibile perdita dopo aver intrapreso le azioni di recupero.

Ai fini interni di gestione e di valutazione, si specificano i criteri ai quali attenersi nella valutazione delle rettifiche.



La valutazione delle rettifiche sarà effettuata in linea generale tenendo conto della patrimonializzazione, della capacità di generare reddito, dell'equilibrio finanziario, delle prospettive del settore di appartenenza, delle capacità manageriali ed imprenditoriali, della regolarità nella gestione dei rapporti bancari e della moralità del cliente e tenendo conto delle garanzie che assistono le linee di credito concesse.

Tutte le posizioni vengono valutate analiticamente al momento della decisione di classificazione ad incaglio e successivamente ogni volta che le condizioni generali di andamento del rapporto e/o acquisizione nuove garanzie rendano necessario un intervento di variazione:

La valutazione di rettifica dovrà essere effettuata valutando la condizione generale del cliente in termini di merito creditizio e tenendo conto delle reali possibilità di ripristino in bonis della relazione di clientela avendo risolto le anomalie andamentali che hanno portato alla classificazione ad incaglio.

L'attualizzazione dei crediti in contenzioso è determinata sulla base dei tempi attesi di recupero dei crediti tenuto conto delle garanzie e delle azioni di recupero da avviare.

La rettifica di valore è iscritta a Conto Economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel Conto Economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

#### Valutazioni collettive

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis sono sottoposti a valutazione collettiva. Ai sensi dei Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS), la definizione della riserva generica sui crediti *performing* dovrebbe seguire un modello basato sulle incurred loss. Con il termine incurred loss si definisce una perdita per la quale è chiaramente identificabile il fatto che si sia già verificata, sebbene questa non si sia ancora manifestata (perdita "sostenuta" ma non "rilevata"). Il Gruppo Banca Sella, sulla base della propria realtà e della propria esperienza storica nella gestione e nel monitoraggio dell'esposizione al rischio di credito, ha identificato quale metodologia di determinazione dell'*incurred loss* un approccio basato sul concetto di *expected loss* (perdita attesa). Con il termine *expected loss* si intende la perdita che una banca si attende mediamente di conseguire in un determinato orizzonte temporale.

La valutazione collettiva dei crediti in bonis avviene suddividendo la clientela in segmenti omogenei in termini di rischio di credito. Le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto della probabilità di insolvenza (PD – Probabilità of Default) e del tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD - Loss Given Default). La determinazione della probabilità di insolvenza e del tasso di recupero in caso di insolvenza avviene, per ogni banca del Gruppo, tramite l'utilizzo della medesima metodologia sulla base del proprio portafoglio clienti. Con specifico riferimento alla variabile PD, essa è determinata sulla base del modello di rating interno per la clientela corporate e large corporate e in tutti gli altri casi sulla base dei dati storici di ingresso a default.

Relativamente alla LGD, il Gruppo Banca Sella adotta una LGD regolamentare pari al 45% così come previsto dalla metodologia IRB Foundation per il calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito (Circolare 263/2006 di Banca d'Italia). La metodologia sopra descritta consente la stima della c.d. "perdita latente" per ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto Economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti in bonis.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

## **5 – Operazioni di copertura**

### **Criteri di classificazione: tipologia di coperture**

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Nel caso specifico, Banca Patrimoni Sella & C. ha posto in essere esclusivamente coperture di tipo *fair value hedge*.

### **Criteri di iscrizione**

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:

- test prospettivi, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

### **Criteri di valutazione**

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, quindi, nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La misurazione del *fair value* dei mutui a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo *spread* (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell'esercizio T e il *fair value* alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

Il calcolo del delta *fair value* degli Irs avviene secondo le seguenti metodologie:

- il *fair value* è calcolato come attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*Net Present Value* – NPV): tale metodo consiste nell’attualizzazione dei flussi di cassa stimati ad un tasso corrente espressivo del rischio intrinseco allo strumento valutato.
- per gli IRS di copertura di mutui che esistevano già a fine dell’esercizio precedente, il delta *fair value* è dato dalla differenza tra il *fair value* alla fine dell’esercizio e il *fair value* alla fine dell’esercizio precedente;
- per gli IRS di copertura di mutui stipulati durante l’esercizio, il delta *fair value* è pari al *fair value* dell’IRS alla fine esercizio.
- sono calcolati sia i *market value* sia gli *intrinsic value* di tutti gli IRS.

## 6 – Partecipazioni

### Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società collegate e controllate. Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un’influenza significativa. Si presume che la società eserciti un’influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate.

### Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo.

### Criteri di valutazione

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri, dei multipli di transazione, del patrimonio netto e del metodo attuariale che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

## 7 – Attività materiali

### Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi, e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le migliorie su beni di terzi incluse in queste voci sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. Di solito tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all’utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Le migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e non separabili sono invece incluse nella voce 160. "Altre attività".

#### **Criteri di iscrizione**

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

#### **Criteri di valutazione**

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

#### **Criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

## 8 – Attività immateriali

#### **Criteri di classificazione**

Le attività immateriali includono l'avviamento ed il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

#### **Criteri di iscrizione**

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo dell'aggregazione aziendale sia rappresentativo delle capacità reddituali future delle attività e passività acquisite (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa è iscritta direttamente a Conto Economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

### **Criteri di valutazione**

Per quanto concerne gli avviamenti, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno successivamente alla predisposizione del piano triennale, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a Conto Economico.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

### **Criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

## **9 – Fiscalità corrente e differita**

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti, le passività fiscali correnti e le attività fiscali anticipate al netto delle passività fiscali differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la probabilità del loro recupero. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme che nelle aliquote.

## **10 – Fondi per rischi ed oneri**

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella sottovoce “altri fondi” figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate iscritte nella voce "altre passività".

Viene iscritto un accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un’obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l’impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l’obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell’ammontare dell’obbligazione.

L’importo accantonato rappresenta la migliore stima dell’onere necessario per estinguere l’obbligazione; nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove il differimento temporale nel sostenimento dell’onere sia significativo, l’importo dell’accantonamento è rappresentato dal valore attuale dell’onere che si suppone sarà necessario per estinguere l’obbligazione. Si utilizza in tal caso un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro. In particolare Banca Patrimoni Sella & C. utilizza la curva dei tassi “Zero curve”

Si procede, inoltre, ad una revisione periodica della congruità di detti importi.

Nel caso in cui si acquisiscano nuove, maggiori o ulteriori informazioni sull’evento di rischio, tali da portare ad un aggiornamento della stima in origine effettuata, si provvede subito ad adeguare il relativo accantonamento.

Un accantonamento viene utilizzato solo a fronte degli eventi di rischio per i quali è stato originariamente effettuato.

## 11 – Debiti

### **Criteri di classificazione**

Le voci “debiti verso banche” e “debiti verso clientela” comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o dell’emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto Economico. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al *fair value* come passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

#### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto Economico.

## 12 – Passività finanziarie di negoziazione

#### **Criteri di classificazione**

Sono classificati in questa categoria esclusivamente il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al *fair value*.

Sono compresi, inoltre, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti, oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al *fair value*, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel Conto Economico.

#### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.



## 13 – Operazioni in valuta

### Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; per convertire gli elementi di ricavi e di costi è spesso utilizzato un cambio che approssima i cambi alla data delle operazioni, quale ad esempio un cambio medio di periodo;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è rilevata in Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

## 14 – Altre informazioni

### Benefici per i dipendenti

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. La differenza tra utili e le perdite di natura attuariale si rilevano direttamente a Patrimonio Netto, mentre le rimanenti componenti (l'effetto attualizzazione) si rileveranno a Conto Economico.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il TFR rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Alla luce delle disposizioni di cui alla Legge Finanziaria 2007, il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 destinato a forme di previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria dell'Inps è da considerarsi quale "*defined contribution plan*" e, quindi, non più oggetto di valutazione attuariale.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, infatti, il TFR non può essere iscritto in bilancio per un importo corrispondente a quanto maturato (nell'ipotesi che tutti i dipendenti lascino la società alla data di bilancio), bensì la passività in questione deve essere calcolata proiettando l'ammontare già maturato al momento futuro di risoluzione del rapporto di lavoro ed attualizzando poi tale importo alla data di bilancio utilizzando il metodo attuariale "*Projected Unit Credit Method*".

### Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici

possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

#### **Ratei e risconti**

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

#### **Spese per migliorie su beni di terzi**

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.

#### **Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni**

Gli accantonamenti su base collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

#### **Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio**

La Banca è ricorsa, per la redazione del bilancio d'esercizio, a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. La predisposizione di tali stime è data da:

- l'utilizzo delle informazioni disponibili;
- l'adozione di valutazioni, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni razionali per la rilevazione dei fatti di gestione.

Negli esercizi futuri gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche significativamente, a seguito del mutamento delle valutazioni utilizzate, in quanto, per loro natura, le stime e le assunzioni impiegate possono variare di esercizio in esercizio.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni sono:

- per la riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie la determinazione delle perdite;
- per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi l'utilizzo di modelli valutativi;
- per gli avviamenti e le altre attività immateriali la stima della congruità del valore;
- per i fondi del personale ed i fondi per rischi e oneri la loro stima;
- per la fiscalità differita attiva le stime e le assunzioni sulla sua recuperabilità.

#### **Modalità di determinazione del *fair value***

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come il "corrispettivo al quale una attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti" mentre, tramite l'IFRS 7, viene introdotta la definizione di "gerarchia del *fair value*". Tale norma definisce che le valutazioni effettuate vengono classificate sulla base di una gerarchia di tre livelli in relazione alla significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni. L'obiettivo è di stabilire il prezzo al quale l'attività potrebbe essere scambiata. A tale riguardo sono stati istituiti tre livelli di *fair value* che devono essere applicati in ordine gerarchico e più precisamente:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Di seguito vengono quindi illustrate le metodologie adottate per la determinazione del *fair value*:

#### Strumenti Finanziari

(L1) Strumenti il cui *fair value* è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo):

- titoli quotati su un mercato regolamentato o su un MTF e il cui prezzo rispecchia le informazioni di mercato;
- titoli quotati su Bloomberg purché l'importo dell'emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un *market maker* con prezzi regolarmente disponibili;
- fondi per i quali è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera;
- partecipazioni con un mercato attivo;
- derivati quotati su mercati regolamentati.

(L2) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato:

- titoli per i quali Bloomberg esprima una quotazione caratterizzati da un importo dell'emissione inferiore a 500 milioni di euro oppure titoli, seppure caratterizzati da un importo dell'emissione superiore a 500 milioni di euro, per i quali non sia presente su Bloomberg alcun *market maker* con prezzi regolarmente disponibili;

- obbligazioni emesse dal Gruppo Banca Sella per la valutazione delle quali viene applicata una specifica *Fair value policy*;
- titoli definiti illiquidi compresi nell'elenco dell'Allegato all'Addendum 2 della *Fair value policy*, ad esclusione di quelli esplicitamente valutati a modello (che confluiscono nel L3);
- fondi per i quali non è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera, ma che esprimano periodicamente un NAV o una quotazione affidabile;
- partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali si viene a conoscenza di un numero di transazioni limitato ma ricorrente nel tempo;
- derivati OTC.

Nella valutazione degli strumenti obbligazionari a tasso fisso viene utilizzato il modello dell'*asset swap spread*, mentre per quelle a tasso variabile viene adottato il modello del *discount margin*. Il ricorso a tali modelli è motivato dalla considerazione che a livello Europeo rappresentano lo standard di mercato per queste tipologie di titoli.

Come input nel *pricing* delle obbligazioni a tasso fisso, viene utilizzata la curva dei tassi *swap* Euro derivata dagli info-provider in uso presso la Banca, mentre i livelli di *spread* utilizzati derivano da elaborazioni di variabili legate agli *spread* di crediti riportate dagli stessi info-provider. La finalità di tali elaborazioni è quella di considerare differenti variabili che possono influenzare il processo di *pricing*.

Qualora le obbligazioni contengano una componente opzionale, si utilizza, ove possibile, il modello di *pricing* presente su Bloomberg, in modo di garantire una stima in base alla metodologia ampiamente utilizzata dal mercato. A tal fine, come *option-adjusted-spread* (OAS), analogamente ai casi precedenti, si utilizza un livello di *spread* dedotto da elaborazioni di variabili legate agli *spread* creditizi riportate dagli stessi info-provider.

Le obbligazioni aventi una struttura che non può essere prezzata con i modelli presenti su Bloomberg sono prezzate tramite scomposizione della struttura in componenti più semplici.

La valutazione di queste ultime è effettuata utilizzando delle valutazioni dedotte da quelle fornite dalle controparti per lo strumento di copertura o, qualora queste non siano disponibili, delle simulazioni Monte Carlo, utilizzando come input i valori delle variabili riportati dai principali info-provider.

I derivati OTC generalmente presenti in bilancio riguardano le categorie degli *swap*, delle opzioni su tassi e delle opzioni su cambi.

La valutazione degli *swap* avviene secondo la metodologia del *discounted-cash-flow* (DCF) che rappresenta di fatto lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input la curva dei tassi *swap* relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali info-provider presenti presso la Banca. Ove la struttura dello *swap* sia più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell'operazione.

Le opzioni su tassi sono rappresentate da *cap* e *floor*, e sono prezzate in base al modello di Black. Tale scelta è basata sulla considerazione che modelli alternativi porrebbero il problema di calibrazione dei parametri per la fase di *pricing* e non fornirebbero un significativo miglioramento nella stima del prezzo. Ulteriori elementi a far propendere per tale scelta sono legati alla considerazione che un'ampia matrice di volatilità implicite è riportata dai principali info-provider, in abbinamento ai prezzi delle opzioni stesse per scadenze standard.

Le opzioni su cambi sia "*plain vanilla*" che "esotiche" (opzioni con barriera europea o americana) sono valutate in base al modello di Black&Scholes. Le curve di volatilità necessarie per il calcolo della volatilità implicita di ciascuna opzione e le quotazioni dei tassi e dei cambi di mercato utilizzati nella valutazione dei contratti, sono estratti dai principali info-provider presenti in Banca (Bloomberg). Nel caso di strutture di opzioni esotiche più complesse e tali da non consentire una

ragionevole certezza sul valore del contratto, viene richiesta la valutazione del medesimo alla controparte dell'operazione.

(L3) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input che non sono basati su dati di mercato osservabili:

- titoli in *default* o delistati nell'ipotesi in cui il prezzo comunicato dal *provider* di riferimento per il singolo titolo è maggiore di 0. Se tale prezzo è invece pari a 0 tali titoli vengono considerati "valutati non al *fair value*";
- fondi chiusi non quotati;
- fondi di *private equity*;
- partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali avvengono transazioni una tantum o per le quali si utilizzano metodi di valutazione.

Per la valutazione delle partecipazioni in AFS le tecniche di volta in volta adottate sono:

- il metodo reddituale, che determina il valore della Società sulla base della sua capacità di generare reddito; a tal fine il valore della Società viene calcolato mediante l'attualizzazione dei risultati economici attesi: il reddito medio prospettico viene stimato sulla base dei dati societari (bilanci, relazioni infra-annuali, *budget*, piani industriali); il tasso di attualizzazione considera in aggiunta al rendimento delle attività prive di rischio un premio per l'investimento in attività di impresa;
- il metodo patrimoniale, che determina il valore della Società sulla base del saldo algebrico tra attività e passività; l'analisi si basa su dati storici reperibili sulla base dei dati societari; bilanci, relazioni infra-annuali, *budget*, piani industriali;
- il metodo dei multipli, che determina il valore della Società sulla base di particolari indicatori che mettono a rapporto i prezzi di mercato con i valori di bilancio; i multipli sono espressi da un campione di aziende quotate il più possibile simili alla Società da valutare; i fattori di cui si tiene conto per stabilire l'omogeneità del campione sono molteplici: l'appartenenza allo stesso settore economico, la dimensione societaria, i rischi finanziari derivanti dalla struttura finanziaria delle società, le quote di mercato, la diversificazione geografica, e così via.

I fondi chiusi non quotati ed i fondi di *private equity* vengono valutati sulla base di dati forniti dall'emittente oppure, in mancanza di tali dati, sulla base dell'importo della contribuzione al fondo.

#### Crediti: mutui a tasso fisso coperti

La misurazione del *fair value* dei mutui a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo *spread* (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo

precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le “superfici” – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch’esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) vengono calcolati gli adeguamenti di *fair value* alla fine dell’esercizio T e T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

## » A.3 INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

### A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A fine esercizio non erano presenti trasferimenti tra portafogli.

### A.3.2 Gerarchia del *fair value*

<b>A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del <i>fair value</i></b>						
Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31/12/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	19.522	8.218	2	38.849	5.173	268
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	75.571	153	1.348	95.023	3.227	475
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>95.093</b>	<b>8.371</b>	<b>1.350</b>	<b>133.872</b>	<b>8.400</b>	<b>743</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	40	315	-	-	608	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	1.929	-	-	1.431	-
<b>Totale</b>	<b>40</b>	<b>2.244</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.039</b>	<b>-</b>

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

**A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)**

Tipologia operazione/Valori	Attività finanziarie			
	detenute per la negoziazione	valutate al <i>fair value</i>	disponibili per la vendita	di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>268</b>	-	<b>475</b>	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>8.927</b>	-	<b>895</b>	-
2.1. Acquisti	8.906	-	763	-
2.2. Profitti imputati a:				
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	12	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	55	-
2.4. Altre variazioni in aumento	21	-	65	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>9.193</b>	-	<b>22</b>	-
3.1. Vendite	9.190	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:				
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	22	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	3	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>2</b>	-	<b>1.348</b>	-

In questo livello (L3) rientrano quelle attività finanziarie per le quali il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.





## PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### » ATTIVO

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione		
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
a) Cassa	378	572
b) Depositi liberi presso banche centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>378</b>	<b>572</b>

#### Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica						
Voci/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	19.423	7.955	-	38.811	4.694	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	19.423	7.955	-	38.811	4.694	-
2. Titoli di capitale	38	8	2	38	-	5
3. Quote di O.I.C.R	-	-	-	-	-	263
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>19.461</b>	<b>7.963</b>	<b>2</b>	<b>38.849</b>	<b>4.694</b>	<b>268</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari:	61	255	-	-	479	-
1.1 di negoziazione	61	255	-	-	479	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>61</b>	<b>255</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>479</b>	<b>-</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>19.522</b>	<b>8.218</b>	<b>2</b>	<b>38.849</b>	<b>5.173</b>	<b>268</b>

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Il comparto titoli relativo alle attività finanziarie detenute per la negoziazione si attesta a 27,4 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai valori al 31 dicembre 2011.

Nel secondo semestre del 2012 si è parzialmente ridotta la consistenza del portafoglio titoli detenuti per la negoziazione in titoli di Stato Italia su varie scadenze, in relazione alle buone opportunità di profitto colte.

<b>2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti</b>		
<b>Voci/Valori</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011</b>
<b>A. Attività per cassa</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>27.378</b>	<b>43.505</b>
a) Governi e banche centrali	14.546	38.281
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	11.381	4.694
d) Altri emittenti	1.451	530
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>48</b>	<b>43</b>
a) Banche	-	35
b) Altri emittenti:	48	8
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	8	6
- imprese non finanziarie	40	2
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>-</b>	<b>263</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>27.426</b>	<b>43.811</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>		
a) Banche		
- <i>fair value</i>	241	438
b) Clientela		
- <i>fair value</i>	75	41
<b>Totale B</b>	<b>316</b>	<b>479</b>
<b>Totale (A + B)</b>	<b>27.742</b>	<b>44.290</b>

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio relativo ai titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o a incaglio:

<b>Dettaglio della voce "Titoli di capitale"</b>	
	<b>31/12/2012</b>
Titoli di capitale	48
- di cui: emessi da soggetti classificati a sofferenza	-
- di cui: emessi da soggetti classificati a incaglio	-

**2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>43.505</b>	<b>43</b>	<b>263</b>	-	<b>43.811</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>9.407.388</b>	<b>1.524</b>	<b>19</b>	-	<b>9.408.931</b>
B.1 Acquisti	9.399.797	1.509	19	-	9.401.325
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	1.134	4	-	-	1.138
B.3 Altre variazioni	6.457	11	-	-	6.468
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>9.423.515</b>	<b>1.519</b>	<b>282</b>	-	<b>9.425.316</b>
C.1 Vendite	9.393.939	1.515	282	-	9.395.736
C.2 Rimborsi	28.936	-	-	-	28.936
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	640	4	-	-	644
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>27.378</b>	<b>48</b>	-	-	<b>27.426</b>

## Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	75.571	153	55	94.297	3.227	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	75.571	153	55	94.297	3.227	-
2. Titoli di capitale	-	-	766	726	-	475
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	-	-	-	726	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	766	-	-	475
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	527	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>75.571</b>	<b>153</b>	<b>1.348</b>	<b>95.023</b>	<b>3.227</b>	<b>475</b>

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

La sottovoce Titoli di Debito al 31 dicembre 2012 era pari a 77 milioni di euro. Il nominale dei titoli è così composto: per 39,7 milioni da titoli di stato Italiani (BTP) a tasso fisso con scadenze da luglio 2014 a febbraio 2020, per 23 milioni da titoli a tasso variabile (CCT), per 12,3 milioni da obbligazioni corporate bancarie e non con scadenza massima entro il 2016.

Nella sottovoce Titoli di Capitale rientra l'associazione in partecipazione Rosso Fuoco; la Banca ha finanziato una piccola produzione cinematografica attraverso il meccanismo dell'associazione in partecipazione con un'azienda del settore.

Si segnala che i titoli rivenienti dalla ristrutturazione del debito della Repubblica Greca, inseriti in questa categoria, sono stati venduti.

### Test di *impairment* delle partecipazioni

Come richiesto dai principi IFRS le partecipazioni sono state sottoposte al test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di *impairment*. In particolare vengono sottoposte al test d'*impairment* le società che hanno registrato un risultato economico negativo nell'ultimo esercizio e/o le società la cui valutazione al Patrimonio Netto risulti inferiore al valore di carico.

Di seguito sono indicate, quindi, le società sottoposte al test d'*impairment* (importi in migliaia di euro):

Società sottoposte a <i>impairment</i> test (dati in migliaia di euro)				
Entità	CGU	Valore di carico (ante eventuali svalutazioni dell'anno) A	Quota di patrimonio netto di pertinenza B	Differenza A-B
Sella Gestioni	CGU 1	313	203	110

I principi contabili di riferimento richiedono che il test di *impairment* sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile della stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile, deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso.

Di seguito sono indicate le modalità di calcolo del valore recuperabile della CGU e gli esiti del test d'*impairment*:

Impairment test: CGU oggetto di analisi più approfondita			
CGU	Valore recuperabile	Metodologia di calcolo utilizzata	Esito del test di <i>impairment</i>
CGU 1	Valore d'uso	Dividend discount model (versione excess capital)	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore

### Metodologia utilizzata

Il Valore d'uso è inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività. Il modello utilizzato per la determinazione del valore d'uso è il DDM (dividend discount model), che prevede l'attualizzazione dei flussi di reddito distribuibile dopo aver rispettato i requisiti minimi regolamentari di dotazione di capitale (versione excess capital).

La stima del valore d'uso incorpora i seguenti elementi:

- stima dei flussi finanziari futuri che l'impresa prevede deriveranno dall'uso continuativo dell'attività e dalla sua dismissione finale: si è fatto riferimento ai più recenti piani relativi alla CGU approvati dagli Organi di governo della società. Al di là del periodo coperto dai suddetti piani, le proiezioni dei flussi finanziari vengono stimate, facendo uso, per gli anni successivi, di un tasso di crescita "g" stabile allineato alla previsione del tasso d'inflazione tendenziale (2%);
- tasso di attualizzazione ( $K_e$ ): è stato calcolato sulla base del *Capital Asset Pricing Model* (CAPM). La formula utilizzata è la seguente:  $K_e = R_f + \text{Beta} * (R_M - R_f)$  dove:
  - $R_f$  è il tasso *free risk* determinato utilizzando la media registrata nel secondo semestre 2012 del rendimento dei BTP decennali. Il valore utilizzato è pari al 5,25%;
  - $(R_M - R_f)$  è il premio per il rischio al mercato. E' dato dalla differenza tra il rendimento di un portafoglio diversificato composto da tutti gli investimenti rischiosi disponibili sul mercato e il rendimento di un titolo privo di rischio. Il valore utilizzato è pari al 5%
  - Beta è la rischiosità specifica dell'investimento. Il Beta esprime la correlazione tra i rendimenti di un singolo investimento rischioso e i rendimenti del portafoglio di mercato.

Ai fini della determinazione dei flussi futuri è stato utilizzato il piano triennale predisposto dalla società. Tali piano è stato definito facendo riferimento ad una previsione di scenario i cui principali indicatori sono riportati nella seguente tabella:

Previsioni di scenario sui principali indicatori				
Eurozona	2012	2013	2014	2015
Pil reale	-0,5	0,0	1,2	1,6
Indice dei prezzi al consumo	2,5	1,7	1,8	2,0
Tassi ufficiali	0,75	0,5	0,5	1,0
Tassi di interesse a breve (Euribor 3 m)	1,6	1,8	2,0	2,2
Italia	2012	2013	2014	2015
Pil reale	-2,2	-0,5	0,9	1,1
Consumi	-3,0	-1,5	0,5	1,0
Indice dei prezzi al consumo	3,3	1,9	2,0	2,0

Nell'ambito del triennio il contesto internazionale dovrebbe essere caratterizzato da una crescita modesta; sul fronte dei prezzi al consumo, il quadro di crescita moderata dovrebbe giustificare il persistere di assenza di tensioni inflazionistiche nei paesi sviluppati.

Per quanto concerne l'Italia, le prospettive di crescita nel triennio 2013-2015 appaiono deboli e inferiori rispetto alla media dell'Eurozona.

Con riferimento al comparto finanziario, lo scenario ipotizza un basso livello dei tassi di interesse del mercato monetario con una tendenza al graduale aumento dei tassi solo nell'ultima parte del triennio.

I piani triennali sono stati predisposti utilizzando presupposti ragionevoli e coerenti che rappresentano la miglior stima effettuabile dal management aziendale nell'ambito della gamma di possibili condizioni economiche che si possono manifestare nel corso della vita utile delle singole entità.

Nella tabella che segue vengono riepilogati gli elementi che sono stati utilizzati per il calcolo del valore recuperabile. Le note riportate a fianco rappresentano un'integrazione, ove ritenuto necessario, alle linee generali precedentemente illustrate.

CGU: elementi utilizzati per il calcolo del valore recuperabile			
CGU	Assunti di base	Modalità di determinazione	Note
CGU 1	Variabili economiche e patrimoniali	Piano triennale (2012-2015) approvato dal Consiglio di Amministrazione della società	<ul style="list-style-type: none"> <li>- I dati previsionali, tengono conto di un graduale recupero della redditività strutturale derivante essenzialmente:               <ul style="list-style-type: none"> <li>· dal miglioramento dei ricavi da servizi grazie all'aumento previsto delle masse</li> <li>· dalla riduzione dei costi di funzionamento</li> </ul> </li> <li>- Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 9,40% avendo incorporato un Beta pari a 0,83.</li> </ul>
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del <i>Capital Asset Pricing Model (CAPM)</i>	
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	

### Analisi di sensitività

Poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime ed assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state svolte, come richiesto dai principi IFRS, delle analisi di sensitività finalizzate a verificare la sensibilità dei risultati ottenuti al variare di taluni parametri.

In particolare è stato verificato l'impatto sul valore d'uso di una variazione in aumento dei tassi di attualizzazione ed una variazione in diminuzione del tasso di crescita utilizzato ai fini del calcolo del *terminal value*.

Nella tabella che segue è riportata la sensitività del valore d'uso delle diverse CGU alla variazione del tasso di attualizzazione o del tasso di crescita "g" di +/- 25 bps.

Analisi di sensitività				
CGU	Variazione sul tasso di attualizzazione		Variazione sul tasso di crescita della redditività	
	Variazione considerata	Sensività % del valore d'uso	Variazione considerata	Sensività % del valore d'uso
CGU 1	+/- 25 b. p.	2,0%	+/- 25 b. p.	1,60%

Sono state eseguite, inoltre, delle analisi volte ad evidenziare i valori limite oltre i quali l'*impairment test* della CGU in esame richiederebbe di registrare un *impairment*. In proposito si riportano nella tabella che segue il tasso di

crescita "g" e il tasso di attualizzazione che porterebbero, a parità di flussi da attualizzare, a valori d'uso allineati ai valori di iscrizione in bilancio.

<b>Analisi di sensitività</b>		
<b>CGU</b>	<b>Tasso di attualizzazione</b>	<b>Tasso di crescita "g"</b>
CGU 1	16,2%	-8,5%

#### **Conclusioni.**

Dalle analisi svolte non è emersa la necessità di rilevare perdita di valore.

Anche dall'analisi di sensitività non emergono indicazioni di riduzione di valore da dover registrare.

<b>4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti</b>		
<b>Voci/Valori</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011</b>
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>75.779</b>	<b>97.524</b>
a) Governi e banche centrali	62.985	55.539
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	10.589	33.807
d) Altri emittenti	2.205	8.178
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>766</b>	<b>1.201</b>
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	766	1.201
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	660	1.195
- imprese non finanziarie	106	6
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>527</b>	<b>-</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>77.072</b>	<b>98.725</b>

Di seguito si fornisce il dettaglio relativo alla composizione delle quote di O.I.C.R.:

<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita: dettaglio della sottovoce "Quote di O.I.C.R."</b>	
Denominazione	31/12/2012
Obbligazionario	-
Azionario	-
Monetario	-
Bilanciato	-
Altro	527
<b>Totale "Quote di O.I.C.R."</b>	<b>527</b>

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio relativo ai titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o a incaglio:

<b>Dettaglio della voce "Titoli di capitale"</b>	
	31/12/2012
Titoli di capitale	766
- di cui: emessi da soggetti classificati a sofferenza	-
- di cui: emessi da soggetti classificati a incaglio	-

<b>4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue</b>					
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>97.524</b>	<b>1.201</b>	-	-	<b>98.725</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>36.757</b>	<b>466</b>	<b>546</b>	-	<b>37.769</b>
B.1 Acquisti	26.999	291	534	-	27.824
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	6.314	-	12	-	6.326
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	3.444	175	-	-	3.619
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>58.502</b>	<b>901</b>	<b>19</b>	-	<b>59.422</b>
C.1 Vendite	47.488	901	-	-	48.389
C.2 Rimborsi	9.700	-	-	-	9.700
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	3	-	19	-	22
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	1.311	-	-	-	1.311
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>75.779</b>	<b>766</b>	<b>527</b>	-	<b>77.072</b>

## Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

<b>5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica</b>								
	Totale 31/12/2012				Totale 31/12/2011			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	101.181	103.847	-	-	38.539	34.421	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	101.181	103.847	-	-	38.539	34.421	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Le attività finanziarie immobilizzate al 31 dicembre 2012 sono pari a 101,2 milioni di euro. Di questi, 10 milioni nominali sono investiti in CCT con scadenza 2015, 10 milioni nominali in BTP con scadenza settembre 2019 e tasso 4,25%, 15 milioni nominali in BTP con scadenza marzo 2019 e tasso 4,5%, 10 milioni nominali in BTP con scadenza novembre 2014 e tasso 6%, 2,35 milioni nominali in BTP con scadenza agosto 2014 e tasso 4,25%, 5 milioni nominali di BTP con scadenza febbraio 2015 e tasso 4,25%, 5 milioni nominali di BTP con scadenza maggio 2017 e tasso 4,75%.

Durante l'esercizio sono stati acquistati ulteriori 40 milioni nominali così suddivisi:

- 20 milioni di BTP con scadenza settembre 2022 e tasso 5,5%;
- 20 milioni di BTP con scadenza novembre 2022 e tasso 5,5%.

Questi acquisti sono in linea con le delibere assunte dal CDA e correlate ad obiettivi pianificati a budget .

<b>5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti</b>		
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>101.181</b>	<b>38.539</b>
a) Governi e Banche Centrali	101.181	38.539
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>101.181</b>	<b>38.539</b>



<b>5.4 Attività detenute sino alla scadenza: variazioni annue</b>			
	<b>Titoli di debito</b>	<b>Finanziamenti</b>	<b>Totale</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>38.539</b>	-	<b>38.539</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>63.123</b>	-	<b>63.123</b>
B.1 Acquisti	61.979	-	61.979
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	1.144	-	1.144
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>481</b>	-	<b>481</b>
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rimborsi	-	-	-
C.3 Rettifiche di valore	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	481	-	481
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>101.181</b>	-	<b>101.181</b>

## Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

<b>6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica</b>		
<b>Tipologia operazioni/Valori</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011</b>
<b>A) Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>3.715</b>	<b>7.363</b>
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	3.715	7.363
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
<b>B) Crediti verso banche</b>	<b>95.664</b>	<b>23.381</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	91.810	8.009
2. Depositi vincolati	-	1.492
3. Altri finanziamenti	-	-
3.1 pronti contro termine	-	-
3.2 <i>leasing</i> finanziario	-	-
3.3 altri	-	-
4. Titoli di debito	3.854	13.880
4.1 titoli strutturati	-	-
4.2 altri titoli di debito	3.854	13.880
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>99.379</b>	<b>30.744</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>99.366</b>	<b>30.739</b>

A fine periodo tra i crediti verso banche non sussistevano attività deteriorate

La sottovoce Titoli di debito al 31 dicembre 2012 si è attestata a 3,9 milioni di euro, valore in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2011 a seguito della scadenza di alcuni titoli in portafoglio in sostituzione dei quali non sono state sottoscritte nuove emissioni. Questi titoli sono detenuti in parte per offrire alla clientela operazioni di pronti contro termine.

Al 31 dicembre 2012, il V.A.R. calcolato con il metodo della simulazione storica, con orizzonte temporale di 3 mesi e intervallo di confidenza del 99%, si è attestato a 6,6 milioni, rimanendo nei limiti deliberati (entro il 27% del patrimonio netto, pari cioè a 12,3 milioni di euro).

## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

<b>7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica</b>						
Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Conti correnti	56.207	-	142	46.041	-	43
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	89.556	-	955	75.600	-	704
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	21.075	-	51	19.193	-	22
5. <i>Leasing</i> finanziario	-	-	-	-	-	-
6. <i>Factoring</i>	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	62.906	-	53	49.837	-	-
8. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>229.744</b>	<b>-</b>	<b>1.201</b>	<b>190.671</b>	<b>-</b>	<b>770</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>232.011</b>	<b>-</b>	<b>1.201</b>	<b>192.622</b>	<b>-</b>	<b>770</b>

Nella sottovoce Altri finanziamenti sono ricompresi crediti di funzionamento erogati a promotori finanziari in funzione del contratto di agenzia che regola il rapporto.

<b>7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti</b>						
Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>229.744</b>	<b>-</b>	<b>1.201</b>	<b>190.671</b>	<b>-</b>	<b>770</b>
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti	229.744	-	1.201	190.671	-	770
- imprese non finanziarie	62.821	-	613	58.227	-	506
- imprese finanziarie	46.259	-	-	25.594	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	120.664	-	588	106.850	-	264
<b>Totale</b>	<b>229.744</b>	<b>-</b>	<b>1.201</b>	<b>190.671</b>	<b>-</b>	<b>770</b>

## Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

<b>9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti</b>		
Adeguamento di valore delle attività coperte/valori	31/12/2012	31/12/2011
<b>1. Adeguamento positivo</b>	<b>1.770</b>	<b>1.292</b>
1.1 di specifici portafogli:	1.770	1.292
a) crediti	1.770	1.292
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
<b>2. Adeguamento negativo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 di specifici portafogli	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.770</b>	<b>1.292</b>

<b>9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse</b>		
	31/12/2012	31/12/2011
<b>Attività coperte</b>		
1. Crediti	12.274	13.287
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
<b>Totale</b>	<b>12.274</b>	<b>13.287</b>

## Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

<b>10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi</b>			
Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>			
Family Advisory SIM S.p.A. - Sella & Partners	Torino	80,00	66,67

Il 15 febbraio 2010 è stata costituita Family Advisory SIM S.p.A. - Sella & Partners, nuova società di intermediazione mobiliare del Gruppo Banca Sella della quale Banca Patrimoni Sella & C. detiene una quota di partecipazione pari all'80% del capitale sociale.

Si precisa che tale quota di partecipazione è rappresentata da n. 20.000 azioni di categoria A (pari al 66,667% del totale delle azioni di tale categoria) e da n. 20.000 azioni di categoria B (pari alla totalità delle azioni di tale categoria).

**10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili**

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair Value
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>						
Family Advisory SIM S.p.A. - Sella & Partners	637	949	(20)	384	400	X
<b>Totale</b>	<b>637</b>	<b>949</b>	<b>- 20</b>	<b>384</b>	<b>400</b>	<b>-</b>

La colonna *fair value* non è valorizzata in quanto tra le società controllate non sono presenti società quotate.

**10.3 Partecipazioni: variazioni annue**

	31/12/2012	31/12/2011
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>400</b>	<b>400</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>400</b>	<b>400</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	-	-
<b>F. Rettifiche totali</b>	-	-

## Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

<b>11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo</b>		
<b>Attività/Valori</b>	<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>Totale 31/12/2011</b>
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>16.063</b>	<b>14.565</b>
a) terreni	5.397	5.397
b) fabbricati	9.057	8.407
c) mobili	343	198
d) impianti elettronici	237	216
e) altre	1.029	347
<b>1.2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale A</b>	<b>16.063</b>	<b>14.565</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 di proprietà</b>	<b>7.475</b>	<b>7.568</b>
a) terreni	3.034	3.034
b) fabbricati	4.441	4.534
<b>2.2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
<b>Totale B</b>	<b>7.475</b>	<b>7.568</b>
<b>Totale (A + B)</b>	<b>23.538</b>	<b>22.133</b>

### 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>5.397</b>	<b>8.414</b>	<b>2.423</b>	<b>6.137</b>	<b>3.227</b>	<b>25.598</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		7	2.225	5.921	2.880	11.033
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>5.397</b>	<b>8.407</b>	<b>198</b>	<b>216</b>	<b>347</b>	<b>14.565</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>660</b>	<b>186</b>	<b>118</b>	<b>787</b>	<b>1.751</b>
B.1 Acquisti	-	660	186	118	787	1.751
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>10</b>	<b>41</b>	<b>97</b>	<b>105</b>	<b>253</b>
C.1 Vendite	-	-	1	-	-	1
C.2 Ammortamenti	-	10	40	97	105	252
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>5.397</b>	<b>9.057</b>	<b>343</b>	<b>237</b>	<b>1.029</b>	<b>16.063</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		16	2.263	5.962	2.985	11.226
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>5.397</b>	<b>9.073</b>	<b>2.606</b>	<b>6.199</b>	<b>4.014</b>	<b>27.289</b>
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue		
	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>3.034</b>	<b>4.658</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		124
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>3.034</b>	<b>4.534</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>93</b>
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	93
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>3.034</b>	<b>4.441</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		217
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>3.034</b>	<b>4.658</b>
E. Valutazione al <i>fair value</i>	-	-

## Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività				
Attività/Valori	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento:</b>	<b>X</b>	-	<b>X</b>	-
<b>A.2 Altre attività immateriali:</b>	<b>48</b>	-	<b>76</b>	-
A.2.1 Attività valutate al costo	48	-	76	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	48	-	76	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>48</b>	-	<b>76</b>	-

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	-	-	-	<b>7.924</b>	-	<b>7.924</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	7.848	-	7.848
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	<b>76</b>	-	<b>76</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	<b>5</b>	-	<b>5</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	5	-	5
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	X	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>33</b>	-	<b>33</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	33	-	33
- ammortamenti	X	-	-	33	-	33
- svalutazioni	-	-	-	-	-	-
- patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	-	<b>48</b>	-	<b>48</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	7.881	-	7.881
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	-	-	-	<b>7.929</b>	-	<b>7.929</b>
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

## Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e 80 del passivo

### Attività fiscali correnti: composizione

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Acconti versati al fisco	1.346	2.094
Crediti verso l'Erario	999	135
<b>Totale</b>	<b>2.345</b>	<b>2.229</b>

### Passività fiscali correnti: composizione

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Fondo imposte dirette	5.287	1.470
<b>Totale</b>	<b>5.287</b>	<b>1.470</b>



**13.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

	Ires	Irap	Altre	31/12/2012	31/12/2011
Svalutazione crediti	-	-	-	-	182
Fondi per rischi ed oneri di natura diversa	1.519	2	-	1.520	1.196
Ammortamenti e valutazione immobili	7	-	-	7	4
Spese amministrative diverse	9	-	-	9	10
Spese del personale	-	-	-	-	1
Valutazioni collettive garanzie rilasciate	2	-	-	2	5
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	-	1	-	1	385
Avviamento e spese connesse con acquisizioni di rami d'azienda	909	184	-	1.093	1.171
Altre attività	23	-	-	23	29
<b>Totale imposte anticipate (in contropartita del conto economico)</b>	<b>2.469</b>	<b>187</b>	<b>-</b>	<b>2.656</b>	<b>2.983</b>
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	2.923
<b>Totale imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.923</b>

**13.2 Passività per imposte differite: composizione**

	Ires	Irap	Altre	31/12/2012	31/12/2011
Utile per cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	3
Attualizzazione fondi per rischi ed oneri di natura diversa	5	-	-	5	16
Altre passività	-	-	-	-	2
<b>Totale imposte differite (in contropartita del conto economico)</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5</b>	<b>21</b>
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	122	22	-	144	10
Altre passività	-	-	-	-	-
<b>Totale imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)</b>	<b>122</b>	<b>22</b>	<b>-</b>	<b>144</b>	<b>10</b>

<b>13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)</b>		
	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>2.983</b>	<b>2.963</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>400</b>	<b>651</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	400	612
a) relative a precedenti esercizi	1	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	399	612
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	39
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>727</b>	<b>631</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	725	627
a) rigiri	725	627
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre riduzioni	2	4
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
b) altre	2	4
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>2.656</b>	<b>2.983</b>

<b>13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita al CE)</b>		
	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>974</b>	<b>1.221</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>65</b>	<b>247</b>
3.1 Rigiri	65	247
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>909</b>	<b>974</b>

La legge n. 225 del 2010, art. 2, commi da 55 a 56-bis, ha stabilito la convertibilità in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di svalutazioni di crediti e di avviamenti, in particolare nel caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio. Tale convertibilità ha introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero di tali tipologie di imposte anticipate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Tale convertibilità si configura pertanto, in ogni caso, quale sufficiente presupposto per l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio di tali tipologie di imposte anticipate. La suddetta impostazione trova peraltro conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla L. 214/2011".

<b>13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)</b>		
	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>21</b>	<b>26</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>3</b>	<b>21</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3	21
a) relative a precedenti esercizi	3	21
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>19</b>	<b>26</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	18	26
a) rigiri	18	26
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>5</b>	<b>21</b>

<b>13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)</b>		
	<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>Totale 31/12/2011</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>2.923</b>	<b>2.211</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>2</b>	<b>2.007</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2	1.982
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	2	1.982
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	25
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>2.925</b>	<b>1.295</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.925	1.155
a) rigiri	2.925	1.155
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	140
<b>4. Importo finale</b>	<b>-</b>	<b>2.923</b>

<b>13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)</b>		
	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>10</b>	<b>18</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>146</b>	<b>75</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	146	61
a) relative a precedenti esercizi	-	61
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	146	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	14
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>12</b>	<b>83</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	12	83
a) rigiri	12	83
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>144</b>	<b>10</b>

## Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

<b>15.1 Altre attività: composizione</b>		
	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011</b>
Assegni di c/c tratti su terzi	439	370
Assegni di c/c tratti sulla banca	-	173
Anticipi provvigionali	320	264
Crediti per imposte (no imposte sul reddito)	793	775
Commissioni, provvigioni e altri proventi in corso di addebito	6.907	14.830
Spese per migliorie su beni di terzi	252	277
Anticipi e crediti/fornitori	437	11
Addebiti/fatture da emettere verso la clientela	1.149	1.126
Partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	357	364
Risconti su spese amministrative e commissioni	894	474
Altre	172	79
<b>Totale</b>	<b>11.720</b>	<b>18.743</b>

Nella voce "commissioni, provvigioni e altri proventi in corso di addebito" sono ricompresi 3.100 migliaia di euro di commissioni collocamento e mantenimento Fondi e Sicav.

» **PASSIVO**

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

<b>1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica</b>		
Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>21.067</b>	<b>37.237</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	20.173	36.349
2.2 Depositi vincolati	894	888
2.3. Finanziamenti	-	-
2.3.1 pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
<b>Totale</b>	<b>21.067</b>	<b>37.237</b>
<b>Fair value</b>	<b>21.067</b>	<b>37.237</b>

Il calo dei debiti verso banche è dovuto principalmente alla riduzione del saldo complessivo dei conti correnti reciproci verso la Capogruppo ed alla leggerissima crescita dei depositi vincolati passivi.

Il Fair Value è definito dal principio IAS 39 come il “corrispettivo al quale un’attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti”. In ragione delle caratteristiche dei debiti il fair value non presenta scostamenti rilevanti con il valore di bilancio ed è stato, quindi, allineato ad esso.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

<b>2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica</b>		
Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Conti correnti e depositi liberi	413.601	338.330
2. Depositi vincolati	24.024	-
3. Finanziamenti	30.360	9.020
3.1 pronti contro termine passivi	30.360	9.020
3.2 altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	2.901	3.424
<b>Totale</b>	<b>470.886</b>	<b>350.774</b>
<b>Fair value</b>	<b>470.886</b>	<b>350.774</b>

In crescita la voce dei debiti verso clientela soprattutto nella componente della raccolta a tempo. La forte concorrenza sui rendimenti dei depositi che ha caratterizzato il 2012 ha portato infatti ad un incremento di oltre 24 milioni dei depositi vincolati. In forte aumento anche la forma di provvista dei Pronti contro termine passivi di circa 21 milioni di euro.

Il Fair Value è definito dal principio IAS 39 come il “corrispettivo al quale un’attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti”. In ragione delle caratteristiche dei debiti il fair value non presenta scostamenti rilevanti con il valore di bilancio ed è stato, quindi, allineato ad esso.

## Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica										
Tipologia operazioni / Valori	31/12/2012					31/12/2011				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
- credit linked notes	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
- reverse floater	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
- obbligazioni strutturate: altre	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
- credit linked notes	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
- reverse floater	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
- altri titoli strutturati: altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari	X	40	315	-	X	X	-	608	-	X
1.1 Di negoziazione	X	40	315	-	X	X	-	608	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
<b>Totale B</b>	<b>X</b>	<b>40</b>	<b>315</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>608</b>	<b>-</b>	<b>X</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>	<b>40</b>	<b>315</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>608</b>	<b>-</b>	<b>X</b>

### Legenda

FV = *fair value*

FV\* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A fine periodo l'ammontare degli scoperti tecnici risultava pari a 0 migliaia di euro.

## Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

<b>6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici</b>								
	Fair value 31/12/2012			VN	Fair value 31/12/2011			VN
	L1	L2	L3	31/12/2012	L1	L2	L3	31/12/2011
<b>A. Derivati finanziari</b>	-	<b>1.929</b>	-	<b>11.184</b>	-	<b>1.431</b>	-	<b>12.433</b>
1) Fair value	-	1.929	-	11.184	-	1.431	-	12.433
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>1.929</b>	-	<b>11.184</b>	-	<b>1.431</b>	-	<b>12.433</b>

### Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

## 6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	<i>Fair value</i>						Flussi finanziari		Investimenti esteri	
	Specifica					Generica	Specifica	Generica		
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	1.929	-	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
<b>Totale attività</b>	-	-	-	-	-	-	<b>1.929</b>	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
<b>Totale passività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>X</b>
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-



## Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

<b>10.1 Altre passività: composizione</b>		
	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011</b>
Importi da versare al fisco per conto terzi	1.899	1.103
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	6	1
Somme a disposizione della clientela	117	243
Bonifici e altri pagamenti da eseguire	1.402	1.936
Debiti verso fornitori e commissioni da accreditare a diversi	9.167	8.037
Debiti per spese personale	4.800	2.342
Debiti per garanzie e impegni	5	6
Contributi da riconoscere a enti diversi	847	764
Risconti	10	10
Anticipi e debiti verso clientela	5	56
Altre passività	125	143
<b>Totale</b>	<b>18.383</b>	<b>14.641</b>

Nella voce debiti verso fornitori e comm. da accreditare a diversi sono ricomprese, tra gli altri, fatture da ricevere fornitori per 1.200 migliaia di euro, fatture da ricevere promotori finanziari per 3.300 migliaia di euro e debiti vs promotori finanziari per rappel su portafoglio in corso di maturazione per 1.400 migliaia di euro.

## Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

<b>11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni a nnue</b>		
	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.352</b>	<b>1.395</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>340</b>	<b>169</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	33	27
B.2 Altre variazioni	307	142
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>91</b>	<b>212</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	82	207
C.2 Altre variazioni	9	5
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.601</b>	<b>1.352</b>

All'interno delle altre variazioni in aumento sono stati inseriti gli effetti attuariali relativi alla riserva da valutazione per utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti per un importo di 244 migliaia di euro.

Come indicato dal Principio Contabile IAS 19 (art. 73), le ipotesi relative ai fenomeni che determinano il timing e l'entità dei futuri costi che l'azienda sosterrà per pagare i benefits per i dipendenti devono rappresentare la "best estimate", ovvero la migliore stima possibile dell'andamento futuro dei fenomeni in questione. Le basi tecniche del modello attuariale sono state elaborate dagli scriventi osservando l'esperienza del Gruppo relativamente al periodo 01.07.2009 – 30.06.2011 e con riferimento alle variabili demografico-finanziarie descritte nei successivi paragrafi. Le risultanze delle analisi sono state condivise con il management dell'azienda al fine di eliminare eventuali fenomeni distorsivi da un punto di vista statistico.

Come concordato con la Società Capogruppo, le assunzioni così costruite, presentate di seguito, sono state adottate per tutte le Società del Gruppo oggetto di valutazione.

### **Ipotesi demografiche**

- mortalità/inabilità: sono state adottate, in aggiunta alle serie storiche osservate, le tavole ISTAT, distinte per età e sesso, del 2009;

- pensionamento, dimissioni/licenziamenti, scadenza del contratto: tali cause di eliminazione sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali. Per il personale inquadrato con contratto a tempo determinato, si è portato l'orizzonte temporale di sviluppo fino alla scadenza prevista del contratto (non essendovi nulla di contrattualmente garantito sul prosieguo del rapporto di lavoro) ed è stato ipotizzato che non vi siano uscite anticipate rispetto alla scadenza del contratto. Nelle valutazioni attuariali sono state considerate le nuove decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dal Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici", nonché la disciplina di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 anticipazioni di TFR: al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. La frequenza annua di anticipazione, desunta mediante osservazione dei dati aziendali, è stata posta pari al 3,1%, mentre la percentuale di TFR richiesta a titolo di anticipo è stata ipotizzata pari al 70%, ovvero al massimo previsto dalla normativa vigente;
- previdenza complementare: coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, le valutazioni sono state effettuate considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti aggiornate al 31.12.2012.

### **Ipotesi economico-finanziarie**

La metodologia prevista dallo IAS 19 richiede l'adozione di basi tecniche economico-finanziarie che riflettono la loro influenza sia sullo sviluppo prospettico dei flussi (a seguito degli incrementi salariali e degli scenari inflazionistici prevedibili), sia, soprattutto, sull'attualizzazione alla data di valutazione del debito stimato della Società. Il tasso di sconto, infatti, e la principale assunzione da cui dipendono in maniera sensibile i risultati dell'elaborazione. In particolare, le ipotesi adottate nella valutazione attuariale sono:

1. l'inflazione: con riferimento alla prima assunzione, lo scenario inflazionistico è stato desunto dal documento "Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2012" adottando un tasso pari all'inflazione programmata dell'1,5%;
2. gli incrementi retributivi: con riferimento agli incrementi retributivi, il fenomeno è stato considerato tenendo conto di due componenti: la prima di natura meritocratica e contrattuale, la seconda inflattiva.
  - Con riferimento alla prima componente è stato adottato un tasso di incremento annuo nullo.
  - Con riferimento alla seconda componente menzionata, sono stati considerati i livelli inflattivi di cui al precedente punto 1. Si ricorda che l'assunzione relativa ai trend salariali è stata adottata solamente per le aziende del Gruppo che non sono tenute al deposito del TFR al Fondo di Tesoreria gestito dall'Inps, in quanto solamente per esse la valutazione attuariale del TFR continua a considerare le quote di TFR future annue maturate dai dipendenti (e non versate ai fondi di previdenza).
3. i tassi di attualizzazione: ai sensi dello IAS 19, il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. A tale proposito, è stata utilizzata la curva dei tassi Composite AA (fonte: Bloomberg) al 31 dicembre 2012.

## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

<b>12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione</b>			
Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011	
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-	
2. Altri fondi per rischi ed oneri	5.126	4.358	
2.1 Controversie legali e reclami della clientela	2.260	1.989	
2.2 Oneri per il personale	143	103	
2.3 Rischi operativi	-	-	
2.4 Indennità suppletiva clientela e fine rapporto di agenzia	2.625	2.189	
2.5 Altri	98	77	
<b>Totale</b>	<b>5.126</b>	<b>4.358</b>	

<b>12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue</b>						
Voci/Componenti	Fondi di quiescenza	Controversie legali e reclami della clientela	Oneri per il personale	Indennità suppletiva clientela e fine rapporto di agenzia	Altri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>1.989</b>	<b>103</b>	<b>2.189</b>	<b>77</b>	<b>4.358</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>749</b>	<b>69</b>	<b>542</b>	<b>68</b>	<b>1.428</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	701	67	542	68	1.378
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	18	1	-	-	19
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	30	1	-	-	31
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>478</b>	<b>29</b>	<b>106</b>	<b>47</b>	<b>660</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	50	23	31	43	147
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	1	-	-	-	1
C.3 Altre variazioni	-	427	6	75	4	512
- altre variazioni (-)	-	427	6	75	4	512
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>2.260</b>	<b>143</b>	<b>2.625</b>	<b>98</b>	<b>5.126</b>

## Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voce 130,150,160,170,180,190 e 200

<b>14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione</b>						
	31/12/2012			31/12/2011		
	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale
<b>A. Capitale</b>	<b>28.000</b>	-	<b>28.000</b>	<b>28.000</b>	-	<b>28.000</b>
A.1 azioni ordinarie	28.000	-	28.000	28.000	-	28.000
A.2 azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.3 azioni altre	-	-	-	-	-	-
<b>B. Azioni proprie</b>	-	-	-	-	-	-
B.1 azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-
A.2 azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.3 azioni altre	-	-	-	-	-	-

<b>14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue</b>			
Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre	
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>28.000.000</b>	-	-
- interamente liberate	28.000.000	-	-
- non interamente liberate	-	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>28.000.000</b>	-	-
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-	-
- a pagamento	-	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-	-
- esercizio di <i>warrant</i>	-	-	-
- altre	-	-	-
- a titolo gratuito	-	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-	-
- a favore degli amministratori	-	-	-
- altre	-	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-
C.1 Annullamento	-	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>28.000.000</b>	-	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	28.000.000	-	-
- interamente liberate	28.000.000	-	-
- non interamente liberate	-	-	-

**14.3 Capitale: altre informazioni**

	31/12/2012	31/12/2011
Valore nominale per azione <i>(in unità di euro)</i>	1	1
Azioni riservate per l'emissione in base a opzioni	-	-
Numero di contratti in essere per la vendita di azioni	-	-

La Banca non ha detenuto, né attualmente detiene, non ha acquistato o alienato alcuna azione propria, né azioni della controllante Banca Sella Holding.

**14.4 Riserve di utili: altre informazioni**

	31/12/2012	31/12/2011
Riserva Legale	6.515	6.462
Riserva straordinaria	11.794	11.531
<i>Libera</i>	11.794	11.531
Riserva da riallineamento L.266/05 art.1 comma 469	162	163
Riserva da acquisto rami d'azienda da società del Gruppo	(2.877)	(2.877)
Utili/perdite portate a nuovo da applicazione IAS n. 8	3	3
<b>Totale riserve di utili</b>	<b>15.597</b>	<b>15.282</b>

**Dettaglio dell'utilizzo delle Riserve (Redatto ai sensi dell'Art. 2427 c. 7bis del Codice Civile)**

	Importo	Possibilità di utilizzo (* )	Quota distribuibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
<b>Capitale</b>	<b>28.000</b>				
<b>Riserve di capitale</b>					
Riserva sovrapprezzo azioni	4.483	A - B - C	4.483	-	-
<b>Riserve di utili</b>					
Riserva legale	6.515	A <sup>(1)</sup> - B	11.794		
Riserva straordinaria	11.794	A - B - C	-	-	-
Riserva da riallineamento vincolata ex art. 1 c.469 Legge 266/05	162	A - B <sup>(2)</sup> - C <sup>(3)</sup>	162	-	-
Avanzi da applicazione IAS n.8 - cambio criteri attualizz. TFR	3	A - B - C	3	-	-
<b>Riserve da valutazione</b>					
Riserva da valutazione attività disponibili per la vendita ex D. Lgs. 38/05 art. 7 comma 2 <sup>(4)</sup>	290	---	-		
Riserve attuariali su fondo TFR	(10)	---	(10)		
<b>Altre riserve</b>					
Riserva da acquisto rami d'azienda da società del Gruppo	(2.877)	---	(2.877)	-	-
<b>Totale</b>	<b>48.360</b>		<b>13.555</b>		
Quota non distribuibile ex art 2426 n.5 cc				-	
Residuo quota distribuibile			13.555		

(\*) *Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci*

<sup>(1)</sup> Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

<sup>(2)</sup> In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può dare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente.

<sup>(3)</sup> Se non imputata al capitale la riserva può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi 2° e 3° dell'art. 2445 c.c.

Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

## Altre informazioni

<b>1. Garanzie rilasciate e impegni</b>		
<b>Operazioni</b>	<b>Importo 31/12/2012</b>	<b>Importo 31/12/2011</b>
<b>1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>	<b>724</b>	<b>610</b>
a) Banche	723	610
b) Clientela	1	-
<b>2) Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>	<b>12.313</b>	<b>12.312</b>
a) Banche	-	-
b) Clientela	12.313	12.312
<b>3) Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>	<b>35.617</b>	<b>28.726</b>
a) Banche	27.876	12.868
i) a utilizzo certo	27.876	12.868
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	7.741	15.858
i) a utilizzo certo	3.097	8.384
ii) a utilizzo incerto	4.644	7.474
<b>4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>6) Altri impegni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>48.654</b>	<b>41.648</b>

<b>2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni</b>		
<b>Portafogli</b>	<b>Importo 31/12/2012</b>	<b>Importo 31/12/2011</b>
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.534	2.614
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	12.144	1.807
5. Crediti verso banche	600	4.810
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

**4. Gestione e intermediazione per conto terzi**

Tipologia servizi	Importo 31/12/2012	Importo 31/12/2011
<b>1. Esecuzione ordini per conto della clientela</b>	-	-
a) Acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	<b>2.709.379</b>	<b>2.626.917</b>
a) Individuali	2.709.379	2.626.917
b) Collettive	-	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>5.946.202</b>	<b>5.503.257</b>
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	1.994.700	1.704.022
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	1.994.700	1.704.022
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.996.370	2.839.918
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	955.132	959.317
<b>4. Altre operazioni *</b>	<b>15.697.118</b>	<b>24.647.505</b>

\* Nella voce "Altre operazioni" è stato inserito il volume delle attività di ricezione e trasmissione ordini, che risulta così suddiviso:

- acquisti: 7.810.716
- vendite: 7.886.402

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio della composizione della raccolta indiretta della Banca:

<b>Dettaglio raccolta indiretta</b>		
	31/12/2012	31/12/2011
a) Raccolta indiretta riferibile all'attività di gestione e intermediazione per conto terzi (cfr tabella precedente)	4.704.079	4.330.939
- Gestioni di portafogli	2.709.379	2.626.917
- Custodia e amministrazione titoli:		
- Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali) - Altri titoli	-	-
- Altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri - Altri titoli	1.994.700	1.704.022
b) Raccolta indiretta riferibile a polizze assicurative	25.017	41.283
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>4.729.096</b>	<b>4.372.222</b>

Si riporta di seguito la valorizzazione ai prezzi di mercato al 31 dicembre 2012 della raccolta indiretta:

<b>Dettaglio raccolta indiretta</b>		
	31/12/2012	31/12/2011
valorizzazione raccolta indiretta a prezzi di mercato	5.765.051	5.345.696



## PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

<b>1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione</b>					
Voci/Forme tecniche	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.426	-	29	1.455	181
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.021	-	-	3.021	3.650
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.653	-	-	2.653	1.323
4. Crediti verso banche	188	395	-	583	814
5. Crediti verso clientela	-	4.873	-	4.873	4.447
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	16
8. Altre attività	X	X	-	-	7
<b>Totale</b>	<b>7.288</b>	<b>5.268</b>	<b>29</b>	<b>12.585</b>	<b>10.438</b>

Di seguito si fornisce il dettaglio degli interessi maturati su sofferenze, incagli, esposizioni scadute/sconfinanti ed esposizioni ristrutturate:

<b>Interessi attivi e proventi assimilati: dettaglio degli interessi maturati su posizioni deteriorate</b>	
	31/12/2012
- maturati su sofferenze	1
- maturati su incagli	7
- maturati su esposizioni scadute/sconfinanti	12
- maturati su esposizioni ristrutturate	-

La dinamica degli interessi attivi evidenzia un aumento di 2,1 milioni di euro ed è attribuibile principalmente ad una maggiore redditività degli investimenti sul portafoglio titoli di proprietà per 1,9 milioni di euro.

### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

<b>1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta</b>		
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
- su attività in valuta	98	63

#### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Debiti	Titoli	Altre Operazioni	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	233	X	-	233	56
3. Debiti verso clientela	3.764	X	-	3.764	2.240
4. Titoli in circolazione	X	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	29	29	48
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	2	2	2
8. Derivati di copertura	X	X	363	363	333
<b>Totale</b>	<b>3.998</b>	<b>-</b>	<b>394</b>	<b>4.391</b>	<b>2.679</b>

Gli interessi passivi si incrementano di 1,7 milioni di euro, sia per un aumento dei volumi di raccolta diretta (+28,9%), sia per l'utilizzo della linea di credito concessa da Banca Sella Holding, sia per l'aumento dei tassi riconosciuti alla clientela sui depositi a vista e a tempo e su operazioni pronti contro termine.

#### 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Settori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	16
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	363	333
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>363</b>	<b>317</b>

#### 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

##### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
- su passività in valuta	65	16

## Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

<b>2.1 Commissioni attive: composizione</b>		
<b>Tipologia servizi/Valori</b>	<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>Totale 31/12/2011</b>
a) Garanzie rilasciate	18	35
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	47.771	44.852
1. Negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. Negoziazione di valute	236	203
3. Gestioni di portafogli	16.628	14.831
3.1. individuali	16.628	14.831
3.2. collettive	-	-
4. Custodia e amministrazione titoli	135	306
5. Banca depositaria	-	-
6. Collocamento di titoli	17.171	14.519
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	8.629	9.396
8. Attività di consulenza	83	112
8.1 in materia di investimenti	83	112
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. Distribuzione di servizi di terzi	4.889	5.485
9.1. Gestioni di portafogli	840	754
9.1.1. individuali	836	751
9.1.2. collettive	4	3
9.2. Prodotti assicurativi	570	382
9.3. Altri prodotti	3.479	4.349
d) Servizi di incasso e pagamento	76	60
e) Servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	129	120
j) Altri servizi	298	317
<b>Totale</b>	<b>48.292</b>	<b>45.384</b>

Il risultato delle commissioni attive rispetto al 2011 fa registrare un aumento del 6,4%; i ricavi rivenienti dalle gestioni in delega si sono attestati 2,9 milioni di euro, in aumento rispetto allo scorso esercizio, quando erano risultati pari a 2,6 milioni di euro. L'aumento è dovuto all'aumento dello stock delle gestioni in delega, passato da 1.259 milioni di euro a dicembre 2011 a 1.343 milioni di euro al 31 dicembre 2012.

Di seguito si fornisce il dettaglio della sottovoce relativa agli altri servizi:

<b>Commissioni attive: dettaglio della sottovoce "Altri servizi"</b>		
	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011</b>
Carte di credito e di debito	13	11
Recupero spese su finanziamenti concessi a clientela	1	2
Recupero spese postali, stampati, ecc.	46	44
Commissioni su finanziamenti concessi a clientela	38	48
Altri	200	212
<b>Totale "Altri servizi"</b>	<b>298</b>	<b>317</b>

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>9.730</b>	<b>7.932</b>
1. Gestioni di portafogli	7.581	6.307
2. Collocamento di titoli	1.628	1.243
3. Servizi e prodotti di terzi	521	382
<b>b) offerta fuori sede:</b>	<b>28.958</b>	<b>26.903</b>
1. Gestioni di portafogli	9.047	8.524
2. Collocamento di titoli	15.543	13.276
3. Servizi e prodotti di terzi	4.368	5.103
<b>c) altri canali distributivi:</b>	-	-
1. Gestioni di portafogli	-	-
2. Collocamento di titoli	-	-
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>Totale</b>	<b>38.688</b>	<b>34.835</b>

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Settori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
a) Garanzie ricevute	-	-
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	24.465	20.911
1. Negoziazione di strumenti finanziari	1.000	1.130
2. Negoziazione di valute	-	-
3. Gestioni di portafogli	215	250
3.1. proprie	2	5
3.2. delegate da terzi	213	245
4. Custodia e amministrazione titoli	298	278
5. Collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. Offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	22.952	19.253
d) Servizi di incasso e pagamento	2	1
e) Altri servizi	152	144
<b>Totale</b>	<b>24.619</b>	<b>21.056</b>

L'aumento delle commissioni passive della voce offerta fuori sede è dovuta in parte a maggiori commissioni attive e pertanto a maggiori retrocessioni di commissioni passive relative ai servizi di gestione patrimoniale, fondi in amministrato e negoziazione, per circa 2,1 milioni di euro e in parte alla quota di competenza dei Rappel pagati ai nuovi promotori sulla raccolta apportata.

Di seguito si fornisce il dettaglio della sottovoce relativa agli altri servizi:

<i>Commissioni passive: dettaglio della sottovoce "Altri servizi"</i>		
	31/12/2012	31/12/2011
Rapporti con banche	2	2
Carte di credito e di debito	12	10
Altri	138	132
<b>Totale "Altri servizi"</b>	<b>152</b>	<b>144</b>

## Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

<b>3.1 Dividendi e proventi simili: composizione</b>				
Voci/Proventi	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	4	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5	-	29	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>33</b>	<b>-</b>

## Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

<b>4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione</b>					
Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>1.138</b>	<b>6.247</b>	-	<b>378</b>	<b>7.007</b>
1.1 Titoli di debito	1.134	6.236	-	374	6.996
1.2 Titoli di capitale	4	11	-	4	11
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>1.151</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>160</b>	-	<b>88</b>	-	<b>6</b>
4.1 Derivati finanziari:	160	-	88	-	6
- Su titoli di debito e tassi di interesse	140	-	88	-	52
- Su titoli di capitale e indici azionari	20	-	-	-	20
- Su valute e oro	X	X	X	X	(66)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.298</b>	<b>6.247</b>	<b>88</b>	<b>378</b>	<b>8.164</b>

## Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

<b>5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione</b>			
Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011
<b>A. Proventi relativi a:</b>			
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	2		10
A.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	478		719
A.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	-		-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-		-
A.5 Attività e passività in valuta	-		-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>480</b>		<b>729</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>			
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	479		673
B.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	-		-
B.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	-		-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-		-
B.5 Attività e passività in valuta	-		-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>479</b>		<b>673</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)</b>	<b>1</b>		<b>56</b>

## Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

<b>6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione</b>						
Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	-	-	-	18	-	18
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.440	3.510	(70)	788	1.102	(314)
3.1 Titoli di debito	3.128	3.510	(382)	601	1.102	(501)
3.2 Titoli di capitale	312	-	312	187	-	187
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>3.440</b>	<b>3.510</b>	<b>(70)</b>	<b>806</b>	<b>1.102</b>	<b>(296)</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

<b>8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione</b>										
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2012 (1)-(2)	Totale 31/12/2011 (1)-(2)	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio				
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese			
<b>A. Crediti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>B. Crediti verso clientela</b>	-	(230)	(3)	10	1	-	-	(222)	28	
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	-	X	-	-	
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-	
Altri crediti	-	(230)	(3)	10	1	-	-	(222)	28	
- Finanziamenti	-	(230)	(3)	10	1	-	-	(222)	28	
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>C. Totale</b>	-	(230)	(3)	10	1	-	-	(222)	28	

<b>8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione</b>						
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2012 (1)-(2)	Totale 31/12/2011 (1)-(2)
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	6.162
B. Titoli di capitale	-	-	X	X	-	10
C. Quote OICR	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	6.172

#### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2012 (1)-(2)	Totale 31/12/2011 (1)-(2)	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio				
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese			
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	1	(1)	3
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	12	-	-	20	-	-	-	(8)	(11)
<b>E. Totale</b>	-	<b>12</b>	-	-	<b>20</b>	-	-	<b>1</b>	<b>(9)</b>	<b>(8)</b>



## Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

<b>9.1 Spese per il personale: composizione</b>		
<b>Tipologia di spese/Valori</b>	<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>Totale 31/12/2011</b>
1) Personale dipendente	16.666	14.400
a) Salari e Stipendi	12.427	10.455
b) Oneri sociali	3.179	2.681
c) Indennità di fine rapporto	323	329
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	33	27
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	275	401
- a contribuzione definita	275	401
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	429	507
2) Altro personale in attività	464	800
3) Amministratori e sindaci	712	669
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(386)	(444)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	257	332
<b>Totale</b>	<b>17.713</b>	<b>15.757</b>

L'incremento della voce è dovuta alla crescita della componente variabile delle retribuzioni determinata dal favorevole andamento della gestione.

<b>9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria</b>		
	<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>Totale 31/12/2011</b>
Personale dipendente	167	169
- Dirigenti	9	8
- Quadri direttivi	75	77
- Restante personale dipendente	83	84
Altro personale	8	7
<b>Totale</b>	<b>175</b>	<b>176</b>

<b>9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti</b>		
	<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>Totale 31/12/2011</b>
Spese relative a personale esodato	-	33
Benefici per figli di dipendenti	5	4
Compensi in natura	232	252
Polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti	117	107
Corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti	37	66
Altri	38	45
<b>Totale</b>	<b>429</b>	<b>507</b>

**9.5 Altre spese amministrative: composizione**

Tipologia di spesa/Settori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Spese legali e notarili	118	242
Assistenza informatica e consulenze diverse	2.079	1.801
Stampati e cancelleria	25	31
Locazione di macchine elettroniche e <i>softwares</i>	14	33
Canoni vari e spese per servizi resi da terzi	3.178	3.475
Canoni per trasmissione dati	221	210
Acquisti di materiali vari per centro elaborazione dati	11	7
Postali e telegrafiche	64	67
Telefoniche	150	236
Spese per trasporti	128	151
Pulizia locali	97	101
Vigilanza e scorta valori	50	53
Energia elettrica e riscaldamento	241	190
Affitto locali	2.133	1.627
Assicurazioni diverse	312	339
Inserzioni e pubblicità	133	119
Spese di rappresentanza	183	145
Erogazioni liberali	24	14
Contributi associativi	148	166
Abbonamenti e libri	22	26
Informazioni e visure	18	14
Spese viaggio	253	188
Spese previdenziali per promotori	742	658
Altre	75	70
<b>Spese di manutenzione e riparazione</b>	<b>107</b>	<b>109</b>
- Beni immobili di proprietà	6	1
- Beni immobili in locazione	11	13
- Beni mobili	48	65
- <i>Hardware e software</i>	42	30
<b>Imposte indirette e tasse</b>	<b>2.989</b>	<b>934</b>
- Imposta di bollo	2.730	745
- Imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	123	94
- Imposta comunale sugli immobili	25	8
- Altre imposte indirette e tasse	111	87
<b>Totale</b>	<b>13.515</b>	<b>11.006</b>

Ai sensi dell'art.2427, comma 16-bis del codice civile, le informazioni richieste relativamente ai compensi corrisposti alla società di revisione vengono segnalate all'interno della Nota integrativa del bilancio Consolidato del Gruppo Banca Sella.

## Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

<b>10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione</b>		
	Saldi al 31/12/2012	Saldi al 31/12/2011
Accantonamento al fondo rischi per revocatorie fallimentari	-	-
Accantonamento al fondo rischi per cause passive	451	368
Accantonamento al fondo per reclami della clientela	297	34
Accantonamento ai fondi per il personale	68	66
Accantonamento al fondo indennità suppletiva clientela (FISC)	543	415
Accantonamento ad altri fondi	68	35
Riattribuzione a CE relative al fondo rischi per cause passive	(315)	(254)
Riattribuzione a CE relative al fondo per reclami della clientela	(112)	(101)
Riattribuzione a CE relative a fondi per il personale	(6)	(4)
Riattribuzione a CE relative al fondo indennità suppletiva clientela (FISC)	(75)	(32)
Riattribuzione a CE relative ad altri fondi	(4)	(80)
<b>Totale</b>	<b>915</b>	<b>447</b>

## Sezione 11 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

<b>11.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione</b>				
Attività/ Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	345	-	-	345
- ad uso funzionale	252	-	-	252
- per investimento	93	-	-	93
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>345</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>345</b>

Sezione 12 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali -  
Voce 180

<b>12.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione</b>				
<b>Attività/componenti reddituali</b>	<b>Ammortamento (a)</b>	<b>Rettifiche di valore per deterioramento (b)</b>	<b>Riprese di valore (c)</b>	<b>Risultato netto (a+b-c)</b>
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	33	-	-	33
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	33	-	-	33
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>33</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>33</b>

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

<b>Altri oneri/proventi di gestione</b>		
	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011</b>
Totale altri oneri di gestione	1.542	1.391
Totale altri proventi di gestione	3.143	1.234
<b>Altri oneri/proventi di gestione</b>	<b>1.601</b>	<b>(157)</b>

<b>13.1 Altri oneri di gestione: composizione</b>		
	<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>Totale 31/12/2011</b>
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	150	185
Perdite connesse a rischi operativi	658	350
Penali passive per inadempimenti contrattuali	5	-
Restituzione alla clientela di incentivi Fondi-Sicav (Mifid)	667	751
Altre	62	105
<b>Totale</b>	<b>1.542</b>	<b>1.391</b>

### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Fitti e canoni attivi	203	239
Addebiti a carico di terzi e rimborsi ricevuti:	2.763	771
- recuperi imposte	2.763	771
- premi di assicurazione e rimborsi	-	-
Recuperi spese e altri ricavi su depositi e conti correnti	15	5
Recuperi di interessi su operazioni di incasso e pagamento	1	1
Penali attive per inadempimenti contrattuali	26	5
Recuperi spese per prestazioni di servizio connesse al recupero dei crediti	11	-
Altri proventi	124	213
<b>Totale</b>	<b>3.143</b>	<b>1.234</b>

In seguito all'entrata in vigore del Decreto Salva Italia, nel corso dell'esercizio 2012, si è applicata una nuova tassazione sugli strumenti finanziari, sui conti correnti bancari e sui conti di deposito titoli sotto forma di imposta di bollo sui conti correnti, certificati di deposito e prodotti finanziari. Dall'addebito di una quota fissa si è passati a una quota proporzionale al controvalore investito. Nella voce recuperi imposte rientrano appunto i recuperi imposta di bollo su prodotti finanziari per circa 1,7 milioni di euro.

### Sezione 17 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

#### 17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Immobili	-	715
- Utili da cessione	-	715
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(1)	1
- Utili da cessione	-	1
- Perdite da cessione	1	-
<b>Risultato netto</b>	<b>(1)</b>	<b>716</b>

### Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

#### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Imposte correnti (-)	(3.367)	(1.469)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	834	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	40	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(326)	(122)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	16	5
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(2.803)	(1.586)

Nella sottovoce 2) rientrano, un importo di 0,8 milioni di euro, minori imposte Ires ai sensi dell'art. 2 comma 1-quater del D.L. n. 201/2011, che ha disciplinato la presentazione all'Agenzia delle Entrate dell'istanza di

rimborso dell'imposta sui redditi per deduzione dell'imposta regionale sulle attività produttive gravante sul costo del lavoro sostenuto negli esercizi dal 2007 al 2011.

<b>18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio</b>			
<b>Descrizione</b>	<b>imponibile</b>	<b>aliquota</b>	<b>imposte sul reddito</b>
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	8.834		
Aliquota nominale <sup>(1)</sup>		33,08%	2.922
<b>Riconciliazione IRES</b>			
Interessi passivi indeducibili	129	0,40%	36
Dividendi esclusi da imposizione	-5	-0,02%	-1
Rettifiche e perdite su crediti non rilevanti	141	0,44%	39
Realizzo attività disponibili per la vendita		-0,76%	-68
Costi non deducibili	335	1,04%	92
Aiuto alla crescita economica	-35	-0,11%	-10
Irap sul costo del lavoro deducibile Ires	-889	-2,77%	-245
Minori imposte esercizi precedenti		-9,40%	-830
Altre rettifiche	-36	-0,11%	-10
<b>Aliquota rettificata</b>		<b>21,79%</b>	<b>1.925</b>
<b>Riconciliazione IRAP</b>			
Dividendi esclusi dalla base imponibile	-3	0,00%	0
Interessi passivi non deducibili	161	0,10%	9
Spese per il personale non deducibili	13.558	8,56%	756
Rettifiche di valore su crediti indeducibili	213	0,13%	12
Accantonamento al netto degli utilizzi dei fondi rischi ed oneri non deducibili	838	0,53%	47
Spese amministrative e ammortamenti non deducibili	1.442	0,91%	80
Minori imposte esercizi precedenti			-44
Altri importi esclusi dalla base imponibile	322	0,20%	18
<b>Aliquota effettiva</b>		<b>32,23%</b>	<b>2.803</b>

<sup>(1)</sup> aliquota IRES + aliquota IRAP media ponderata sulla base della distribuzione territoriale della base imponibile.

## PARTE D REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva			
Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10. Utile (perdita) di esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>6.031</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	9.137	(3.055)	6.082
a) variazioni di fair value	6.304	(2.085)	4.219
b) rigiro a conto economico	2.833	(970)	1.863
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utile/perdite da realizzo	2.833	(970)	1.863
c) altre variazioni	-	-	-
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(243)	67	(176)
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utile/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>8.894</b>	<b>(2.988)</b>	<b>5.906</b>
<b>120. Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>11.937</b>

## PARTE E INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sull'Informativa al Pubblico a livello consolidato, come richiesto dalla Circolare di Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006, e successivi aggiornamenti, riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione dei rischi sono pubblicate sul sito internet del Gruppo Banca Sella, [www.gruppobancasella.it](http://www.gruppobancasella.it).

### **Premessa**

L'attività di erogazione del credito, pur in costante crescita nel tempo, non costituisce l'attività principale della Banca ed è svolta con l'intento di completare la gamma dei servizi offerti in particolare alla clientela depositante.

In ragione di questa impostazione, gli impieghi sono prevalentemente rivolti a persone fisiche e assistiti da garanzia reale o di firma, oppure da mandati irrevocabili alla vendita di strumenti finanziari depositati presso la Banca.

Le forme tecniche prevalenti sono l'apertura di credito, il mutuo (ipotecario o chirografario), la sovvenzione (finanziamenti in tranche) e il credito di firma.

La Banca si è dotata di un'apposita struttura organizzativa per gestire l'erogazione del credito in modo fortemente centralizzato.

Alle strutture periferiche sono demandati la fase dell'istruttoria e limitati poteri decisionali; i poteri di delibera sono assegnati a singoli deliberanti, non sulla base del ruolo ricoperto bensì delle rispettive conoscenze e capacità tecniche, nonché ad organismi collegiali.

Si riportano di seguito alcune informazioni di carattere generale sul presidio del rischio di credito nel Gruppo Banca Sella, applicabili anche a Banca Patrimoni Sella & C. tenuto conto della sua specificità.

## » SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

---

### *INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA*

#### **1. Aspetti generali**

Banca Patrimoni Sella & C. attribuisce notevole importanza alla misurazione e alla gestione del rischio di credito. L'attività di erogazione creditizia è da sempre considerata una componente di carattere accessorio rispetto all'attività principale della Banca, che è invece orientata alla gestione degli investimenti finanziari della clientela. In merito al rischio di credito non è presente operatività in prodotti finanziari innovativi o complessi.

Le politiche creditizie e le prassi di erogazione e monitoraggio del credito sono conseguentemente definiti in modo da coniugare le esigenze della clientela con la necessità di garantire il mantenimento della qualità delle attività creditizie.

Con specifico riferimento alle attività di controllo del rischio creditizio, esse sono demandate ai Servizi Risk Management e Controlli (Unità Credit Risk Management) di Banca Sella Holding e Controllo Crediti di Banca Sella. Il primo ha il compito di monitorare e quantificare il rischio di credito assunto dalle società del Gruppo, di valutarne la sostenibilità e, mediante l'utilizzo di strumenti condivisi, favorirne una gestione efficace e proattiva. Il secondo è invece dedicato ad un monitoraggio più tradizionale prevalentemente orientato ad un'analisi di singole posizioni a rischio e a un'analisi di tipo andamentale su alcune variabili ritenute significative ai fini del controllo del rischio di credito.



## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

### 2.1 Aspetti organizzativi

In linea generale le richieste di finanziamento pervengono direttamente alle succursali della Banca che, pertanto, curano la fase iniziale di raccolta della documentazione e avviano l'istruttoria necessaria per la successiva valutazione del merito di credito e per la delibera. A supporto del processo di valutazione, la banca si è dotata di sistemi di *scoring* e di rating. Il soggetto deliberante, nell'ambito delle proprie autonomie, può accettare la richiesta, respingerla o, talvolta, modificarla (ad esempio richiedendo ulteriori garanzie o proponendo una riduzione dell'ammontare richiesto o una diversa tipologia di affidamento).

Sulla base dell'ammontare e della tipologia di credito richiesto, le pratiche di affidamento sono deliberate da soggetti dotati di appositi poteri, che possono essere deliberanti singoli o organismi collegiali, fino ad arrivare al Consiglio di Amministrazione.

In seguito all'erogazione, le posizioni affidate devono essere periodicamente riviste al fine di verificare il mantenimento del merito di credito e valutare le eventuali nuove necessità del cliente.

Ai fini del monitoraggio dell'andamento del rapporto, è stata completamente rivisitata la procedura interna finalizzata a classificare in modo ancora più puntuale la clientela sulla base delle anomalie che possono emergere dal rapporto. Sono state definite 4 classi di rischio e per ogni cliente è disponibile una scheda di dettaglio dei segnali di irregolarità rilevati. In funzione della gravità degli stessi, è previsto uno specifico processo gestionale volto a garantire al cliente la necessaria assistenza e ad eliminare le anomalie andamentali in essere.

### 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo dell'esposizione al rischio creditizio coinvolgono l'intero processo del credito, comprensivo delle seguenti fasi: fase iniziale di istruttoria, riesame periodico delle pratiche, verifica andamentale ed eventuale gestione dei crediti problematici, revoca e recupero.

Il servizio Risk Management della Capogruppo ha il compito di sviluppare metodologie di misurazione del rischio di credito e di supportare la creazione di modelli specifici per la valutazione delle componenti di rischio sui singoli portafogli creditizi.

Il servizio Risk Management si occupa altresì di svolgere un'attività di supervisione predisponendo periodiche reportistiche ad ogni livello e fornendo indirizzi comuni.

Per quanto concerne la valutazione del rischio di insolvenza, sono in essere processi gestionali e strumenti di analisi differenti sulla base di una segmentazione della clientela coerente con i parametri della Metodologia Standardizzata di Basilea 2, come risultante dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

Si è detto che l'erogazione del credito da parte della Banca è rivolta prevalentemente ai privati. Esistono tuttavia anche aziende affidate, per le quali la Banca adotta le prassi e le metodologie in uso presso le altre banche del Gruppo Banca Sella, che di seguito si riassumono.

La segmentazione della clientela operata nell'ambito del Gruppo Banca Sella permette, tra le altre cose, di distinguere le imprese in quattro classi dimensionali, denominate in ordine crescente: imprese *small business*, piccole-medie imprese, imprese *corporate* e imprese *large corporate*.

A ciascuna impresa è associato un giudizio sintetico di rischiosità attribuito secondo un modello di *rating* interno.

Il rating interno in uso presso Banca Patrimoni Sella & C. è un giudizio automatico integrato nei sistemi informativi aziendali e consta delle seguenti componenti che intervengono in misura differente nella valutazione in funzione della tipologia di controparte (small business e piccole-medie imprese o corporate e large corporate):

- Informazioni di natura finanziaria (dati di bilancio).
- Informazioni di natura qualitativa.
- Informazioni di natura andamentale (dati interni della banca e dati di Centrale Rischi)

Nel corso del 2012 è proseguita l'attività volta ad assegnare ed aggiornare il *rating* alle aziende affidate, consolidando ulteriormente i di per sé già significativi livelli di copertura raggiunti nel corso degli anni precedenti.

La regolamentazione di vigilanza nota come Basilea 2 è fin da subito stata interpretata come un'opportunità per affinare le tecniche di misurazione del rischio di credito e per garantirne il presidio mediante l'utilizzo di tecniche con grado di sofisticazione crescente. Pur determinando il proprio requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito ai sensi del Primo Pilastro mediante il Metodo Standardizzato, Banca Patrimoni Sella & C. è fortemente impegnata nell'intraprendere tutte le dovute azioni a carattere organizzativo e metodologico volte

a dimostrare come il proprio sistema di rating interno sia sostanzialmente in linea con i requisiti previsti dalla normativa di vigilanza (c.d. *experience test*).

Banca Patrimoni Sella & C. è altresì consapevole dell'importanza di tutti i fattori di rischio riconducibili al rischio di credito ma non misurati dagli strumenti forniti dal Primo Pilastro di Basilea 2, quali ad esempio il rischio di concentrazione (nella duplice accezione di single name e settoriale) ed il rischio residuo (rischio che le tecniche di mitigazione del rischio di credito si dimostrino, a posteriori, meno efficaci del previsto).

Con specifico riferimento alla nuova regolamentazione di Basilea 3, le modifiche previste a fronte del rischio di credito e controparte non impattano in maniera significativa il profilo di rischio del portafoglio.

Il servizio Controllo Crediti di Banca Sella svolge attività di controllo di secondo livello in merito alla corretta erogazione e gestione del credito nelle società del Gruppo.

### **2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Alla luce della rilevante attenzione attribuita all'attività di erogazione del credito, l'allocazione dei finanziamenti avviene a fronte di una selezione iniziale particolarmente dettagliata dei possibili prenditori. In prima istanza, la valutazione del merito creditizio è fondata sull'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti esclusivamente sulla base della propria capacità di generare flussi finanziari adeguati. Nel processo di erogazione e monitoraggio del credito non vengono tuttavia sottovalutate, soprattutto con riferimento alla clientela cui è associata una probabilità di insolvenza più elevata, le forme di protezione dal rischio di credito concesse dalla tipologia di forma tecnica e dalla presenza di garanzie.

Sotto questo profilo, va evidenziata la peculiare natura dei soggetti affidati dalla Banca Patrimoni Sella & C., che sono spesso clienti depositanti per i quali la componente del credito ottenuto dalla Banca è solo una parte, talvolta modesta, dell'ammontare del patrimonio da loro conferito in gestione alla stessa o comunque da essa amministrato.

Le garanzie tipicamente acquisite dalle controparti sono quelle caratteristiche dell'attività bancaria, principalmente: garanzie personali e garanzie reali su immobili e strumenti finanziari. Banca Patrimoni Sella & C. non fa ricorso né all'utilizzo di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e "fuori bilancio" né all'acquisto di derivati su crediti.

Banca Patrimoni Sella & C. possiede la piena consapevolezza del fatto che le tecniche di mitigazione del rischio di credito siano maggiormente efficaci se acquisite e gestite in modo da rispettare i requisiti dettati dalla normativa di Basilea 2 sotto ogni possibile profilo: legale, di tempestività di realizzo, organizzativo e specifico di ogni garanzia.

Con specifico riferimento alla fase di acquisizione delle garanzie, il processo è supportato da un'apposita procedura informatica che interviene tra la fase di delibera e la fase di perfezionamento del fido volta a gestire l'acquisizione delle garanzie (pegni, ipoteche e fidejussioni) e vincolando l'esecuzione del perfezionamento all'esito positivo dei previsti controlli.

In linea generale, la prassi di erogazione del credito non prevede l'acquisizione di garanzie che contemplino la presenza di vincoli contrattuali che possano minarne la validità giuridica.

### **2.4 Attività finanziarie deteriorate**

La fattispecie in argomento ha avuto, a tutto il 2012, un peso molto modesto nella specifica realtà di Banca Patrimoni Sella & C.; si riportano comunque le informazioni di carattere generale riguardanti le modalità di gestione del fenomeno nell'ambito del Gruppo Banca Sella.

La struttura di Banca Sella che gestisce l'attività di recupero crediti in contenzioso per il Gruppo Banca Sella, svolge in outsourcing le attività per le banche italiane del Gruppo.

La funzione decisionale relativa alla valutazione dei recuperi e delle proposte di rinuncia per transazione con il cliente è quasi completamente attribuita ad organi monocratici nell'ambito dei poteri conferiti al CEO di Banca Patrimoni Sella & C.

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, i crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore attuale dei flussi futuri previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario, ed il valore di bilancio medesimo al momento della valutazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i suddetti elementi.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

<b>A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)</b>						
<b>Portafogli/qualità</b>	<b>Sofferenze</b>	<b>Incagli</b>	<b>Esposizioni ristrutturate</b>	<b>Esposizioni scadute</b>	<b>Altre attività</b>	<b>Totale</b>
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	27.693	27.693
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	75.779	75.779
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	-	101.181	101.181
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	99.379	99.379
5. Crediti verso clientela	148	875	-	178	229.744	230.945
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>148</b>	<b>875</b>	<b>-</b>	<b>178</b>	<b>533.776</b>	<b>534.977</b>
<b>Totale 31/12/2011</b>	<b>10</b>	<b>9</b>	<b>-</b>	<b>751</b>	<b>401.463</b>	<b>402.233</b>

### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
<b>A. Gruppo bancario</b>							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	27.693	27.693
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	75.779	-	75.779	75.779
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	101.181	-	101.181	101.181
4. Crediti verso banche	-	-	-	99.379	-	99.379	99.379
5. Crediti verso clientela	1.503	302	1.201	229.824	80	229.744	230.945
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>1.503</b>	<b>302</b>	<b>1.201</b>	<b>506.163</b>	<b>80</b>	<b>533.776</b>	<b>534.977</b>
<b>Totale 31/12/2011</b>	<b>842</b>	<b>72</b>	<b>770</b>	<b>357.556</b>	<b>78</b>	<b>401.463</b>	<b>402.233</b>

### A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	121.349	X	-	121.349
<b>TOTALE A</b>	<b>121.349</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>121.349</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	15.423	X	-	15.423
<b>TOTALE B</b>	<b>15.423</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>15.423</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>136.772</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>136.772</b>

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	239	91	X	148
b) Incagli	1.083	208	X	875
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	181	3	X	178
e) Altre attività	412.192	X	80	412.112
<b>TOTALE A</b>	<b>413.695</b>	<b>302</b>	<b>80</b>	<b>413.313</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	33.552	X	5	33.547
<b>TOTALE B</b>	<b>33.552</b>	<b>-</b>	<b>5</b>	<b>33.547</b>

**A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>77</b>	<b>12</b>	<b>-</b>	<b>754</b>
- di cui : esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>310</b>	<b>1.377</b>	<b>-</b>	<b>240</b>
B.1 Ingressi da crediti in bonis	-	558	-	24
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	299	806	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	11	13	-	216
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>148</b>	<b>306</b>	<b>-</b>	<b>813</b>
C.1 Uscite verso crediti in bonis	-	7	-	6
C.2 Cancellazioni	-	-	-	-
C.3 Incassi	148	-	-	-
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	299	-	807
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>239</b>	<b>1.083</b>	<b>-</b>	<b>181</b>
- di cui : esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

### A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>67</b>	<b>2</b>	-	<b>3</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>28</b>	<b>215</b>	-	<b>3</b>
B.1 Rettifiche di valore	27	207	-	2
B.1.bis Perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1	1	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	-	7	-	1
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>4</b>	<b>9</b>	-	<b>3</b>
C.1 Riprese di valore da valutazione	4	8	-	-
C.2 Riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.2.bis Utili da cessione	-	-	-	-
C.3 Cancellazioni	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1	-	1
C.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	2
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>91</b>	<b>208</b>	-	<b>3</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

La tabella successiva riporta la distribuzione delle esposizioni per classi di *rating* esterno assegnato da Fitch ai clienti di Banca Patrimoni Sella & C. SpA.

Si precisa che la quasi totalità delle controparti con cui si intrattengono rapporti ha rating pari o superiore all'*investment grade*. Si sottolinea anche che il totale delle esposizioni verso Banche di Banca Patrimoni Sella & C. è per la quasi totalità nei confronti di Banca Sella Holding e per la parte restante nei confronti di Banca Sella.

**A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di *rating* esterni**

Esposizioni	Classi di <i>rating</i> esterni						Senza <i>rating</i>	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	-	<b>184.946</b>	<b>4.285</b>	<b>4.637</b>	-	-	<b>341.321</b>	<b>535.189</b>
<b>B. Derivati</b>	-	-	-	-	-	-	<b>316</b>	<b>316</b>
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	316	316
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	-	-	-	-	-	-	<b>13.037</b>	<b>13.037</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	-	-	-	-	-	-	<b>35.616</b>	<b>35.616</b>
<b>E. Altre</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>184.946</b>	<b>4.285</b>	<b>4.637</b>	-	-	<b>390.290</b>	<b>584.158</b>

**A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di *rating* interni.**

In materia di rating interno si segnala che è in essere presso tutte le banche italiane del Gruppo un modello interno per l'assegnazione del rating creditizio alle aziende Corporate e Large Corporate. Tale modello è utilizzato ai fini del calcolo delle valutazioni collettive dei crediti in bonis. Il sistema di rating interno prevede, per uniformità terminologica con le scale adottate dalle agenzie di rating esterno, nove classi di merito di credito per i clienti in bonis, da AAA (la meno rischiosa) a C (la più rischiosa). I rating interni non sono attualmente utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

L'attività di assegnazione e calcolo del *rating* sui clienti di Banca Patrimoni Sella & C. non ha raggiunto livelli di copertura significativi rispetto alle dimensioni complessive del portafoglio.

### A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

<b>A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite</b>															
Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
	Immobili		Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma					
	Ipoteche	Leasing finanziario			CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti			
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche					Altri soggetti		
<i>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>															
1.1 totalmente garantite	149.834	175.001	-	89.346	7.930	-	-	-	-	-	-	-	500	-	272.777
- di cui deteriorate	942	1.750	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.750
1.2 parzialmente garantite	1.320	-	-	983	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	988
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</i>															
2.1 Totalmente garantite	11.404	-	-	12.596	533	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.129
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Controparti	Governi e Banche centrali			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	10	(3)	X	138	(88)	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	447	(116)	X	428	(92)	X
A.3 Esposizioni ristrutturata	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	157	(1)	X	21	(2)	X
A.5 Altre esposizioni	178.713	X	-	-	X	-	49.915	X	(1)	-	X	-	62.892	X	(27)	120.592	X	(52)
<b>Totale A</b>	<b>178.713</b>	-	-	-	-	-	<b>49.915</b>	-	<b>(1)</b>	-	-	-	<b>63.506</b>	<b>(120)</b>	<b>(27)</b>	<b>121.179</b>	<b>(182)</b>	<b>(52)</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	306	X	-	62	X	-	9.751	X	-	-	X	-	8.421	X	-	15.007	X	(5)
<b>Totale B</b>	<b>306</b>	-	-	<b>62</b>	-	-	<b>9.751</b>	-	-	-	-	-	<b>8.421</b>	-	-	<b>15.007</b>	-	<b>(5)</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2012</b>	<b>179.019</b>	-	-	<b>62</b>	-	-	<b>59.666</b>	-	<b>(1)</b>	-	-	-	<b>71.927</b>	<b>(120)</b>	<b>(27)</b>	<b>136.186</b>	<b>(182)</b>	<b>(57)</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2011</b>	<b>132.358</b>	-	-	<b>8.384</b>	-	-	<b>30.123</b>	-	-	-	-	-	<b>64.131</b>	<b>(6)</b>	<b>(27)</b>	<b>125.722</b>	<b>(66)</b>	<b>(57)</b>

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela  
(valore di bilancio)**

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	148	(91)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	875	(208)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	178	(3)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre operazioni	408.178	(80)	3.918	-	16	-	-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>409.379</b>	<b>(382)</b>	<b>3.918</b>	<b>-</b>	<b>16</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 altre esposizioni	17.291	(5)	15.032	-	1.224	-	-	-	-	-
<b>TOTALE B</b>	<b>17.291</b>	<b>(5)</b>	<b>15.032</b>	<b>-</b>	<b>1.224</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2012</b>	<b>426.670</b>	<b>(387)</b>	<b>18.950</b>	<b>-</b>	<b>1.240</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2011</b>	<b>333.784</b>	<b>(154)</b>	<b>19.981</b>	<b>(2)</b>	<b>6.953</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni / Aree geografiche	NORD OVEST		NORD EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	1	(58)	147	(33)	-	-	-	-
A.2 Incagli	770	(198)	-	-	96	(7)	9	(3)
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	156	(1)	-	-	20	(2)	2	-
A.5 Altre operazioni	171.390	(55)	32.001	(14)	195.228	(7)	9.559	(4)
<b>TOTALE A</b>	<b>172.317</b>	<b>(312)</b>	<b>32.148</b>	<b>(47)</b>	<b>195.344</b>	<b>(16)</b>	<b>9.570</b>	<b>(7)</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 altre esposizioni	13.958	(5)	786	-	2.513	-	34	-
<b>TOTALE B</b>	<b>13.958</b>	<b>(5)</b>	<b>786</b>	<b>-</b>	<b>2.513</b>	<b>-</b>	<b>34</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2012</b>	<b>186.275</b>	<b>(317)</b>	<b>32.934</b>	<b>(47)</b>	<b>197.857</b>	<b>(16)</b>	<b>9.604</b>	<b>(7)</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2011</b>	<b>155.219</b>	<b>(116)</b>	<b>31.080</b>	<b>(28)</b>	<b>140.204</b>	<b>(6)</b>	<b>7.281</b>	<b>(4)</b>

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)**

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre operazioni	119.594	-	1.755	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>119.594</b>	<b>-</b>	<b>1.755</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 altre esposizioni	1.569	-	13.810	-	-	-	-	-	44	-
<b>TOTALE B</b>	<b>1.569</b>	<b>-</b>	<b>13.810</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>44</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2012</b>	<b>121.163</b>	<b>-</b>	<b>15.565</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>44</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2011</b>	<b>59.837</b>	<b>-</b>	<b>23.054</b>	<b>-</b>	<b>270</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche  
(valore di bilancio)**

Esposizioni / Aree geografiche	NORD OVEST		NORD EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre operazioni	110.496	-	1.075	-	8.023	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>110.496</b>	<b>-</b>	<b>1.075</b>	<b>-</b>	<b>8.023</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 altre esposizioni	184	-	492	-	893	-	-	-
<b>TOTALE B</b>	<b>184</b>	<b>-</b>	<b>492</b>	<b>-</b>	<b>893</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2012</b>	<b>110.680</b>	<b>-</b>	<b>1.567</b>	<b>-</b>	<b>8.916</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2011</b>	<b>29.610</b>	<b>-</b>	<b>18.424</b>	<b>-</b>	<b>11.803</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**B.4 Grandi rischi**

n.posizioni	valore di bilancio	valore ponderato
12	431.429	67.403

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

### C.2 Operazioni di cessione

#### C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2012	2011
	<b>A. Attività per cassa</b>																			
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	17.534	-	-	12.144	-	-	600	-	-	-	-	-	30.278	9.231
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
<b>Totale 31/12/2012</b>	-	-	-	-	-	-	<b>17.534</b>	-	-	<b>12.144</b>	-	-	<b>600</b>	-	-	-	-	-	<b>30.278</b>	
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2011</b>	-	-	-	-	-	-	<b>2.614</b>	-	-	<b>1.807</b>	-	-	<b>4.810</b>	-	-	-	-	-		<b>9.231</b>
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

#### LEGENDA:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie rilevate parzialmente (intero valore)

**C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio**

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	17.407	12.292	599	-	30.298
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Titoli in circolazione</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2012</b>	-	-	<b>17.407</b>	<b>12.292</b>	<b>599</b>	-	<b>30.298</b>
<b>Totale 31/12/2011</b>	-	-	<b>2.614</b>	<b>1.636</b>	<b>4.812</b>	-	<b>9.062</b>

### C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti v/banche (fair value)		Crediti v/clientela (fair value)		Totale	Totale
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	31/12/2012	31/12/2011
<b>A. Attività per cassa</b>														
1. Titoli di debito	-	-	-	-	17.534	-	12.144	-	600	-	600	-	30.878	4.420
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
<b>Totale attività</b>	-	-	-	-	<b>17.534</b>	-	<b>12.144</b>	-	<b>600</b>	-	<b>600</b>	-	<b>30.878</b>	<b>4.420</b>
<b>C. Passività associate</b>														
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	17.407	-	12.292	-	599	-	599	-	30.898	4.250
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X
<b>Totale passività</b>	-	-	-	-	<b>17.407</b>	-	<b>12.292</b>	-	<b>599</b>	-	<b>599</b>	-	<b>30.898</b>	<b>4.250</b>
<b>Valore netto al 31/12/2012</b>	-	-	-	-	<b>127</b>	-	<b>148</b>	-	<b>1</b>	-	<b>1</b>	-	<b>20</b>	
<b>Valore netto al 31/12/2011</b>	-	-	-	-	-	-	<b>170</b>	-	-	-	-	-	<b>X</b>	<b>170</b>

*Legenda:*

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero  
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

## » SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

---

Il rischio di mercato si riferisce alle variazioni inattese di fattori di mercato quali tassi di interesse, tassi di cambio e quotazione di titoli che possono determinare una variazione al rialzo o al ribasso del valore di una posizione detenuta nel portafoglio di negoziazione (trading book) e agli investimenti risultanti dall'operatività commerciale e dalle scelte strategiche (banking book).

Il rischio di mercato si riferisce alle variazioni inattese di fattori di mercato quali tassi di interesse, tassi di cambio e quotazione di titoli che possono determinare una variazione al rialzo o al ribasso del valore di una posizione detenuta nel portafoglio di negoziazione (trading book) e agli investimenti risultanti dall'operatività commerciale e dalle scelte strategiche (banking book).

### 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano gli strumenti finanziari rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza", come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" emanata dalla Banca d'Italia e successivi aggiornamenti).

#### *INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA*

##### **A. Aspetti generali**

Il rischio di tasso deriva dalla possibilità che un'oscillazione dei tassi di interesse possa avere un effetto negativo sul valore del portafoglio di negoziazione di vigilanza generato dalle posizioni finanziarie assunte da Banca Patrimoni Sella & C. entro i limiti e le autonomie assegnati.

Il rischio di prezzo relativo al portafoglio di negoziazione è originato principalmente dall'attività di negoziazione in conto proprio in titoli di debito.

Il portafoglio di negoziazione della Banca comprende le attività detenute in conto proprio in strumenti finanziari. La maggior parte di tali strumenti sono negoziati su mercati regolamentati (titoli obbligazionari a reddito fisso e variabile).

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione posta in essere sul portafoglio titoli di proprietà mirano al contenimento dei rischi e alla massimizzazione della redditività del portafoglio stesso nel limitato e prudentiale campo di azione stabilito dal regolamento di Gruppo in materia.

##### **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

La gestione e il controllo dei rischi di mercato (rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo, rischio di cambio) è sancita da un Regolamento di Gruppo che fissa le regole entro le quali le singole società del Gruppo possono esporsi a tali tipologie di rischio.

Il Risk Management della Capogruppo è responsabile del monitoraggio del rischio di mercato delle società del Gruppo medesimo, oltre a svolgere una funzione consultiva e propositiva nella definizione delle linee guida metodologiche per la creazione dei modelli di misurazione e controllo dei rischi di Gruppo.

Ai fini prudenziali per la misurazione del rischio di tasso e di prezzo insiti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza il Gruppo Banca Sella applica la metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006 e successivi aggiornamenti.

#### *INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA*

##### **1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.**

Non si ritiene necessaria la compilazione della Tavola in quanto, come concesso dalla normativa, viene fornita l'analisi di sensitività.

##### **2. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione**



Non si ritiene necessaria la compilazione della Tavola, in quanto l'esposizione complessiva su titoli di capitale e indici azionari, pari a 69 migliaia di euro del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza di Banca Patrimoni Sella & C., è concentrata unicamente su titoli domestici.

### 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

Ai fini gestionali il rischio di mercato del portafoglio di negoziazione viene misurato e monitorato sulla base dell'analisi del VaR (*value at risk*) calcolato principalmente secondo l'approccio della simulazione storica. Il VaR misura la massima perdita potenziale che, con un determinato intervallo di confidenza, potrà verificarsi detenendo il proprio portafoglio a posizioni inalterate per un certo periodo di tempo. La simulazione storica prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione empirica di utili/perdite che ne deriva viene analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli. Il valore della distribuzione al percentile corrispondente all'intervallo di confidenza fissato, rappresenta la misura di VaR.

Il Risk Management di Gruppo effettua controlli sull'andamento del VaR (orizzonte 10 giorni e 3 mesi e margine di confidenza 99%) dei portafogli di proprietà delle società del Gruppo Banca Sella e svolge analisi dei fattori di sensitività quali: *duration* di portafoglio, effetti di *shock* istantanei di tasso e in ultimo la verifica dei limiti operativi nell'investimento in titoli.

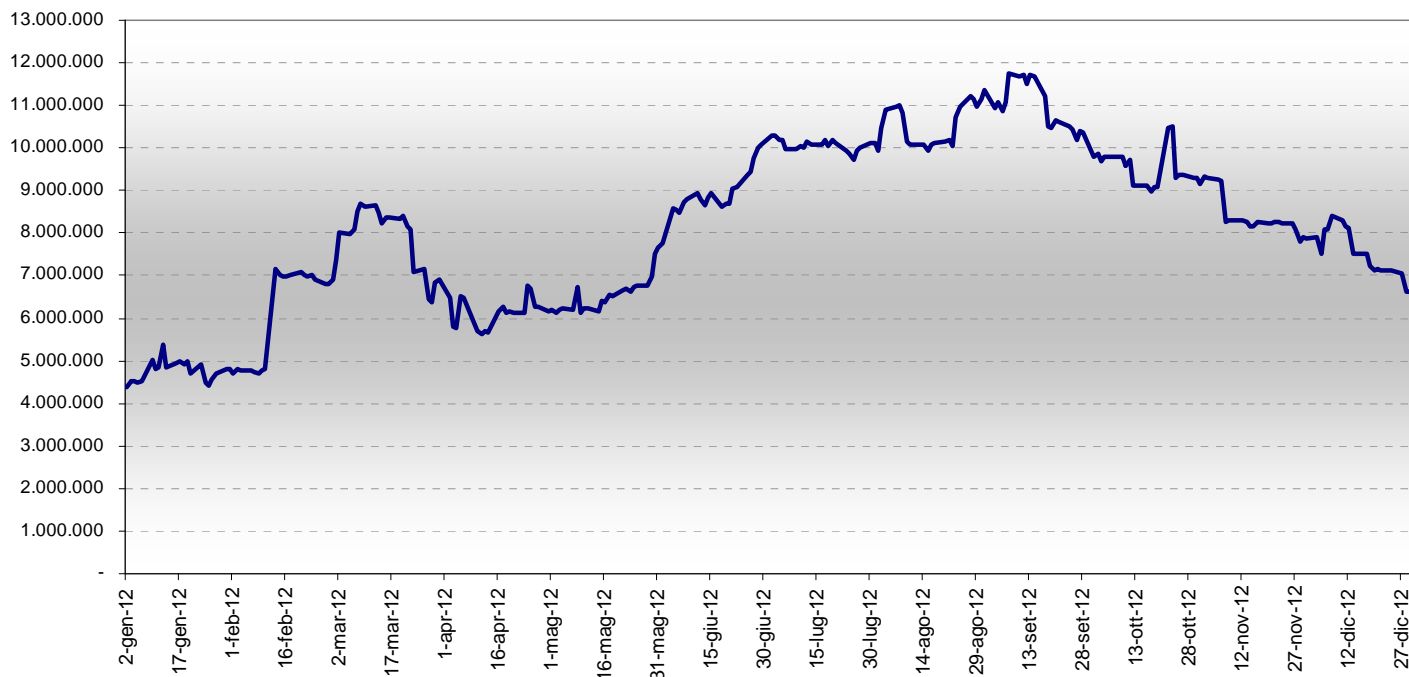
La *duration* media del portafoglio di negoziazione di Banca Patrimoni Sella & C. è pari a 1,81 anni mentre la sensitività, stimata su un movimento parallelo di +100 punti base della curva dei tassi di interesse è di circa 1,726 milioni di Euro (circa l'1,812% del portafoglio).

L'andamento del VaR di Banca Patrimoni Sella & C. (intervallo di confidenza 99%, orizzonte temporale 3 mesi, metodologia storica) è indicato nel grafico in calce.

Nel corso dell'anno si sono verificati alcuni superamenti dei limiti prudenziali deliberati dalla Capogruppo, concentrati a giugno, successivamente rientrati con l'aggiornamento del limite deliberato da parte del Consiglio di Amministrazione della capogruppo stessa.

#### Banca Patrimoni Sella & C. – Portafoglio di Negoziazione

Rischi di Mercato VaR (orizzonte temporale 3 mesi – intervallo di confidenza 99%)



## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le fonti principali di rischio tasso di interesse che si generano nel portafoglio bancario si possono ricondurre a:

- *mismatch* temporali di scadenza (rischio legato all'esposizione delle posizioni ai cambiamenti nella pendenza e nella forma della curva dei rendimenti);
- *mismatch* derivanti dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi sui differenti strumenti (c.d. rischio di indicizzazione)

Il rischio di tasso di interesse è prevalentemente generato dai titoli a tasso fisso del *banking book* (ad esempio titoli iscritti nella categoria *Held to Maturity*), dalle operazioni di raccolta da clientela (conti correnti) ed impiego (mutui ipotecari), oltre che dagli strumenti derivati posti in essere per mitigare l'esposizione al rischio di tasso da *fair value* da esse generato. La politica della società è quella di un'elevata copertura delle poste a tasso fisso e le scelte strategiche e gestionali sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare della struttura dei tassi.

#### B. Attività di copertura del *fair value*

Le strategie delle operazioni di copertura mirano principalmente a mitigare il rischio di esposizione al tasso di interesse implicito negli strumenti finanziari, che derivano prevalentemente da forme di erogazione del credito (coperture generiche, quali quelle su mutui ipotecari).

L'esposizione al rischio di tasso implicita nelle forme di erogazione del credito è coperta tramite strumenti derivati del tipo *interest rate swap amortizing*, sulla base dell'ammontare del portafoglio mutui erogato e sulla base delle scadenze medie del portafoglio medesimo. Ulteriori coperture vengono poste in essere, con controparti terze, con la finalità di mitigare il rischio di tasso o il rischio di cambio di prodotti derivati di semplice costituzione quali *domestic currency swap*, *currency options*, *overnight interest swap* negoziati dalla clientela delle banche del Gruppo.

Sono adottate generalmente le metodologie e le tecniche di valutazione basate sui modelli di Black-Scholes, Monte Carlo e *Net Present Value* utilizzando alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare. Tali parametri, validati dal servizio Risk Management di Banca Sella Holding, sono scelti ed impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento derivato. Ad ogni periodicità di calcolo del *fair value* dello strumento finanziario, sui suddetti parametri vengono effettuati controlli di primo e di secondo livello.

#### C. Attività di copertura dei flussi finanziari

In ragione del sostanziale bilanciamento delle strutture del passivo e dell'attivo, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da *cash flow* generato da poste a tasso variabile.

#### D. Attività di copertura di investimenti esteri

In ragione dei volumi marginali degli investimenti esteri, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da essi generato.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie.

Non si ritiene necessaria la compilazione della Tavola in quanto, come concesso dalla normativa, viene fornita l'analisi di sensitività.

#### 2. Portafoglio bancario: portafoglio bancario – Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

I processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse poggiano su una struttura organizzativa, in base alla quale le informazioni vengono esaminate a livello operativo e valutate criticamente dal

Comitato ALM di Gruppo con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative. Ai fini gestionali, sono stati previsti internamente - oltre al limite dell'indicatore di rischio definito dalla normativa pari al 20% - limiti di attenzione più prudentiali il cui superamento comporta la valutazione di strategie operative volte ad abbassare l'esposizione.

Il rischio di tasso viene misurato tramite l'utilizzo di modelli proprietari per il trattamento delle poste del passivo a scadenza contrattuale non definita (poste a vista). Per tutte le altre voci dell'attivo e del passivo vengono utilizzate le regole definite dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006 e successivi aggiornamenti. Il controllo è effettuato tenendo in considerazione la globalità delle posizioni assunte in bilancio e fuori bilancio, limitatamente alle attività fruttifere e alle passività onerose.

Per il calcolo del capitale interno si sono ipotizzati shift paralleli della curva dei tassi rispettivamente pari a +200 *basis point* (scenario al rialzo) e -75 *basis point* (scenario al ribasso compatibile con il vincolo di non negatività dei tassi).

I dati al 31.12.2012 relativi alla sensitivity analysis mostrano un rischio contenuto sul portafoglio bancario (si veda tabella in calce come impatto totale e percentuale sul valore economico).

Shift	Sensitivity Totale	Patr. di Vigilanza <sup>(*)</sup>	Sensitivity %
+200 bps / -75 bps	6,2	51,1	12,1%

<sup>(\*)</sup> Escluso il patrimonio di terzo livello.

Valori in milioni di euro

Il rischio di prezzo del portafoglio è riconducibile principalmente alle partecipazioni detenute da Banca Patrimoni Sella & C. con finalità di stabile investimento. Si tratta di posizioni assunte direttamente sulla base di disposizioni del Consiglio di Amministrazione della Banca e gestite operativamente dall'Area Finanza della Capogruppo sulla base delle disposizioni del Consiglio di Amministrazione stesso.

## 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di cambio

L'operatività relativa alle divise avviene principalmente presso la Direzione Finanza della Capogruppo, la cui unità di Tesoreria effettua operazioni di impieghi e raccolta interbancaria in valuta estera e gestisce il rischio cambio connesso con gli sbilanci in divisa.

Il rischio di cambio viene monitorato mediante l'applicazione della metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006 e successivi aggiornamenti, che nel corso dell'anno non ha mai dato esito ad un assorbimento maggiore del 2% del Patrimonio Netto.

L'unità di Risk Management di Gruppo monitora i valori di esposizione al rischio di cambio e li riferisce al Comitato ALM di Gruppo. Tale organo, avvalendosi della Tesoreria della Capogruppo valuta eventuali azioni di copertura nel caso si verificano esposizioni verso valute giudicate troppo elevate.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

La copertura dell'operatività in divisa di Banca Patrimoni Sella & C. avviene con cadenza quotidiana. Le sole attività della Banca soggette a tale rischio sono gli impieghi e la raccolta in valuta verso la clientela che corrispondono ad una minima parte del portafoglio bancario.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

<b>1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati</b>						
Voci	Valute					
	Dollaro USA	Franco svizzero	Sterlina inglese	Corona svedese	Dollaro australiano	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>9.158</b>	<b>1.628</b>	<b>638</b>	<b>5</b>	<b>80</b>	<b>360</b>
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	8	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	8.636	734	-	5	80	360
A.4 Finanziamenti a clientela	514	894	638	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>29</b>	<b>2</b>	<b>7</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>8.669</b>	<b>1.603</b>	<b>445</b>	<b>-</b>	<b>36</b>	<b>298</b>
C.1 Debiti verso banche	-	894	28	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	8.669	709	417	-	36	298
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	<b>9</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>5</b>	<b>4</b>	<b>(15)</b>	<b>1</b>	<b>(1)</b>	<b>(7)</b>
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri	5	4	(15)	1	(1)	(7)
+ Posizioni lunghe	7.714	1.412	1	187	2	-
+ Posizioni corte	7.709	1.408	16	186	3	7
<b>Totale attività</b>	<b>16.901</b>	<b>3.042</b>	<b>646</b>	<b>192</b>	<b>82</b>	<b>361</b>
<b>Totale passività</b>	<b>16.387</b>	<b>3.011</b>	<b>462</b>	<b>186</b>	<b>39</b>	<b>305</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>514</b>	<b>31</b>	<b>184</b>	<b>6</b>	<b>43</b>	<b>56</b>

## 2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

Il 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 della circolare 262/2005 emanata da Banca d'Italia prevede che nelle tabelle relative ai derivati non siano ricompresi i titoli e i cambi negoziati a pronti.

### A. Derivati finanziari

<b>A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi</b>				
<b>Attività sottostanti/Tipologie derivati</b>	<b>Totale 31/12/2012</b>		<b>Totale 31/12/2011</b>	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	2.686	-	2.865	-
a) Opzioni	2.686	-	2.865	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	2.835	-	-
a) Opzioni	-	2.835	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	18.241	-	10.969	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	18.105	-	10.404	-
c) <i>Forward</i>	136	-	565	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>20.927</b>	<b>2.835</b>	<b>13.834</b>	-
<b>Valori medi</b>	<b>17.381</b>	<b>1.418</b>	<b>10.988</b>	-

## A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

### A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	11.184	-	12.433	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	11.184	-	12.433	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>11.184</b>	<b>-</b>	<b>12.433</b>	<b>-</b>
<b>Valori medi</b>	<b>11.808</b>	<b>-</b>	<b>12.099</b>	<b>-</b>

### A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	50.079	-	40.574	-
a) Opzioni	50.079	-	40.574	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>50.079</b>	<b>-</b>	<b>40.574</b>	<b>-</b>
<b>Valori medi</b>	<b>45.326</b>	<b>-</b>	<b>22.594</b>	<b>-</b>

### A.3 Derivati finanziari: *fair value* positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> positivo			
	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	200	20	358	-
a) Opzioni	15	20	35	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	22	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	165	-	301	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	54	-	122	-
a) Opzioni	54	-	122	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>254</b>	<b>-</b>	<b>480</b>	<b>-</b>

#### A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> negativo			
	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	177	-	352	-
a) Opzioni	15	-	35	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	2	-	18	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	160	-	299	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	1.929	-	1.431	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	1.929	-	1.431	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	137	-	257	-
a) Opzioni	137	-	257	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.243</b>	<b>-</b>	<b>2.040</b>	<b>-</b>



**A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	1.343	-	-	1.055	289
- <i>fair value</i> positivo	-	-	15	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	12	3
- esposizione futura	-	-	15	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	9.188	4.326	-	-	4.726
- <i>fair value</i> positivo	-	-	115	1	-	-	49
- <i>fair value</i> negativo	-	-	50	67	-	-	46
- esposizione futura	-	-	93	44	-	-	48
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

**A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	14.965	-	-	12.823	33.475
- <i>fair value</i> positivo	-	-	54	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	1.929	-	-	32	105
- esposizione futura	-	-	158	-	-	113	288
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

**A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali**

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>18.241</b>	-	<b>2.686</b>	<b>20.927</b>
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	2.686	2.686
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	18.241	-	-	18.241
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>1.402</b>	<b>6.224</b>	<b>53.636</b>	<b>61.262</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.402	6.224	53.636	61.262
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>19.643</b>	<b>6.224</b>	<b>56.322</b>	<b>82.189</b>
<b>Totale 31/12/2011</b>	<b>12.249</b>	<b>5.812</b>	<b>48.779</b>	<b>66.840</b>

## » SEZIONE 3 - RISCHI DI LIQUIDITA'

---

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta come il rischio derivante dall'incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*)<sup>1</sup>.

Il monitoraggio e la gestione della liquidità per Banca Patrimoni Sella & C. sono formalizzati nella Policy di Liquidità di Gruppo, contenente sia le linee guida per la gestione del rischio di liquidità sia le strategie da intraprendere nei momenti di criticità. Tali strategie sono parte integrante del piano di emergenza denominato *Contingency Liquidity Plan*.

Il modello di *governance* definito per la gestione ed il controllo del rischio di liquidità del Gruppo Banca Sella si fonda sui seguenti principi:

- conformità dei processi e delle metodologie di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale;
- condivisione delle decisioni e chiarezza sulle responsabilità degli organi direttivi, di controllo ed operativi.

Il monitoraggio della liquidità del Gruppo segue le direttive emanate dalla Circolare 263/2006 (Titolo V, capitolo 2) e successivi aggiornamenti, integrando la normativa nazionale con i principi disciplinati dal Comitato di Basilea (Basel III: *International framework for liquidity risk measurement, standards and monitoring*) che troveranno applicazione a partire dal 1° gennaio 2015.

La gestione del livello di liquidità è affidata alla Direzione Finanza di Banca Sella Holding, la quale con il supporto del Comitato ALM di Gruppo interviene prontamente con azioni correttive qualora se ne verifichi la necessità. I controlli di secondo livello relativi al rischio di liquidità sono effettuati dal servizio Risk Management della Capogruppo.

La *Policy* di Liquidità di Gruppo prevede accanto alla tradizionale rilevazione dell'indicatore di liquidità a breve, il continuo monitoraggio di un ampio set di indicatori focalizzati sull'andamento della situazione di liquidità sistemica e specifica, a breve e a medio lungo termine.

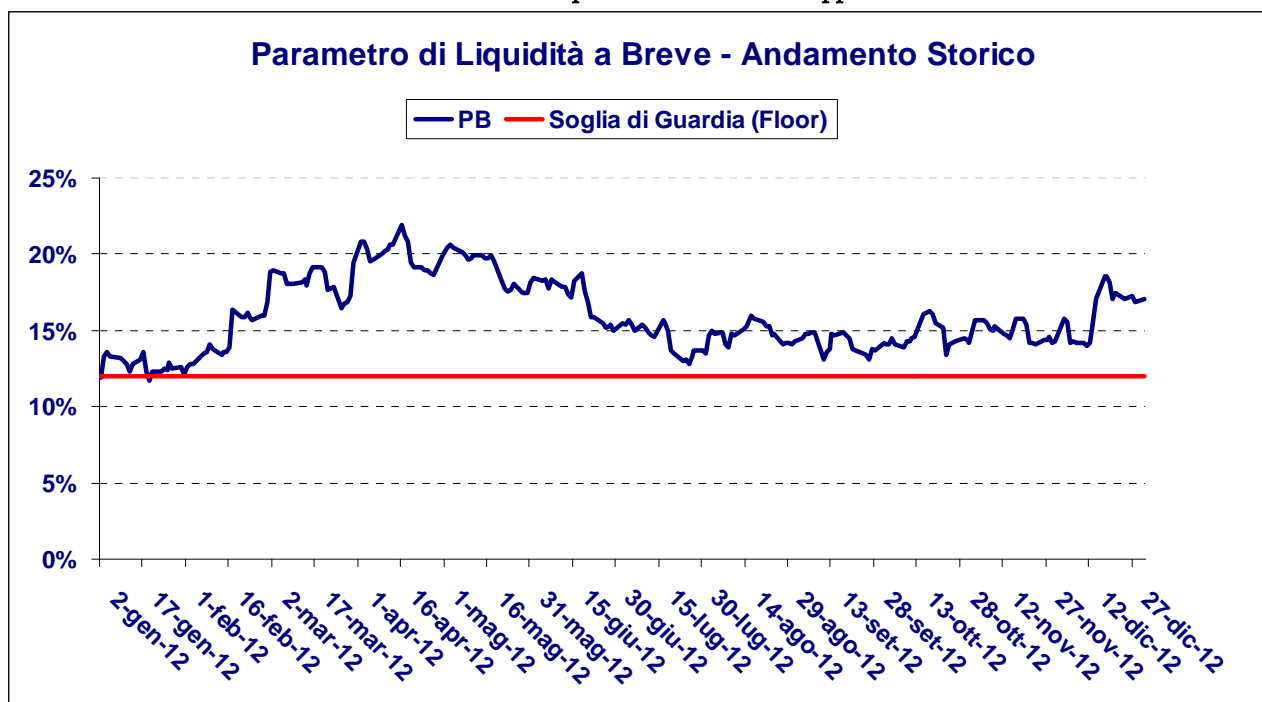
Di seguito si riporta l'andamento dell'indicatore a breve di liquidità relativo al Gruppo Banca Sella, che dà indicazioni circa la capacità di far fronte agli impegni presi sia nei confronti della clientela ordinaria sia nei confronti delle banche in caso di un'improvvisa tensione di liquidità. Il limite minimo di tale indicatore è prudenzialmente posto pari al 12%. Il livello effettivo dell'indicatore nel corso dell'esercizio è stato sempre superiore a tale soglia testimoniando come le riserve di liquidità siano sufficienti a far fronte agli impegni previsti anche in condizione di stress.

Tale indicatore, di tipo gestionale, viene calcolato su base giornaliera dal Servizio Risk Management della Capogruppo.

---

<sup>1</sup> Circolare di Banca d'Italia n.263/2006 e successivi aggiornamenti, titolo III, cap.1, Allegato A

## Andamento indicatore liquidità a breve del Gruppo Banca Sella



Ad integrazione delle informazioni fornite dagli indicatori di liquidità, il servizio Risk Management della Capogruppo e la Direzione Finanza del Gruppo Banca Sella hanno il compito di eseguire analisi di stress sulla scorta di liquidità del Gruppo stesso.

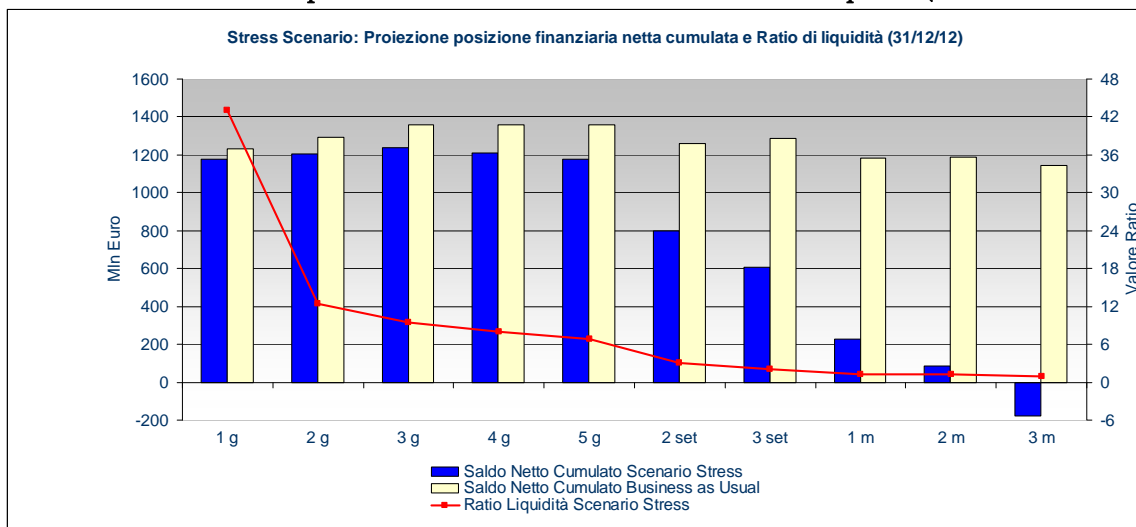
La metodologia sottostante l'analisi di stress consiste nel valutare, tramite l'utilizzo del *Maturity Ladder*<sup>2</sup>, la capacità di resistenza alla crisi di liquidità (misurata in giorni), dell'intero Gruppo Banca Sella al verificarsi di una situazione di crisi sistemico-specifica. La capacità di resistenza è calcolata sotto l'ipotesi che non vengano modificate la struttura di business e il profilo patrimoniale del Gruppo. Gli scenari di stress utilizzati fanno riferimento a quelli previsti da Basilea III, integrati con ipotesi interne al fine di rendere l'analisi più rappresentativa dell'operatività della Banca.

Il *Maturity Ladder* è costruito mediante la mappatura in fasce temporali (orizzonte fino a 3 mesi) di flussi di cassa, certi ed ipotizzati, congiuntamente a poste considerate quali "riserve potenziali" di liquidità. Lo strumento consente di apprezzare in differenti scenari operativi (*business as usual* e *stress scenario*) la posizione finanziaria netta di liquidità nei differenti *bucket* temporali.

Lo *stress test* ha sempre dimostrato per il gruppo disponibilità liquide, o prontamente liquidabili, adeguate a fronteggiare eventuali crisi di origine sia sistemica, sia specifica.

<sup>2</sup> Per *Maturity Ladder* s' intende la proiezione della posizione finanziaria netta nel tempo.

**Stress Scenario: Proiezione posizione finanziaria netta cumulata e ratio di liquidità (Stress test al 31 dicembre 2012)**



Le analisi di scenario previste dal Gruppo Banca Sella sono strutturate sotto differenti ipotesi di stress, in conformità con quanto previsto dalla circolare 263/2006 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti e considerano il verificarsi di eventi modificativi di talune poste nelle varie fasce di cui si compone la *maturity ladder*.

Le due ipotesi, connesse ad altrettante configurazioni di *occurrence* (frequenza di accadimento) e *severity* (impatto sulla banca), sono:

- tensione acuta a livello della singola banca, che necessita di contromisure straordinarie, sovente legate ad interventi esterni alla banca stessa;
- crisi sistemica, che interessa tutto il mercato.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>164.708</b>	<b>109</b>	<b>4.476</b>	<b>2.518</b>	<b>32.181</b>	<b>10.877</b>	<b>17.181</b>	<b>154.251</b>	<b>137.074</b>	<b>3.715</b>
A.1 Titoli di Stato	43	-	-	-	1.878	1.495	3.415	102.884	71.000	-
A.2 Altri titoli di debito	6	-	-	1.023	10.603	3.207	7.083	7.834	4	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	527	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	164.132	109	4.476	1.495	19.700	6.175	6.683	43.533	66.070	3.715
- Banche	81.504	-	-	-	-	-	-	-	-	3.715
- Clientela	82.628	109	4.476	1.495	19.700	6.175	6.683	43.533	66.070	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>426.167</b>	<b>806</b>	<b>3.537</b>	<b>11.515</b>	<b>12.443</b>	<b>25.697</b>	<b>496</b>	<b>687</b>	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	423.481	-	366	-	6.982	16.187	496	687	-	-
- Banche	20.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	403.481	-	366	-	6.982	16.187	496	687	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	2.686	806	3.171	11.515	5.461	9.510	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>1.766</b>	<b>(215)</b>	-	-	<b>138</b>	<b>(126)</b>	<b>(189)</b>	<b>(2.595)</b>	<b>(768)</b>	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	(350)	(30.594)	(1.000)	-	(1.684)	(1.050)	-	(16.338)	(7.384)	-
- Posizioni corte	350	30.418	1.000	-	1.822	1.050	-	16.338	7.384	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	(15)	(39)	-	-	-	(126)	(189)	(1.100)	(497)	-
- Posizioni corte	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe	(2.878)	-	-	-	-	-	-	(1.495)	(271)	-
- Posizioni corte	4.644	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: Dollaro USA**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>9.951</b>	-	<b>512</b>	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	1.326	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	8.625	-	512	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	8.623	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2	-	512	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>8.667</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	8.602	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	8.602	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	65	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>(5)</b>	<b>135</b>	-	-	<b>(136)</b>	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	(148)	(716)	-	-	(136)	(379)	-	-	(61)	-
- Posizioni corte	148	851	-	-	-	379	-	-	61	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	(159)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	154	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: Franco svizzero**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>734</b>	-	-	-	<b>898</b>	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	734	-	-	-	898	-	-	-	-	-
- Banche	734	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	898	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>709</b>	-	-	-	<b>895</b>	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	709	-	-	-	895	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	895	-	-	-	-	-
- Clientela	709	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>1</b>	<b>(4)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	(4)	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	(2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



**Valuta di denominazione: Sterlina inglese**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	-	-	-	-	641	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	641	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	641	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>445</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	445	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	29	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	416	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	<b>15</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	16	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: Dollaro australiano**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>79</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	79	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	79	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>36</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	36	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	36	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(85)	-	-	-	-	(39)	(39)	-	-
- Posizioni lunghe	-	(85)	-	-	-	-	(39)	(39)	-	-
- Posizioni corte	-	86	-	-	-	-	39	39	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: Yen giapponese**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>17</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	17	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	17	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>9</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>-</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre valute										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>344</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	344	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	344	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>289</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	77	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	77	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	212	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>-</b>	<b>7</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	7	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	(3)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## » SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

---

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Rischio Operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi interne/esterne, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Capogruppo Banca Sella Holding assolve la funzione di direzione e coordinamento per il controllo dell'esposizione ai rischi assunti dalle Società del Gruppo Banca Sella durante lo svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie, delegandone gli aspetti operativi al servizio di Risk Management. Tale servizio ha la responsabilità di misurare, monitorare e gestire l'esposizione dell'intero Gruppo ai rischi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 2, migliorando costantemente gli strumenti e le metodologie per la valutazione quantitativa e qualitativa dell'esposizione ai rischi stessi.

I sistemi di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo adottati dal Gruppo Banca Sella sono sintetizzabili dal *framework* di gestione del rischio operativo costituito da:

- rilevazione dei dati quantitativi di perdita operativa e di conto economico (margine di intermediazione);
- presidi organizzativi di mitigazione e controllo;
- valutazione dell'esposizione al rischio operativo;
- output e strumenti a supporto della gestione del rischio operativo.

Attraverso l'attività di *data collection* vengono raccolte le informazioni necessarie per effettuare la valutazione dell'esposizione al rischio operativo del Gruppo nel suo complesso e delle singole Società. Inoltre, l'attività di *data collection* permette al servizio Risk Management di essere tempestivamente informato in merito agli eventi di rischio operativo che si verificano all'interno del Gruppo e alle relative perdite operative, in modo da porre in essere gli interventi necessari. Rientrano tra gli strumenti di rilevazione del rischio operativo:

- le applicazioni informatiche per la raccolta delle perdite operative (procedura Segnalazione Anomalie a supporto del "Ciclo del Controllo");
- il Risk Self Assessment (RSA), un'analisi quali-quantitativa di esposizione ai rischi operativi, il cui valore aggiunto consiste nella stima delle perdite attese e inattese del Gruppo (quantificazione sia in termini di impatto economico sia di frequenza di accadimento dei possibili eventi di rischio) attribuite ai diversi processi aziendali mappati e validati presso le Società del Gruppo;
- i dati di perdita di eventi di rischio operativo provenienti da fonte esterna (DIPO - Database Italiano Perdite Operative, cui il Gruppo Banca Sella aderisce)<sup>3</sup>;
- i fattori di contesto operativo e del sistema dei controlli interni, ovvero specifici KPI (*Key Performance Indicators*) o KRI (*Key Risk Indicators*) che riflettono il miglioramento o il peggioramento del profilo di rischio della banca/gruppo a seguito delle azioni intraprese o del rafforzamento dei controlli (ad esempio: indicatori dei livelli di servizio, anomalie e rilievi ispettivi, rating dei processi e crescita del business). Tali fattori rientrano nel calcolo del Rating Interno di Rischio Operativo<sup>4</sup>.

Il Ciclo del Controllo è un processo interno, adottato efficacemente per tutto il Gruppo da diversi anni, che regola il trattamento delle anomalie, la rimozione degli effetti e delle cause che le hanno generate. Tale processo, attraverso l'utilizzo di un'apposita applicazione informatica, presidia le attività di censimento, monitoraggio e gestione di tutti gli eventi anomali che si verificano all'interno di ogni società del Gruppo, in modo da favorire le conseguenti attività di *follow up*.

---

<sup>3</sup> Le informazioni provenienti dal DIPO consentono, inoltre, analisi di raffronto tra i dati di perdita interna e i dati di perdita del sistema.

<sup>4</sup> Il "rating interno di rischio operativo" è un indicatore sintetico, calcolato internamente e ordinato in classi discrete di rischio crescente da 1 a 5 (dove 5 è il valore massimo) che consente di rappresentare l'esposizione al rischio operativo di un determinato Servizio, Area o Società del Gruppo.

I presidi organizzativi, ex-ante ed ex-post, predisposti a mitigazione e controllo del rischio operativo, permettono di monitorare e limitare il verificarsi di eventi di rischio operativo e delle relative perdite. Efficaci presidi organizzativi consentono infatti la tempestiva individuazione di eventuali inefficienze e la predisposizione di idonee strategie di mitigazione.

Tra i principali presidi organizzativi adottati dal Gruppo Banca Sella per la mitigazione e il controllo del rischio operativo, oltre al già citato processo del Ciclo del Controllo, rientrano l'attività di mappatura e validazione dei processi aziendali, l'attestazione e la consuntivazione dei livelli di servizio e dei controlli di linea, i controlli svolti attraverso i cosiddetti "campanelli di allarme" (elaborazioni automatiche aventi la finalità di individuare e/o prevenire eventuali anomalie interne e/o esterne).

Nell'ambito della validazione dei processi aziendali viene "assegnato" un *rating* di rischio operativo inerente di processo (che valuta i fattori di rischio sul processo senza tener conto dell'effetto mitigante dei controlli esistenti) ed un *rating* di rischio operativo residuo di processo (ottenuto valutando l'effetto mitigante dei controlli sui rischi inerenti). I *rating* di rischio sono misurati su scala discreta con valori da 1 (rischio minimo) a 5 (rischio massimo).

L'introduzione di nuovi processi o la modifica di processi esistenti con *rating* di rischio operativo residuo uguale o maggiore di 4 viene sottoposta preventivamente all'esame e alla valutazione del Comitato Rischi Operativi.

Ulteriore presidio alla mitigazione del rischio operativo è rappresentato dall'attività svolta dalla funzione "Controlli Operativi", finalizzata alla mitigazione del rischio tramite lo svolgimento di controlli operativi di secondo livello sull'area "servizi amministrativi". Le attività svolte da questo servizio consistono in controlli sistematici e controlli a campione volti alla mitigazione dei rischi operativi. In particolare meritano essere citati i controlli svolti attraverso i cosiddetti "campanelli di allarme" ossia elaborazioni automatiche su diversi ambiti (quali ad esempio: anagrafica e abilitazioni; crediti personali e mutui; movimenti; carte di credito; operatività promotori) aventi la finalità di individuare e prevenire eventuali anomalie interne e/o esterne.

Il monitoraggio del rischio si traduce anche in funzionalità di *reporting* mirato a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, in conformità alla normativa che prevede che siano assicurate informazioni tempestive in materia di rischi operativi. Il Ciclo del Controllo fornisce la base informativa che, al verificarsi dell'evento anomalo segnalato e secondo precisa *escalation*, origina flussi di comunicazione ai soggetti interessati.

Inoltre, al fine di consentire una valutazione delle *performance* della gestione del rischio operativo il servizio Risk Management e Controlli produce regolarmente prospetti sintetici e di dettaglio che consuntivano per ciascuna società del Gruppo e per il Gruppo nel suo complesso il grado di rischio assunto relativamente:

- agli eventi anomali e alle perdite operative segnalati nel database del Ciclo del Controllo, ponendo in evidenza le anomalie con gravità più elevata;
- all'esito dei controlli di linea;
- all'andamento dei livelli di servizio;
- all'andamento del "*rating* interno di rischio operativo".

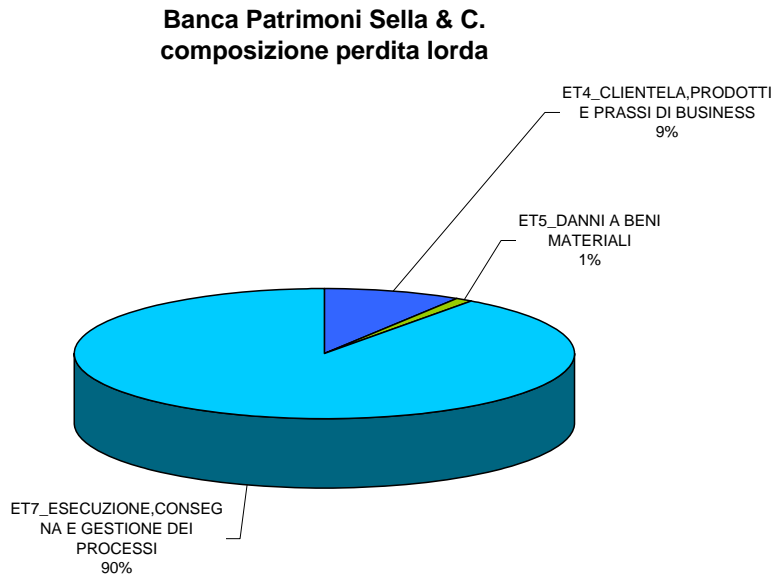
Tali evidenze sono portate a conoscenza, con livelli di dettaglio diversi e a seconda della gravità, ai responsabili presidio rischi, ai CEO, ai Comitati preposti e agli Organi Aziendali delle Società.

In merito alle pendenze legali si segnala che la maggior parte dei procedimenti giudiziari nei quali la Banca è coinvolta ha avuto origine presso le diverse società che ha incorporato nel tempo oppure, qualora insorte successivamente alla fusione, trova fondamento nel pregresso ordinario svolgimento della loro attività. Per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Banca.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dell'esposizione al rischio operativo, è adottato il metodo di calcolo Base (*Basic Indicator Approach*, BIA). Nel metodo Base il requisito patrimoniale si calcola applicando alla media delle ultime tre osservazioni disponibili del margine di intermediazione un coefficiente regolamentare pari al 15%.

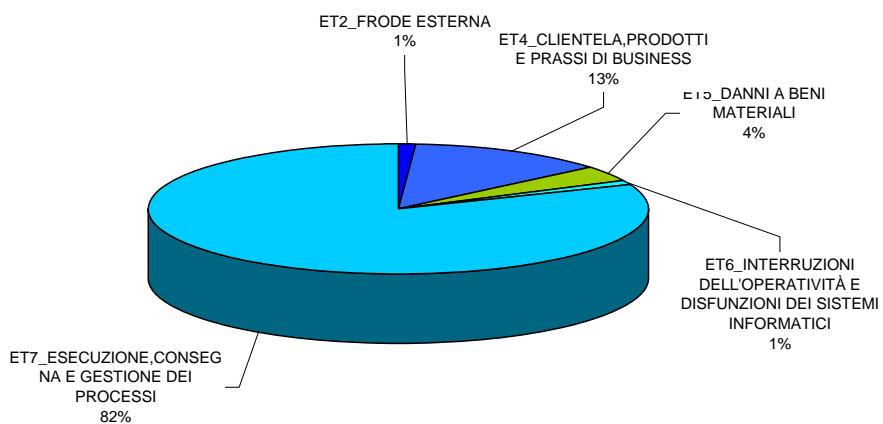
## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

I grafici sottostanti, ottenuti dalle elaborazioni delle informazioni contenute nel *Loss Data Collection* di Gruppo, illustrano i dati di perdita operativa rilevati nel periodo 01/01/2012-31/12/2012, classificati in base alle tipologie di eventi di Basilea 2 e suddivisi in termini di impatto e di frequenza.



EVENT TYPE	PERCENTUALE	PERDITA LORDA
ET1_FRODE INTERNA	0%	€ 0
ET2_FRODE ESTERNA	0%	€ 15
ET3_RAPPORTO DI IMPIEGO E SICUREZZA SUL LAVORO	0%	€ 0
ET4_CLIENTELA, PRODOTTI E PRASSI DI BUSINESS	9%	€ 13.727
ET5_DANNI A BENI MATERIALI	1%	€ 1.910
ET6_INTERRUZIONI DELL'OPERATIVITÀ E DISFUNZIONI DEI SISTEMI INFORMATICI	0%	€ 473
ET7_ESECUZIONE, CONSEGNA E GESTIONE DEI PROCESSI	90%	€ 142.205
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>	<b>€ 158.330</b>

**Banca Patrimoni Sella & C.**  
**composizione frequenza**



EVENT TYPE	PERCENTUALE	NUMERO DI EVENTI
ET1_FRODE INTERNA	0%	0
ET2_FRODE ESTERNA	1%	1
ET3_RAPPORTO DI IMPIEGO E SICUREZZA SUL LAVORO	0%	0
ET4_CLIENTELA, PRODOTTI E PRASSI DI BUSINESS	13%	19
ET5_DANNI A BENI MATERIALI	4%	6
ET6_INTERRUZIONI DELL'OPERATIVITÀ E DISFUNZIONI DEI SISTEMI INFORMATICI	1%	2
ET7_ESECUZIONE, CONSEGNA E GESTIONE DEI PROCESSI	82%	124
<b>TOTALE</b>	<b>100</b>	<b>152</b>



## PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sull'Informativa al Pubblico a livello consolidato, come richiesto dalla Circolare di Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006, e successivi aggiornamenti, riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione dei rischi sono pubblicate sul sito internet del Gruppo Banca Sella, [www.gruppobancasella.it](http://www.gruppobancasella.it).

### » SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A fronte degli obiettivi e delle linee strategiche di sviluppo, la Banca adotta le misure necessarie al fine di garantire adeguato il presidio patrimoniale.

Al 31 dicembre 2012, l'eccedenza del Patrimonio di Vigilanza rispetto ai livelli obbligatori presenta un valore più che coerente con il profilo di rischio assunto dalla Banca, consentendo uno sviluppo in linea con gli obiettivi di crescita attesi.

#### B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

<b>B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione</b>		
	<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>Totale 31/12/2011</b>
Capitale sociale	28.000	28.000
Sovrapprezzi di emissione	4.483	4.483
Riserve	15.597	15.282
- di utili	15.597	15.281
a) legale	6.515	6.462
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	9.082	8.819
- altre	-	-
Riserva da valutazione:	280	(5.626)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	290	(5.792)
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(10)	166
Utile (perdita) d'esercizio	6.031	1.050
<b>Patrimonio netto</b>	<b>54.391</b>	<b>43.189</b>

<b>B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione</b>				
<b>Attività/Valori</b>	<b>Totale 31/12/2012</b>		<b>Totale 31/12/2011</b>	
	<b>Riserva positiva</b>	<b>Riserva negativa</b>	<b>Riserva positiva</b>	<b>Riserva negativa</b>
1. Titoli di debito	295	-	-	5.916
2. Titoli di capitale	-	-	124	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	5	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>295</b>	<b>5</b>	<b>124</b>	<b>5.916</b>

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(5.916)</b>	<b>124</b>	-	-
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>6.259</b>	<b>45</b>	<b>8</b>	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	4.226	-	8	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	2.033	45	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	2.033	45	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>48</b>	<b>169</b>	<b>13</b>	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	2	-	13	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	46	169	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>295</b>	-	<b>(5)</b>	-

## » SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

### 2.1 Patrimonio di vigilanza

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, in conformità alla Circolare n. 155/91 della Banca d'Italia, e successivi aggiornamenti, contenente le "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

#### 1. Patrimonio di base

Risulta composto da:

- Capitale Sociale
- Sovrapprezzo di emissione
- Riserve patrimoniali
- Utile del periodo

al netto dei dividendi da distribuire, delle immobilizzazioni immateriali e delle riserve negative di valutazione su titoli disponibili per la vendita.

#### 2. Patrimonio supplementare e di terzo livello

Risulta composto dalle Riserve positive di valutazione su attività materiali al netto della quota non computabile.

#### B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>51.037</b>	<b>48.131</b>
<b>B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:</b>	<b>(5)</b>	<b>(994)</b>
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(5)	(994)
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>51.032</b>	<b>47.137</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)</b>	<b>51.032</b>	<b>47.137</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>146</b>	<b>62</b>
<b>G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:</b>	<b>(73)</b>	<b>-</b>
G.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(73)	-
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>73</b>	<b>62</b>
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
<b>L. Totale patrimonio di supplementare (TIER2) (H-I)</b>	<b>73</b>	<b>62</b>
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)</b>	<b>51.105</b>	<b>47.199</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)</b>	<b>51.105</b>	<b>47.199</b>

Nel patrimonio di base non sono presenti strumenti finanziari incrementativi del capitale diversi da azioni ordinarie. Di conseguenza il Tier 1 della Banca rappresenta anche il suo Core Tier 1.

## 2.3 Adeguatezza patrimoniale

### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nell'esercizio 2009 erano entrate a regime le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006) 3° agg. del 15 gennaio 2009, che recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 2). In tale ambito, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (*total capital ratio*) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debentrici e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

Come risulta dalle informazioni di natura quantitativa presenti nella successiva tabella indicante le attività di rischio e i requisiti prudenziali di vigilanza, l'impresa presenta un rapporto tra il patrimonio di base e le attività a rischio ponderate pari al 30,57% e un rapporto tra il patrimonio di vigilanza totale e le attività di rischio ponderate pari al 30,61%, superiore al requisito minimo richiesto dell'8%.

### B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	516.415	390.137	146.034	136.893
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			8.762	8.214
B.2 Rischi di mercato			388	571
1. Metodologia standard			388	571
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			4.206	3.784
1. Metodo base			4.206	3.784
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali			13.356	12.569
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			166.950	157.110
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			30,57%	30,00%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			30,61%	30,04%

## PARTE G OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nel corso dell'anno non si sono verificate operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

## PARTE H OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### » SEZIONE 1 – INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

---

Le tipologie di parti correlate, sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, in relazione alla specifica struttura organizzativa e di *governance*, qui indicate di seguito, comprendono:

- a) Banca Sella Holding S.p.A. in quanto Capogruppo controllante di Banca Patrimoni Sella & C.;
- b) Amministratori, Sindaci e Alta Direzione di Banca Patrimoni Sella & C. (Dirigenti con responsabilità strategica);
- c) Società controllate o collegate a uno dei soggetti di cui al punto b);
- d) stretti familiari di uno dei soggetti di cui ai punti b);
- e) Amministratori, Sindaci e Alta Direzione della Controllante Banca Sella Holding (Dirigenti con responsabilità strategica);
- f) le Società del Gruppo in quanto, insieme a Banca Patrimoni Sella & C., sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di Banca Sella Holding.

Con il 9° aggiornamento, del 12 dicembre 2011, Banca d'Italia ha introdotto nella Circolare n. 263, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", il nuovo TITOLO V – Capitolo 5 (Sezione IV), "Attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati", in applicazione della Deliberazione CICR, del 29 luglio 2008, n. 277 e dell'art. 53, commi 4, 4-ter e 4-quater, del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

Banca d'Italia introduce le citate disposizioni, esplicitando che "La disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti".

Banca Sella Holding S.p.A., in qualità di Capogruppo, ha predisposto opportune procedure di gruppo per l'ottemperanza alle disposizioni sopra citate la cui disciplina generale è dettata da due documenti normativi interni: il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati" e le "Politiche dei Controlli Interni".

Entrambi i documenti sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e, successivamente, recepiti dalla Banca.

La tabella qui di seguito indica i compensi percepiti dai dirigenti con responsabilità strategiche. Tra i "dirigenti con responsabilità strategiche" rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo.

La tabella qui di seguito indica i compensi percepiti dai dirigenti con responsabilità strategiche. Tra i “dirigenti con responsabilità strategiche” rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo.

<b>Compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche (*)</b>		<i>dati in migliaia</i>
<i>di euro</i>		
Voci	Totale 31/12/2012	
a) Benefici a breve termine per i dipendenti	550,5	
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	-	
c) Altri benefici a lungo termine	-	
d) Indennità per la cessione del rapporto di lavoro	29,1	
e) Pagamenti in azioni	-	
<b>Totale</b>	<b>579,6</b>	

(\*) compresi coloro che ricoprono anche la carica di amministratore

<b>Compensi corrisposti ai Consiglieri di Amministrazione e ai Sindaci</b>		<i>dati in</i>
<i>migliaia di euro</i>		
Voci	Totale 31/12/2012	
Consiglieri di Amministrazione	573,0	
Sindaci	139,0	
<b>Totale</b>	<b>712,0</b>	

## » SEZIONE 2 – INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le transazioni con parti correlate sono state effettuate, di norma, a condizioni equivalenti a quelle applicate per le operazioni effettuate con soggetti terzi indipendenti.

<b>Transazioni con parti correlate</b>						
<i>(dati in migliaia di euro)</i>						
Tipologia parte correlata	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Garanzie ricevute	Garanzie concesse
Controllante	-87.559,7	-	-	-	-	-
Entità esercenti influenza notevole sulle società	-	-	-	-	-	-
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	-132,2	2.438,3	10,5	111,7	-	-
Società controllate	-	-	-	-	-	-
Società collegate	-43.741,1	11.466,0	-	-	-	-
Società sottoposte a controllo congiunto	-	-	-	-	-	-
Altre parti correlate	-1.797,7	57.016,7	65,5	469,8	12.297,7	-
<b>Totale</b>	<b>-133.230,7</b>	<b>70.921,0</b>	<b>75,9</b>	<b>581,5</b>	<b>12.297,7</b>	<b>-</b>

### Contratti in outsourcing

Banca Patrimoni Sella & C. ha ricevuto outsourcing principalmente da Banca Sella.

Tali attività, regolate da specifici contratti, sono effettuate a seguito di valutazioni di reciproca convenienza e a condizioni di mercato con l'obiettivo di creare valore all'interno del Gruppo.

Nella tabella seguente sono riepilogate le spese complessive di outsourcing che Banca Patrimoni Sella & C. ha corrisposto come assistenza informatica e canoni vari alle società del Gruppo per l'esercizio 2012.

<b>Canoni outsourcing corrisposti da Banca Patrimoni Sella &amp; C. (in migliaia di euro)</b>	
<b>Società</b>	<b>importo al 31/12/2012</b>
Banca Sella S.p.A.	3.487
Banca Sella Holding S.p.A.	375
Sella Gestioni Sgr	48
Selir S.r.l.	61

## **PARTE I** ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Banca Patrimoni Sella & C. non ha in essere questa tipologia di operazioni.

## **PARTE L** INFORMATIVA DI SETTORE

Come consentito dalla circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, emanata da Banca d'Italia, l'informativa di settore è stata redatta a livello consolidato.

## ALTRE INFORMAZIONI

### » IMPRESA CAPOGRUPPO O ENTE CREDITIZIO COMUNITARIO CONTROLLANTE

---

#### Denominazione

Banca Sella Holding S.p.A.

#### Sede

Piazza Gaudenzio Sella n.1 – BIELLA  
Registro Società di Biella - Cod.Fisc. 01709430027  
Albo dei Gruppi bancari n. 03311



## » SCHEMI DI BILANCIO DELLA SOCIETA' CHE ESERCITA L'ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Si allegano Stato Patrimoniale e Conto Economico di Banca Sella Holding S.p.A. relativi agli esercizi 2011 e 2010, quale società che alla data del 31 dicembre 2012 esercitava attività di direzione e coordinamento.

### STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2011	31/12/2010	Scostamenti %
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	482.016.259	715.073.608	-32,59%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	417.278.996	207.174.132	101,41%
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	134.778.055	80.033.802	68,40%
60. Crediti verso banche	924.046.837	951.382.276	-2,87%
70. Crediti verso clientela	900.668.906	901.849.138	-0,13%
80. Derivati di copertura	884.477	486.886	81,66%
100. Partecipazioni	798.173.850	732.460.844	8,97%
110. Attività materiali	39.247.254	44.465.733	-11,74%
120. Attività immateriali	816.605	3.919.452	-79,17%
di cui:			
- avviamento	-	-	-
130. Attività fiscali	24.865.380	14.210.061	74,98%
a) correnti	4.102.352	6.642.635	-38,24%
b) anticipate	20.763.028	7.567.426	174,37%
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	14.958.337	-100,00%
150. Altre attività	17.476.261	44.318.036	-60,57%
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>3.740.252.880</b>	<b>3.710.332.305</b>	<b>0,81%</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2011	31/12/2010	Scostamenti %
10. Debiti verso banche	1.863.328.939	1.763.030.871	5,69%
20. Debiti verso clientela	77.452.625	133.409.653	-41,94%
30. Titoli in circolazione	1.069.526.073	1.083.411.856	-1,28%
40. Passività finanziarie di negoziazione	174.782.658	136.038.873	28,48%
80. Passività fiscali	2.451.732	2.869.891	-14,57%
a) correnti	1.939.118	2.257.213	-14,09%
b) differite	512.614	612.678	-16,33%
100. Altre passività	29.571.716	97.865.390	-69,78%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	2.619.399	3.072.367	-14,74%
120. Fondi per rischi ed oneri:	21.695.891	20.696.866	4,83%
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-
b) altri fondi	21.695.891	20.696.866	4,83%
130. Riserve da valutazione	( 10.196.736)	1.550.385	-757,69%
160. Riserve	377.238.541	314.216.396	20,06%
170. Sovrapprezzi di emissione	49.413.513	49.413.513	0,00%
180. Capitale	100.500.000	100.500.000	0,00%
200. Utile d'esercizio	( 18.131.471)	4.256.244	-526,00%
<b>Totale del passivo</b>	<b>3.740.252.880</b>	<b>3.710.332.305</b>	<b>0,81%</b>

## CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2011	31/12/2010	Scostamenti %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	56.486.456	49.445.691	14,24%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(47.996.942)	(28.013.685)	71,33%
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>8.489.514</b>	<b>21.432.006</b>	<b>-60,39%</b>
40. Commissione attive	46.551.573	98.723.698	-52,85%
50. Commissioni passive	(29.401.558)	(60.726.670)	-51,58%
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>17.150.015</b>	<b>37.997.028</b>	<b>-54,86%</b>
70. Dividendi e proventi simili	10.066.079	13.904.808	-27,61%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	20.361.595	14.721.774	38,31%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	23.862	3.041	-
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.221.187	4.664.889	-30,95%
a) crediti	47.620	963.648	-95,06%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.196.645	3.631.942	-39,52%
c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
d) passività finanziarie	976.922	69.299	-
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>59.312.252</b>	<b>92.723.546</b>	<b>-36,03%</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(71.620)	(406.260)	-82,37%
a) crediti	(15.701)	(146.673)	-89,30%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(72.034)	(293.292)	-75,44%
c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	16.115	33.705	-52,19%
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>59.240.632</b>	<b>92.317.286</b>	<b>-35,83%</b>
150. Spese amministrative	(52.928.670)	(74.893.654)	-29,33%
a) spese per il personale	(21.087.380)	(26.095.422)	-19,19%
b) altre spese amministrative	(31.841.290)	(48.798.232)	-34,75%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.503.276)	(645.689)	287,69%
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.150.576)	(2.170.964)	-0,94%
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(904.606)	(1.481.509)	-38,94%
190. Altri oneri/proventi di gestione	4.743.323	12.144.911	-60,94%
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(53.743.805)</b>	<b>(67.046.905)</b>	<b>-19,84%</b>
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(25.357.736)	(14.135.794)	79,39%
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2.963.828	(40)	-
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(16.897.081)</b>	<b>11.134.548</b>	<b>-251,75%</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.556.931	(1.779.653)	-187,49%
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(15.340.150)</b>	<b>9.354.895</b>	<b>-</b>
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(2.791.321)	(5.098.650)	-45,25%
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(18.131.471)</b>	<b>4.256.245</b>	<b>-</b>

# Deliberazioni dell'Assemblea ordinaria degli azionisti del 29 aprile 2013

L'Assemblea ordinaria all'unanimità

approva

- la relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione dell'esercizio 2012;
- il Bilancio al 31 dicembre 2012 nelle sue componenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa ed i relativi allegati;
- la proposta di ripartizione dell'utile contenuta nella Relazione del Consiglio di Amministrazione pari ad euro 0,1077 per azione;
- la proposta di movimentazione dei conti di patrimonio netto:
  - utilizzo della riserva straordinaria a chiusura della riserva negativa originata dal trasferimento del ramo d'azienda di Sella Gestioni SGR;
  - passaggio a riserva straordinaria di utili di esercizi precedenti.

prende atto

- dell'informativa del Consiglio di Amministrazione sull'attuazione delle politiche di remunerazione;
- della verifica della revisione interna sulle modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo;
- delle politiche dei controlli interni inerenti le attività di rischio ed i conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati.

nomina

- ad Amministratori, per il triennio 2013/2015, fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2015, Maurizio Sella, Mario Renzo Deaglio, Massimo Coppa, Federico Sella, Oreste Cagnasso, Lorenzo Cavalieri, Gregorio Chiorino, Giovanni Coppa, Silva Maria Lepore, Carlo Maria Mascheroni, Massimo Mondardini, Vincenzo Piantedosi, Sebastiano Sella, Attilio Viola.
- il Collegio Sindacale così composto: Presidente del Collegio Sindacale: Mario Pia; Sindaci effettivi: Emanuele Menotti Chieli, Pier Vincenzo Pellegrino; Sindaci supplenti: Marina Mottura, Giovanni Maria Rayneri.



## RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



**BANCA PATRIMONI**  
*Sella & C.*

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

### **Agli Azionisti della BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A.**

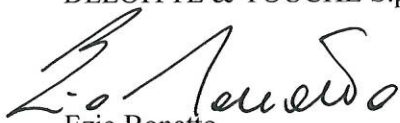
1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli Amministratori della Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 11 aprile 2012.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. al 31 dicembre 2012.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Ezio Bonatto  
Socio

Torino, 12 aprile 2013